QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Prosper, non flector

MERCOLEDI' 30 Aprile 1952
Anno VIII - N. 102
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il prezzo del grano

Quando si discute sui prezzi dei prodotti fondamentali per la vita di una data società — come è il caso del grano in Italia e del riso in Cina — si dimentica spesso di considerare che il livello al quale vengono stabiliti ha un'importanza che supera largamente quella del volume della ricchezza che essi rappresentano. Infatti, mentre ogni anno opportunamente si discute il prezzo del grano e i governi di molti Paesi si occupano assiduamente dei problemi ad esso relativi, raramente vien fatto di discutere, ad esempio, del prezzo delle uova e dei polli che, nel nostro Paese, interessano circa l'11 per cento della totale produzione lorda vendibile e, quindi, una percentuale considerevole anche se inferiore a quella del grano (20 %).

Le ragioni che spiegano questo diverso comportamento della pubblica opinione verso le due citate produzioni sono molteplici, ed ha particolare rilievo quella di ordine psicologico che fa del grano il pane quotidiano e che nel prezzo del grano trova uno dei fondamentali riferimenti per l'equilibrio della moneta e della nostra agricoltura. Ed è proprio in questa assillante ricerca di un meno instabile equilibrio che si consuma, spesso inutilmente, la fatica degli agricoltori e delle loro organizzazioni e quella del Governo. Anche perchè non si ripete mai abbastanza che l'agricoltura moderna è condannata ad affrontare nuovi e fondamentali problemi, del tutto sconosciuti alle società tradizionali che riposavano solidamente su ordinamenti nei quali la popolazione agricola non risultava mai eccessiva: e quindi non esisteva il problema della disoccupazione di salariati e braccianti, che spesso rappresenta l'ostacolo più difficile da superare per conseguire una diminuzione del costo di produzione. Infatti, il rapporto fra l'imprenditore agricolo e il lavoratore manuale che per secoli ha dominato l'agricoltura commisurava il compenso del lavoratore in base al prodotto conseguito. Con l'affermarsi del salariato e con l'accentuarsi dell'« instabilità » del reddito fondiario, sono stati posti nuovi problemi, ignorati durante l'800, quando tale reddito conservava ancora una sua fondamentale « stabilità »; tanto che alla sua « sicurezza » venivano sacrificati i più alti interessi offerti dall'industria e dal commercio. E ciò spiega perchè, quando la fluttuazione dei prezzi agricoli si manifestò come fenomeno costante della vita economica dei Paesi moderni, gli agricoltori ne furono profondamente disorientati. Essi erano, e sono, impreparati ad affrontare questo nuovo « demonio » economico, perchè i loro nemici tradizionali erano rappresentati dalla siccità, dalla grandine, dai parassiti delle piante coltivate e dalle malattie degli animali allevati. Intenti a compiere il massimo sforzo per incrementare la produzione, gli agricoltori non supponevano, e forse non si sono ancora resi esatto conto del fatto che ormai è sempre più facile produrre ed è sempre più difficile vendere bene i prodotti.

Hanno, quindi, ragione coloro che da anni riconoscono, nelle forti oscillazioni dei prezzi dei prodotti agricoli, il principale problema che deve risolvere la politica agraria dei Paesi moderni. Da ciò la necessità di evitare squilibri profondi tra i prezzi dei prodotti dei diversi settori agricoli. Da ciò la necessità che si vigili in particolare sul prezzo del grano, il quale, pur non avendo la decisiva importanza economica che, ad esempio, gli si poteva riconoscere 100 anni fa, però rappresenta sempre la pietra di paragone dei cereali che interessano il 53 % dei seminativi del nostro Paese: seminativi che, grosso modo, si dividono fra i cereali e le piante foraggere e quindi dall'equilibrio fra il prezzo del grano e il prezzo della carne e del latte si determinano quelle ripartizioni del terreno fra le colture che non devono subire improvvise variazioni, se non si vogliono recare colpi duri all'equilibrio tecnico-biologico dell'azienda agraria.

Queste considerazioni spiegano agevolmente perchè con tanta insistenza gli agricoltori chiedano una revisione del prezzo del grano. E la stampa italiana ha posto in rilievo le ragioni di ordine occasionale che, se sono le più efficaci nel colpire la fantasia del pubblico, non sono sempre quelle più importanti nel suggerire il nuovo livello che è conveniente assuma il prezzo del grano nel nostro Paese. In proposito, basterà ricordare che, facendo uguale ad 1 il prezzo del grano tenero sul mercato di Milano nel 1938, l'indice del 1951 sale a 45, mentre lo stesso indice, per le materie industriali, sale a 67 e per la mano d'opera a 68. Nell'ambito poi dell'azienda agraria padana, lo stesso indice per i vitelli è di 88 e per il latte industriale è di 60.

Si spiega, quindi, perchè il ministro Fanfani abbia affermato che il prezzo del grano di nuovo raccolto sarà fissato « in misura sufficientemente remunerativa, tale da fronteggiare i relativi costi di produzione ».

Il fatto che il prezzo del grano per l'anno 1951 sui mercati degli Stati Uniti sia stato poco inferiore a 9 dollari il quintale e quindi a circa 5700 lire, conferma che il prezzo dello scorso anno, date le condizioni in cui si esercita la granicoltura in Italia, era, oggettivamente, se così mi posso esprimere, un prezzo relativamente basso. Se si pensa che nelle grandi pianure degli Stati Uniti e del Canada dove non esiste imponibile di mano d'opera, dove si possono largamente impiegare macchine di basso costo, dove le imposte fondiarie e agricole sono lievi, il prezzo del grano si mantiene così elevato, non è difficile spiegare l'insistenza con la quale i nostri agricoltori chiedono la revisione del prezzo del grano.

Ma tale revisione non basta. Il vero problema economico dell'agricoltura moderna sta nell'interismo del mercato e nella variabilità eccessiva dei prezzi: onde bisogna convincersi che soltanto facendo un'organica politica agraria si può contribuire ad avviare a soluzione i nuovi problemi che l'esercizio dell'agricoltura pone a coloro che hanno la responsabilità della politica italiana.

Giuseppe Medici

Washington modifica la sua politica verso Belgrado?

I milioni di dollari versati alla Jugoslavia vengono utilizzati per l'industria e non per la difesa
Nuove richieste di fondi sono state respinte - Le proteste jugoslave per Trieste sono inammissibili

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 aprile.

E' venuto il momento per un chiarimento dei rapporti fra Stati Uniti e Jugoslavia. I capi della politica americana, forse per la prima volta, sono seccati del fin troppo aperto ricatto che il governo di Belgrado sta facendo a quelli occidentali minacciando di sospendere la sua « cooperazione » se non gli saranno concessi ingenti aiuti economici.

La crisi non è determinata però solo da motivi economici. Da tempo Belgrado protesta non solo per la decisione angloamericana di discutere con l'Italia i problemi dell'amministrazione della zona « A » del Territorio triestino dichiarando di non ritenere legali le decisioni che potranno esser prese alla conferenza di Londra, ma contesta agli alleati anche il diritto di indire a Trieste le elezioni contemporaneamente a quelle italiane.

Necessario chiarimento

« E' ovvio, — scrive il corrispondente da Belgrado del *New York Times* — che è venuto probabilmente il momento in cui il governo degli Stati Uniti dovrà parlare chiaro e tondo a quello jugoslavo e spiegare i motivi dell'atteggiamento americano sui tre problemi in discussione ». Ma è ovvio, anche, che il governo americano raccoglie ora quanto ha seminato in passato.

I rapporti colla Jugoslavia confermano una volta di più che gli Stati democratici perdono sempre a fare concessioni, economiche, politiche od opportunistiche, alle dittature. Incoraggiando i comunisti jugoslavi ad accettare senza alcuna condizione di reciprocità l'aiuto economico americano, il Governo degli Stati Uniti ha sempre pensato e sino a poco tempo fa continuava a credere di aver fatto un ottimo affare. Le richieste jugoslave di aiuto economico e militare sono aumentate però mano a mano che si stabilizzava la pratica, inizialmente eccezionale, di assicurare con denaro il successo del regime comunista. E aumentava anche la improbabilità che si realizzasse la folle speranza iniziale di convincere Tito a modificare la sua dittatura.

Sordi al disgusto, determinato da questa politica in tutti gli ambienti anticomunisti dei Paesi satelliti, i politici americani giustificarono l'investimento a fondo perduto in Jugoslavia col vantaggio di sottrarre definitivamente Tito all'attrazione di Mosca e colla convinzione di ottenerne prima o poi l'appoggio militare.

Tempo fa si scoprì che Tito non ha alcuna intenzione di cooperare come ogni altro membro della comunità difensiva europea ad un sistema di alleanza capitalista e che offre in cambio degli aiuti alleati solo promesse verbali di difendersi contro la Russia in caso di aggressione (cosa che comunque sarebbe obbligato a fare).

Ora i politici americani scoprono che i milioni di dollari versati alla Jugoslavia vengono utilizzati non già per facilitare l'integrazione delle difese jugoslave con quelle occidentali ma solo per tentare di far riuscire il piano quinquennale per la creazione di un'industria pesante e cioè per salvare dalla crisi e forse dal fallimento l'ambizioso programma economico comunista. A questo punto e per quanto sempre disposti a continuare a nutrire le predilette illusioni sulla possibilità di una « alleanza » coi « buoni » comunisti contro quelli cattivi, anche gli astuti politici americani trovano che le richieste jugoslave sono eccessive.

Un gesto di audacia

Pochi giorni fa, per iniziativa e pressione americana, Francia, Inghilterra e Stati Uniti si accordarono per contribuire al ristabilimento del deficit della bilancia commerciale jugoslava versando a fondo perduto altri 120 milioni di dollari (operazione che se fosse richiesta da un alleato atlantico il Congresso troverebbe scandalosa) ma il dono non sembra sufficiente al Governo di Belgrado che ha chiesto altri ottanta milioni di dollari per sviluppare i suoi impianti industriali.

La richiesta, che sotto il vincolo del segreto e promessa di anonimità (in questo momento è più tollerabile negli Stati Uniti dir male della Costituzione che sospettare di imprevidenza e di sciocchezza la politica americana verso la Jugoslavia), un alto esponente della Amministrazione degli Esteri ha giudicata « impudente », è stata respinta con molta cautela dal Dipartimento di Stato; che, però, ha convinto Londra e Parigi ad unirsi nel raccomandare alla Banca Internazionale di accordare alla Jugoslavia un nuovo prestito di almeno trenta milioni ed ai governi creditori della Jugoslavia di concederle una moratoria sul pagamento degli interessi e se possibile di ridurli.

Belgrado ha risposto con audacia « rimproverando » ancora una volta al governo americano ed a quelli alleati l'illegalità delle loro azioni nella Zona A del T.L.T. e dichiarando preventivamente di non ritenersi legato da alcuna modifica alla amministrazione della Zona A.

Sembra improbabile che le « inammissibili » proteste jugoslave trovino questa volta il favorevolissimo terreno su cui caddero in passato. Persino i funzionari del Dipartimento di Stato, così affascinati dalla speranza di svolgere nei Balcani un ruolo da Lawrence e così entusiasti della personalità di Tito (che viene esaltato quasi cogli stessi termini così profusamente un tempo usati per Mussolini) ammettono che le proteste per Trieste non hanno alcuna base ed anzi che Tito sbaglia pensando ed agendo come se la zona B fosse legalmente incorporata nella Jugoslavia e come se avesse speciali diritti sulla zona A.

Una ammissione di tanta evidenza non si sentiva da tempo; ed assai più delle voci di « Showdown » di fronte alle pretese jugoslave, rivela che si sta forse ristabilendo nella classe dirigente degli Stati Uniti un maggior senso delle proporzioni nella infatuazione pro Tito.

La crisi dell'acciaio frattanto è giunta oggi ad una nuova svolta perchè l'ordine di Truman per la occupazione delle fabbriche è stato giudicato incostituzionale da un giudice della Corte di Washington. Truman non ha alcuna intenzione di opporsi al giudizio della Corte, ma gli avvocati erariali pensano di ricorrere ora alla Corte Suprema. La minaccia più seria però viene ora dal capo del Sindacato dei metallurgici che ha dichiarato poco fa che gli operai possono ormai ricorrere solo allo sciopero che Truman intendeva evitare colla occupazione delle acciaierie per combattere la decisione del Tribunale. Questo sciopero mette in agitazione 650 mila operai.

g. t.

Le conferenze per Trieste

Due lunghe riunioni ancora non conclusive

(Nostro servizio speciale)
Londra, 29 aprile.

La cronaca delle conversazioni tripartite sul problema di Trieste registra due riunioni, una plenaria e una del « Comitato di redazione », nessun comunicato ufficiale, nessuna notizia, nessuna indiscrezione: i lavori continuano a svolgersi nel più profondo segreto e l'unico punto su cui tutti i portavoce sembrano essere sinceri d'accordo, è quello secondo cui entro questa settimana queste delicate conversazioni, che durano ormai da circa un mese, dovrebbero finalmente concludersi. Le riunioni odierne si sono protratte per oltre tre ore.

Sebbene sia impossibile definire con esattezza la natura delle difficoltà che ancora impediscono la conclusione dei lavori, sembra essere lecito affermare che gli ostacoli sono soprattutto due:

1) il fatto che, fra giovedì e venerdì sarebbero stati posti in discussione dei nuovi elementi (secondo alcune voci si tratterebbe di nuove richieste italiane, ma sono voci che, seppure autorevoli, non sono state confermate da alcun delegato);

2) una divergenza di vedute fra italiani ed alleati, per quanto riguarda la redazione di alcune particolari clausole dell'accordo tripartito. A questo proposito si può anzi precisare che, da informazioni comunicate in via ufficiosa da alcuni delegati, un punto d'attrito sembrerebbe essere costituito dallo scarso desiderio anglo-americano di inserire negli accordi conclusivi una riaffermazione della dichiarazione tripartita del 1948, atteggiamento questo che la delegazione italiana, starebbe cercando di far mutare.

A questa esilia cronaca delle conversazioni triestine si può oggi aggiungere il testo di un brevissimo commento apparso stamane sullo stesso argomento sul quotidiano liberale "Manchester Guardian". Si tratta di un'unica frase contenuta in una rassegna, a firma del redattore diplomatico, di vari colloqui internazionali ora in corso a Londra. « Sembra quasi inevitabile, scrive il redattore del "Manchester Guardian", che la concessione (approvata dalle tre delegazioni) di una maggior responsabilità alle popolazioni locali nell'amministrazione della zona A si dimostrerà insufficiente per soddisfare gli italiani ed abbastanza ampia per irritare gli jugoslavi ».

m. c.

Improvviso attacco presso Berlino

Caccia russi mitragliano un quadrimotore francese

Tre passeggeri e due dell'equipaggio feriti - La protesta alleata
L'alto commissario francese ritiene si tratti di gesto individuale



Uno dei passeggeri feriti, sbarcato a Tempelhof. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 29 aprile.

Stamane due caccia sovietici che partecipavano alle grandi manovre aeree nel cielo del Brandemburgo hanno attaccato e tentato di abbattere un quadrimotore dell'« Airfrance », che, proveniente da Francoforte, stava dirigendosi verso Berlino attraverso il « corridoio meridionale » riservato agli alleati. Due passeggeri, ambedue di nazionalità tedesca, sono rimasti gravemente feriti mentre un altro passeggero e due membri dell'equipaggio hanno riportato ferite più leggere. L'apparecchio, che era un quadrimotore Douglas, ha avuto le ali, la carlinga e la cabina di comando crivellate dai colpi di cannone e delle mitragliatrici dei due Mig 15; solo la presenza di spirito del pilota, che ha cercato riparo fra le nuvole sfuggendo all'inseguimento dei caccia russi, dopo che il suo apparecchio era precipitato da 1600 a 700 metri di quota, ha salvato la vita a 5 membri dell'equipaggio e a 11 passeggeri.

L'incidente si è verificato alle 10.34 quando il Douglas era già quasi nel cielo di Berlino. Il cameriere di bordo che si trovava nella parte posteriore dell'apparecchio vedeva sbucare i due caccia dalle nuvole e rendendosi immediatamente conto del pericolo gridava ai passeggeri di stendersi bocconi nel corridoio dell'apparecchio e correva a dare l'allarme al pilota; ma nel frattempo le prime salve di mitragliatrice avevano perforato la fragile parete del velivolo; una pallottola feriva al ventre la signora Irmgard Nebel di Francoforte e colpiva al petto il commerciante Walter Kurth; una seconda palla feriva un altro passeggero, il motorista ed il secondo pilota mentre il primo pilota si buttava nelle nuvole riuscendo dopo qualche minuto ad atterrare felicemente all'aerodromo di Tempelhof.

Appena avuta notizia dell'incidente le autorità alleate facevano sospendere tutti i voli da e per Berlino mentre un quadrimotore americano, che si trovava anche nel corridoio meridionale sopra il Douglas francese, non veniva avvistato dai caccia sovietici e atterrava a sua volta a Tempelhof. Dopo alcune ore di interruzione i voli sono stati ripresi ma saltuariamente perchè i comandanti alleati vogliono attendere la risposta del comandante sovietico alle note di protesta che gli hanno inviato.

Quello di stamane in 7 anni è il secondo incidente aereo nel cielo di Berlino. Un altro incidente puramente casuale si verificò quattro anni or sono quando un caccia si scontrò con un Viking britannico e causò la morte di 14 inglesi e del pilota sovietico; ma è la prima volta che un apparecchio russo attacca intenzionalmente un velivolo alleato in Germania e l'incidente può essere messo solo in correlazione con quello che si verificò due anni or sono nel Baltico quando i caccia russi abbatterono un Privateer.

André François Poncet, alto commissario della Repubblica Francese a Berlino, ha dichiarato questa sera: « Risulta dalle prime informazioni ottenute sull'incidente dell'aereo della "Air France" che sembra trattarsi di un gesto individuale dal quale non si possono trarre conclusioni d'ordine generale quanto al traffico aereo tra Berlino e la Germania occidentale ».

François Poncet ha sottolineato in effetti che il generale Pierre Carolet, comandante francese a Berlino, aveva ottenuto dal rappresentante sovietico all'ufficio quadripartito della sicurezza aerea l'assicurazione che i corridoi aerei rimarranno aperti normalmente agli aerei alleati.

L'alto commissario ha indicato che sette od otto aerei sono passati questa sera senza subire molestie. « E' tuttavia scandaloso, — ha aggiunto François Poncet — che si possa aprire il fuoco con cannoni e mitragliatrici contro un innocuo aereo mercantile. Questo modo di procedere è indegno di una nazione civile; se si hanno dei dubbi su un aereo qualsiasi si può ricorrere ad altri mezzi leciti per costringerlo ad atterrare ».

e. a.

La legge contro i neofascisti non sarà ritirata dal Governo

L'annuncio dell'on. Marazza: nella seconda quindicina di maggio il progetto sarà discusso dalla Camera - Commenti all'annuncio delle prossime misure in difesa della democrazia - Un incontro tra De Gasperi e don Sturzo

Roma, 29 aprile.

La cronaca politica resta sempre sotto il segno delle elezioni: la lotta si va facendo ogni giorno più accanita; si può essere certi che sino al 25 maggio non lascerà molto margine per occuparsi d'altro.

Anche l'annuncio della nuova legge per la difesa della democrazia data domenica scorsa da De Gasperi a Napoli è stato facilmente assorbito sotto questo segno, e ne fanno fede le polemiche e le varie interpretazioni che sta ancora alimentando. Che la nuova legge non avrà un carattere eccezionale e si risolverà in gran parte in una più completa rielaborazione del provvedimento già presentato al Parlamento per modificare alcuni articoli del Codice penale, questo sembra ormai un punto acquisito. Gli stessi comunisti, che potevano essere i più suscettibili in proposito, mostrano anche loro di non fare gran caso a questo aspetto della cosa e non insistono sul carattere dell'« eccezionalità ».

Un'attesa senza speranza

Il punto più controverso e polemicamente sfruttato, invece, è stato quello relativo alla possibilità che la nuova legge assorba quella contro le attività neofasciste, già approvata dal Senato ed in attesa del giudizio dell'altra Camera. La estrema destra e la estrema sinistra erano entrambe interessate a sostenere questa tesi, e si capisce perchè.

L'estrema destra, così intensamente colorata di neofascismo, saluterebbe come un atto di resipiscenza il ritiro di una legge che, una volta approvata, potrebbe portare facilmente nell'illegalità il movimento sociale. E, anche se essa venisse rielaborata e ripresentata in un nuovo testo, avrebbe sempre due motivi per rallegrarsene: guadagnerebbe tempo e si troverebbe poi di fronte ad una legge di carattere generale e non dedicata esclusivamente ai neofascisti com'è quella in questione. Quanto all'estrema sinistra, l'accantonamento della legge Scelba le offrirebbe una nuova occasione per accusare il partito di maggioranza di « collusione » con i neofascisti; motivo che, in periodo elettorale, è tutt'altro che disprezzabile.

Ma non sembra che le supposizioni delle due estreme abbiano probabilità di avverarsi. Il presidente della Commissione Interni della Camera, on. Marazza, ha confermato quest'oggi che « entro la seconda quindicina di maggio la Camera potrà esaminare ed approvare il disegno di legge già approvato dal Senato » ed ha aggiunto di aver sollecitato i due relatori a presentare al più presto le loro relazioni. E' evidente quindi che la legge proseguirà il suo corso e che non v'è alcuna intenzione di assorbirla nella nuova annunciata. Quella conserverà il suo carattere di applicazione di una norma costituzionale, questa rivestirà invece, come si è detto, un carattere di normalità.

Duro colpo per il P.N.M.

Ancora in tema di rapporti tra partito di maggioranza ed estrema destra possono essere citati gli echi provocati dalla intervista concessa dall'ex-re Umberto al direttore di un quotidiano napoletano e l'incontro che si è svolto stamane tra De Gasperi e don Sturzo, nel convento delle Canossiane, ove questi risiede.

La presa di posizione del conte di Sarre ha costituito un colpo duro per il P.N.M. che si è visto contestato, nel momento più delicato della battaglia, quella specie di monopolio che si era arrogato su tutte le forze monarchiche. Non vi è dubbio che l'autorizzazione a votare anche per liste « non monarchiche », purchè preoccupate « soprattutto di far barriera contro il comunismo », ben sfruttata dalla propaganda finirà col togliere molti voti ai candidati dell'armatore Lauro.

Quanto al colloquio del Presidente del Consiglio con don Sturzo, esso può ben essere considerato come l'atto conclusivo e chiarificatore di quella complicata vicenda che si sviluppò attorno alla proposta per una « lista unica anticomunista » lanciata *in extremis* dal sacerdote siciliano. La proposta fu interpretata, si ricorderà, come un tentativo di avvicinamento della Democrazia cristiana al blocco di estrema destra, un attacco alla posizione democratica e antifascista rappresentata da De Gasperi e da tutto il centro del suo partito.

Non erano queste certamente le intenzioni del promotore, ma inevitabilmente, come succede nella politica, una parte delle inquietudini, dei risentimenti, dei malintesi provocati dalla proposta si riversò sul proponente. E' comprensibile quindi che De Gasperi, il quale nella vicenda finì col figurare come « l'anti don Sturzo », si sia preoccupato di dissipare direttamente con l'interessato le ombre e gli equivoci. Il che — come hanno poi assicurato i bene informati — è riuscito pienamente. Tra il fondatore del Partito popolare e l'attuale *leader* della D.C. la situazione è stata completamente chiarita.

I socialdemocratici dissidenti

Nella sala di un albergo del centro gli esponenti della lista dei « socialisti indipendenti » facente capo al movimento di Cucchi e Magnani hanno illustrato quest'oggi ai giornalisti le loro intenzioni in vista della campagna elettorale. Vi era anche Carlo Andreoni, il capo dei socialdemocratici dissidenti, il quale ha spiegato le ragioni per cui il suo gruppo si è rifiutato di accettare gli apparentamenti con la D.C. La Segreteria del P.S.D.I. era tenuta al rispetto dei deliberati congressuali che davano alle federazioni piena autonomia nelle decisioni elettorali e, poichè la federazione romana si era pronunciata a maggioranza contro l'alleanza con la D.C., è la direzione del partito — secondo Andreoni — non i dissidenti che non ha rispettato la regola democratica.

Valdo Magnani ha presentato la lista come un « contributo alla soluzione della crisi del socialismo italiano » ben più importante, in definitiva, della conquista di una amministrazione comunale. Tanto più — è stato aggiunto nel corso della riunione — che l'azione del movimento trova vasti consensi nella « base » del P.S.I. e vi è da credere quindi che essa possa veramente provocare, a più o meno lunga scadenza, tutto un processo di revisione nell'elettorato dell'estrema sinistra.

c. f.

Un accordo Romita-Saragat per la massima collaborazione

Roma, 29 aprile.

In serata si sono incontrati a Montecitorio gli on. Romita, Saragat, Simonini e Vigorelli. Nel corso della riunione si è proceduto ad uno scambio di vedute sulla situazione del P.S.D.I. ed è stato concordato un impegno alla massima collaborazione interna in vista delle prossime elezioni

Di Vittorio da Gronchi per la questione del passaporto

Il presidente della Camera si informerà presso il Governo e risponderà entro le quarantotto ore - Una conferenza stampa

Roma, 29 aprile.

Nel tardo pomeriggio di oggi nel suo ufficio a Montecitorio il presidente della Camera on. Gronchi ha ricevuto l'on. Di Vittorio, il quale gli ha esposto il proprio punto di vista sul provvedimento del Ministero dell'Interno relativo al ritiro del suo passaporto. L'on. Gronchi ha preso atto della comunicazione dell'on. Di Vittorio e si è riservato di esaminare la questione, di compiere i passi necessari presso il Governo e infine ha annunciato al segretario generale della C.G.I.L. che tra 48 ore gli farà conoscere il risultato degli indicati passi.

Il ritiro del passaporto dell'on. Di Vittorio è stato uno degli argomenti sui quali si è imperniata la conferenza stampa che egli ha tenuto quest'oggi nella sede della C.G.I.L. Dopo aver nuovamente definito « illegale » ed « abusivo » il provvedimento, l'on. Di Vittorio ha ripetuto quant'ebbe a dichiarare ieri, e cioè che l'articolo apparso su la *Pravda* contenesse un giudizio politico. In merito all'accusa di svolgere attività antinazionale, l'on. Di Vittorio ha testualmente dichiarato:

« Accuse di questo genere ci furono rivolte per venti anni. Io provengo dalla terra, me ne onoro. Alla terra mi sento profondamente legato come mi sento legato al mio Paese, alla mia patria, di cui ho sempre rivendicato i valori nazionali ed umani, dovunque. Ho sempre combattuto per elevare il tenore di vita delle nostre popolazioni, specialmente del Mezzogiorno, per strapparle all'attuale condizione di arretratezza economica. Non ho mai dimenticato il mio Paese. Nel 1914, sebbene fossi partigiano della pace ed internazionalista, come oggi, mi battei sul Carso e nel Trentino e porto nelle mie carni i segni dei combattimenti ai quali ho preso parte. Chi mi accusa, può dire altrettanto? ».

Secondo l'on. Di Vittorio, il provvedimento del ritiro del suo passaporto mirerebbe ad impedirgli di esercitare la sua funzione di presidente della Federazione sindacale mondiale.

Il segretario della C.G.I.L. ha poi parlato sui risultati della conferenza economica di Mosca. Egli ha detto che « tutti i Paesi orientali, secondo dichiarazioni fatte dai loro delegati alla conferenza, sono pronti ad ampliare il volume dei rispettivi scambi commerciali con tutti gli altri Paesi, e particolarmente con l'Italia. In particolare — ha soggiunto — l'U.R.S.S., la Cina e gli altri Paesi di democrazia popolare sono disposti ad acquistare in Italia navi mercantili, istallazioni e macchine elettriche, cuscinetti a sfere, fibre artificiali, tessili, prodotti chimici nonchè prodotti agricoli (agrumi, mandorle, ecc.) per centinaia di miliardi di lire. Si tratta di prodotti finiti, suscettibili di dar lavoro a gran numero di nostri disoccupati. In cambio di tali prodotti ci si offrono prodotti definiti strategici, quali grano, carbone, petrolio, minerali di ferro, di manganese ecc. ».

Circa i prezzi che, secondo alcuni sarebbero troppo alti, l'on. Di Vittorio ha detto che « i prezzi possono essere sempre contrattati ». Di Vittorio ha poi, fra l'altro, accennato all'ordinazione di 6 navi mercantili ottenuta dai cantieri italiani durante la conferenza moscovita e ad un gruppo di industriali tessili, che ha avuto una commissione per tessuti ed abiti confezionati per 2 miliardi e 500 milioni di lire.

L'on. Di Vittorio ha concluso affermando che la C.G.I.L. invita il governo a considerare — in analogia all'atteggiamento positivo tenuto dalla nostra rappresentanza diplomatica a Mosca — la possibilità di concludere accordi commerciali con l'U.R.S.S., la Cina e gli altri Paesi di democrazia popolare.

v. a.

La Camera discute sulle ferrovie secondarie

Roma, 29 aprile.

La Camera ha oggi tralasciato nella seduta pomeridiana la discussione dei bilanci finanziari e del provvedimento per la massima occupazione per dedicarsi all'esame del disegno di legge sulla riorganizzazione e il potenziamento delle ferrovie secondarie.

La legge si propone di attuare il principio della rivalutazione delle sovvenzioni ordinarie con una sistemazione organica di tutte le concessioni e con l'abolizione della politica delle sovvenzioni straordinarie. Il provvedimento, già approvato dal Senato, ma successivamente modificato dalla commissione della Camera, comporta una spesa di 48 miliardi in sei anni.

L'on. *Salerno* (p.n.d.i.) si è detto favorevole alla legge così come l'on. *Polano* (p.c.i.). L'on. *Troisi* (d.c.) si è dichiarato contrario alla nazionalizzazione delle ferrovie in concessione, come da taluni è stato richiesto, mentre l'on. *Riccardo Lombardi* (p.s.i.) ha invece insistito, per conto del suo gruppo, per una radicale soluzione del problema. Ha chiuso la discussione generale l'on. *Breganze* (d.c.).

Quindi hanno parlato il relatore on. *Angelini* ed il ministro dei Trasporti on. *Malvestiti*. Quest'ultimo, dopo avere sottolineato l'entità dell'apporto del denaro statale sia per le sovvenzioni alle ferrotranvie ed in genere a tutto il settore dei trasporti in concessione (il 60 per cento della spesa va al Mezzogiorno d'Italia e alle Isole) sia per il rimodernamento (2280 milioni annui per un complesso di 3258 chilometri di linee), ha osservato che una eventuale nazionalizzazione di questi servizi costituirebbe una remora proprio per il rimodernamento degli impianti, così come è avvenuto in Inghilterra per le miniere di carbone. Ma sia ben chiaro — ha detto il Ministro — che questa legge costituisce l'ultimo tentativo di risanamento da parte del Governo: se esso dovesse fallire, la nazionalizzazione si imporrebbe come unica via d'uscita.

Gli articoli della legge sono stati poi rapidamente approvati dall'Assemblea.

Le trattative per le vertenze salariali

Un lungo colloquio di Rubinacci con la Confindustria - Prospettive ottimistiche ed una dichiarazione di Di Vittorio
Sospeso lo sciopero dei gasisti - Oggi si astengono dal lavoro i bancari - 4 giorni di sciopero in maggio dei poligrafici

Roma, 29 aprile.

Questa mattina il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Rubinacci, ha avuto un lungo colloquio con il dottor Borletti, l'avv. Morelli e l'avv. Toscani della Confindustria. Il Ministro ha informato i rappresentanti degli industriali delle conversazioni avute ieri con i dirigenti delle tre Confederazioni di lavoratori. Alla fine del colloquio è stato concordato che la Confindustria invierà al ministro Rubinacci una precisazione scritta della propria posizione in ordine alle tre lettere inviate dalle Confederazioni dei lavoratori.

In proposito il segretario della C.G.I.L. on. Di Vittorio ha dichiarato: « La C.G.I.L. è disposta ad esaminare, senza pregiudiziali, le proposte di miglioramento degli assegni familiari e del conglobamento dei vari elementi della retribuzione, salvo a vedere in quale misura la risoluzione di tali problemi verrà a migliorare le condizioni generali dei lavoratori ». E' una dichiarazione distensiva, che lascia intendere come la C.G.I.L. accantoni per il momento la rivendicazione dell'aumento generale dei salari, ed è anche a cagione di ciò che si comincia a nutrire un certo ottimismo sulle conversazioni che si vanno svolgendo sotto l'egida del Ministro del Lavoro.

Questo per quanto riguarda la vertenza salariale ed i problemi generali posti dalle tre Confederazioni. In sede particolare nei giorni scorsi ed oggi il sottosegretario di Stato al Lavoro, on. Del Bo, ha ricevuto separatamente i rappresentanti dell'Assicredito e dell'Associazione nazionale Casse di Risparmio ed i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori degli Istituti di credito e delle Casse di Risparmio allo scopo di addivenire alla rinnovazione del contratto collettivo di lavoro della categoria.

Vista l'impossibilità di trovare una base d'intesa per la ripresa delle trattative, il Sottosegretario al Lavoro ha proposto la costituzione di speciali comitati tecnici incaricati di esaminare tutti i punti della controversia in oggetto. I rappresentanti delle aziende hanno accettato la proposta; così non è avvenuto da parte dei lavoratori, i quali hanno avanzato a loro volta la seguente proposta: le organizzazioni sindacali dei lavoratori accettano la costituzione dei comitati tecnici a condizione che i rappresentanti delle due parti abbiano i poteri per definire i problemi che si presenteranno all'esame della materia contrattuale. Quest'ultima proposta non è stata accettata dai rappresentanti delle Aziende di Credito e delle Casse di Risparmio per cui le conversazioni in corso sono state interrotte.

Le organizzazioni sindacali (Fidav, Fabi, Fib, Filcea, Uib e sindacato Comit) hanno quindi comunicato che « domani avrà luogo nei più importanti centri bancari del Nord il preannunciato sciopero di una giornata », mentre la Federazione nazionale del personale direttivo delle Aziende di Credito e Finanziarie ha invitato i funzionari ed i dirigenti delle Aziende di Credito e Finanziarie a rimanere ai loro posti di lavoro svolgendo le loro normali attribuzioni.

Al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del Sottosegretario Del Bo, sono anche proseguite le trattative per la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro tra le aziende industriali del gas ed i lavoratori dipendenti. E' stato realizzato un accordo in merito alla questione dei licenziamenti conseguenti alla eventuale metanizzazione degli impianti. A seguito di ciò i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato di soprassedere all'effettuazione dello sciopero. Le trattative per l'esame degli altri punti continueranno domani.

La Federazione italiana lavoratori Poligrafici e cartai della C.G.I.L., la Federazione lavoratori del libro della C.I.S.L. e la Federazione italiana lavoratori arte grafica e cartaria della U.I.L. hanno reso noto oggi che, « permanendo l'intransigenza industriale in merito alle richieste dei lavoratori della categoria per i miglioramenti contrattuali, normativi e tecnici e delle tabelle salariali, sono state stabilite le seguenti altre sospensioni dal lavoro: 7 maggio: sciopero di 24 ore nelle aziende grafiche, cartotecniche, cartarie, dei quotidiani, delle agenzie di stampa e dei periodici, senza alcuna eccezione; 15 maggio: sciopero di 2 ore nelle aziende grafiche, cartotecniche e dei periodici, con esclusione delle province minori da specificare successivamente; 17 maggio: sciopero di 24 ore nelle aziende dei quotidiani e delle agenzie di stampa; 21 maggio: sciopero di 4 ore nelle aziende grafiche, cartotecniche e dei periodici; 24 maggio: sciopero di 24 ore nelle aziende dei quotidiani ed agenzie di stampa; 28 maggio: sciopero di 24 ore in tutte le aziende grafiche, cartotecniche, cartarie, quotidiani, periodici ed agenzie di stampa.

« Dal giorno 5 maggio saranno comunque sospese le prestazioni di lavoro straordinario, anche nelle aziende dei quotidiani, dei periodici e nelle agenzie di stampa, oltre che nelle aziende grafiche e cartotecniche. E' inoltre prevista, nel quadro di tali sospensioni del lavoro — conclude il comunicato — una particolare ulteriore accentuazione in determinate aziende e gruppi monopolistici cartai ».

Smentita all'attentato contro re Faruk

Roma, 29 aprile.

L'ambasciata reale d'Egitto comunica: « La notizia trasmessa dalla Società Radiofonica americana "National Broadcasting Company" e riportata da alcuni giornali italiani circa un preteso attentato contro re Faruk è destituita da ogni fondamento ».

CRONACA CITTADINA

APERTO CONTRASTO TRA C.G.I.L. E SINDACATI LIBERI

Confermato lo sciopero dei tranvieri per i giorni di sabato e domenica

Oggi sono chiuse le sedi delle Banche nazionali - Le manifestazioni del 1° Maggio: corteo della Camera del Lavoro e comizi della Cisl e dell'Uil - Servizio eccezionale di pullman

L'assemblea dei tranvieri aderenti alla Camera del Lavoro ha confermato la decisione di scioperare per 48 ore sabato e domenica, 3 e 4 maggio. Nella riunione si è infatti nuovamente deciso di respingere l'accordo A.T.M.-C.I.S.L. in quanto stipulato con la sola organizzazione sindacale di minoranza e in quanto non risponderebbe alle esigenze della categoria.

In un o.d.g. approvato al termine della discussione, l'assemblea si è preoccupata di giustificarsi davanti alla cittadinanza, rigettando le responsabilità dello sciopero sull'Azienda. Evidentemente gli stessi promotori dell'agitazione si rendono conto dell'impopolarità dello sciopero, impopolarità confermata dalle numerose telefonate e lettere — firmate — di protesta giunteci in redazione.

Senza entrar nel merito della vertenza, non possiamo non rilevare che il momento scelto per arrestare per due giorni la circolazione tranviaria coincide proprio colla conclusione di uno dei più importanti avvenimenti torinesi, il Salone dell'Automobile (e relative manifestazioni collaterali). Proprio domenica pomeriggio, inoltre, deve svolgersi l'incontro Juventus-Milan, per il quale sono attese a Torino migliaia di persone. Per di più lo sciopero di sabato e domenica segue a sole 24 ore di distanza l'arresto totale per il 1° maggio: in questo scorcio di settimana, quindi, Torino è destinata a rimanere senza tram per tre giorni su quattro.

La pubblica opinione non può certo vedere con simpatia una decisione così grave, della quale sarà prevalentemente se non esclusivamente la cittadinanza a far le spese.

In serata ci è stato comunicato che rappresentanti degli autoferrotranvieri della Lombardia, Emilia, Toscana, Veneto, Liguria, si incontreranno a Torino con i dirigenti della Camera del Lavoro per decidere sugli sviluppi dell'agitazione dei tranvieri.

Per conto loro i tranvieri della Cisl hanno lanciato in nottata un manifesto alla cittadinanza, riaffermando «i notevoli benefici economici» ottenuti con l'accordo da essi stipulato coll'A.T.M. Essi si son dichiarati pronti «a compiere il massimo sforzo per alleviare il disagio degli utenti» nelle giornate di sabato e domenica.

* *

L'assemblea dei bancari torinesi che ha gremito ieri sera il teatro Alfieri, ha riconfermato all'unanimità lo sciopero per tutta la giornata di oggi mercoledì. Sono esentati dalla sospensione i dipendenti delle banche locali aderenti all'Associazione bancaria piemontese in quanto il loro contratto scade il 31 dicembre '52. L'assemblea ha autorizzato a prestare servizio unicamente le guardie o custodi per assicurare la sorveglianza delle aziende. E' stato segnalato da Roma che le ultime discussioni al Ministero nella serata di ieri non hanno sortito nessun esito. L'assemblea dei bancari è convocata per stamane alle ore 8,30 al cinema Ariston. Gli esattoriali hanno riconfermata la loro solidarietà che si concreterà in un'ora di sciopero.

* *

La festa del 1° maggio sarà celebrata domani da tutte le organizzazioni sindacali. La Camera del Lavoro ha preparato un grande corteo con motociclisti, carri allegorici e bande musicali: esso muoverà verso le nove da corso Galileo Ferraris e passando per corso Vittorio, via Roma e piazza Castello, giungerà nella Piazzetta Reale dove per le undici è preannunciato un discorso del segretario della C.d.L., Sulotto.

La C.i.s.l. celebrerà la Festa del Lavoro al Teatro Alfieri, dove alle 10 parlerà Ettore Calvi, segretario dell'Unione Milanese. Alla stessa ora, gli aderenti all'U.I.L. si riuniranno al Teatro Carignano per ascoltare Viglianesi, segretario nazionale, Raffo e Arvonio.

Come negli scorsi anni, non presteranno servizio i tranvieri. L'Ispettorato per la Motorizzazione Civile ha però organizzato un servizio particolarmente efficiente utilizzando una novantina di pullmann invece dei 40-50 solitamente impiegati in queste occasioni. Con un tal numero di vetture, l'Ispettorato conta di far funzionare lungo tutto il normale percorso (non limitatamente a Porta Nuova) e con la frequenza solita dei tram, le seguenti linee:

3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 13 - 15 - 16 - 19 - 23 - A - D - E.

Il prezzo del biglietto è di 50 lire.

Domani sulla Torino-Rivoli sarà effettuato un servizio ridotto con le seguenti partenze: da Torino: 6.37, 8.13, 10.17, 12.15, 14.18, 15.45, 17.31, 20.10. Da Rivoli: 5.29, 7.21, 8.55, 11.01, 13.26, 15, 17.07, 19.20.

Linea di Venaria: part. (da Torino) ore 7,30, 8,30, 9,30, 12,30, 17,30, 18,30, 19,30. Part. (da Venaria): 8, 9, 10, 13, 18, 19, 19,55 (limitata a corso Tassoni).

Linea di Pianezza: part. (da Torino) ore 7,30, 9,30, 12,30, 17, 19. Part. (da Pianezza): 8, 10, 14,15, 17,30, 19,30 (limitata a corso Tassoni).

Linea di Druento: part. (da Torino) ore 6,30, 8,30, 12,30, 18. Part. (per Torino): 7, 9, 13, 18,30.

* *

L'Associazione commercianti informa che pel 1° maggio — festa del lavoro — tutti i negozi, compresi i forni e le rivendite di pane, rimarranno chiusi. I consumatori dovranno rifornirsi il giorno prima. I panificatori predisporranno la doppia produzione. Le rivendite di latte resteranno aperte sino alle ore 12.



Il giovane annegato

Giocando a rincorrersi un ragazzo cade nel Po ed è travolto dalla corrente

Vani sforzi di un pescatore per salvare il fanciullo - Il padre assiste angosciato all'opera dei vigili del fuoco - Centinaia di persone accorse sul posto

Centinaia di persone si affollavano ieri sera verso le 21,30 in riva al Po all'altezza di corso Tortona, fra il ponte Regina Elena ed il ponte di corso Belgio. Il fiume in quel tratto veniva rischiarato dai grossi riflettori dei Vigili del fuoco i quali a bordo di speciali natanti, scandagliavano accuratamente, metro per metro, le acque. Sulla riva, tra la folla che guardava in silenzio, c'era un uomo che si dibatteva singhiozzando, trattenuto a stento da due Vigili. Di quando in quando lo sventurato invocava un nome: «Piero! Piero!». Era il padre del ragazzo che i pompieri stavano cercando nel Po, Piero Virtuani di Carlo, di 14 anni, abitante in via Fiorano 5.

Venti minuti prima il ragazzo assieme ad alcuni coetanei, stava giocando sulle rive del fiume. I fanciulli si rincorrevano ridendo e scherzando. In quel punto c'è una siepe ed oltre la siepe vi è un tratto erboso assai scosceso, che scende verso le acque. Più di una volta i ragazzi avevano saltato la siepe e si erano avventurati sin sull'orlo della sponda. Ad un tratto il Virtuani correndo, inciampava e precipitava nelle acque con un gran tonfo. Subito invocava soccorso, i compagni atterriti si davano alla fuga. Un pescatore accorso alle grida, tentava di salvare il ragazzo porgendogli la lenza. Il Virtuani vi si attaccava e pareva che ormai fosse salvo ma la violenza della corrente lo trascinava via. Dopo pochi metri le acque lo ingoiavano. Avvertiti telefonicamente si portavano sul posto i Vigili del fuoco che iniziavano subito le ricerche. La terribile notizia veniva recata al padre, che si avventava verso il fiume: egli arrivava quando già le barche dei pompieri incrociavano sul luogo della sciagura. Non occorrevano molte parole per fare comprendere all'infelice cos'era successo. A tarda ora le ricerche proseguivano. Purtroppo senza esito.

Due operai morti per infortuni sul lavoro

L'improvviso crollo d'una struttura di calcestruzzo in demolizione ha provocato un luttuoso dramma: un muratore è rimasto travolto e schiacciato sotto le macerie. Si tratta del quarantaduenne Luigi Cortina, abitante alle Casermette di Venaria, sposato ma senza prole. La sciagura è avvenuta iermattina verso le 9, in piazza Galimberti, nella affollata zona dei Mercati Nuovi. Il Cortina, che lavorava agli ordini della ditta Ponchia, era salito su una colonna alta circa 5 metri e aveva iniziato il suo lavoro, che consisteva nel tagliare con le pinze l'armatura metallica di essa. Ma improvvisamente il pilastro di calcestruzzo, sul quale il muratore lavorava, con un sinistro scricchiolio, cedeva. Il Cortina non ebbe neppure il tempo di tentare il proprio salvataggio: precipitò coi rottami, in una nube di polvere. Tosto i compagni di lavoro accorsero, ma i soccorsi riuscirono difficili anche perchè erano da temersi altri crolli. Infine il corpo del disgraziato muratore potè essere estratto sanguinante dalle macerie, ma durante lo stesso trasporto all'ospedale il poveretto decedeva. Aveva riportato lo schiacciamento del torace e la frattura di una gamba. Un'inchiesta è ora in corso da parte del commissariato P. S. Mirafiori per accertare le cause del sinistro.

— Un'altra sciagura sul lavoro è avvenuta in una vetreria di via Locana 15. Qui era stato chiamato per riparare un distillatore elettrico della potenza di 500 volt il sessantaquattrenne Giovanni Aprà fu Domenico abitante in via Borgosesia 67, mutilato e pensionato. L'Aprà s'intendeva di impianti elettrici e perciò il proprietario della vetreria, suo amico, aveva pensato di rivolgersi a lui. Il pensionato iniziava il lavoro di riparazione, ma, imprudentemente, non staccava la corrente. Ad un tratto egli provocava un corto circuito e restava investito da una violenta scarica. Il suo immediato soccorso accorrevano i presenti. L'Aprà respirava ancora. Con un'auto lo si trasportava all'ospedale Maria Vittoria: purtroppo l'infelice vi giungeva cadavere.

Mostra dell'antifascismo

Per iniziativa degli Amici del Museo del Risorgimento (Unione Culturale) sarà inaugurata il 1° maggio alle ore 17,30 a Palazzo Carignano la Mostra dell'Antifascismo (1922-1943), che comprende il materiale documentario della resistenza ventennale alla dittatura. In occasione della presente Mostra parlerà lo scrittore Tommaso Fiore, docente dell'Università di Bari, sul tema: «Cronache di un meridionalista».

La giornata del petrolio al Salone dell'automobile

La Fiat 1400 è stata vinta con il biglietto numero 125957

La giornata di ieri al Salone Internazionale dell'Automobile è stata dedicata al petrolio. A tutti i visitatori è stato distribuito materiale illustrativo sui suoi svariatissimi usi, sull'attività italiana di raffinazione, sui valori investiti, sui consumi e sui problemi economici (prezzi ed oneri fiscali) comparati con quelli degli altri Paesi europei. Inoltre dalle ore 10 alle 18 sono stati proiettati diversi documentari, di cui parecchi in prima visione, riguardanti tutti gli aspetti dell'industria, del commercio e della tecnica petrolifera.

Per tale giornata sono convenuti a Torino gli esponenti di tutte le Società petrolifere. Al termine di una colazione — a cui hanno partecipato, fra gli altri, il sen. Battista, il dr. Marchese, presidente dell'Unione petrolifera, il dr. Silvestri, direttore generale del Ministero dell'Industria, il dr. Biscaretti, presidente del Salone dell'Auto, l'avv. Peyron, sindaco di Torino — il dr. Marchese ha delineato la situazione del ramo petrolifero. Situazione non lieta poichè l'attività è ridotta al 50 per cento della capacità di questa industria, essendo gravata da imposte e dazi in misura superiore a quella di ogni altro prodotto, anche voluttuario.

Il sen. Battista ha risposto dando confortanti assicurazioni circa una probabile, sia pur lieve, prossima riduzione dei diritti doganali sui prodotti petroliferi.

Sempre intensa è l'affluenza di pubblico al Palazzo delle Esposizioni. Molti sono stati gli stranieri; fra gli altri anche alcuni deputati del Parlamento somalo vestiti nei loro caratteristici costumi. Da Bielefeld è giunto il principe Carlo Dessien, proprietario di una impresa di autotrasporti. Fra le personalità italiane hanno visitato il Salone nella giornata di ieri il gen. Cappa, capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito, accompagnato dal comandante territoriale, gen. Pialorsi, e da numerosi ufficiali generali e superiori, e il sen. Battista sottosegretario all'Industria il quale è stato ricevuto e accompagnato nella visita alla rassegna dal presidente del Salone dott. Biscaretti. Inviati della Radio Svizzera hanno effettuato due trasmissioni in edizioni italiana e francese direttamente dal Salone mentre la Rai ha registrato una radiocronaca del sorteggio dell'Alfa Romeo «1900».

Ieri sera è stata estratta a sorte una Fiat «1400» color grigio oliva; il numero vincente è 125.957; il fortunato possessore del biglietto non è noto, come non lo è ancora colui che ha vinto l'Alfa Romeo «1900» con il biglietto numero 93.388 estratta lunedì sera; invece ha ritirato la Lancia Ardea colui che l'aveva vinta domenica con il numero 33.423. E' il signor Angelo Garabello di Biella il quale è già proprietario di una Fiat «1400». Questa sera viene estratta a sorte una Lancia «Aurelia».

La Mostra dei fiori si inaugura il 21 maggio

Quest'anno la Mostra dei fiori sarà allestita con un particolare sfarzo e già sono in corso i lavori organizzativi. Ieri il sindaco avv. Peyron si è recato ai giardini Reali dov'è stato ricevuto dal comm. Ratti e dal dott. Bertolotti direttore del servizio giardini e alberate del Comune, che gli hanno illustrato l'assetto progettato sin d'ora per la Mostra. Nel giardino sono stati praticati nuovi chioschi, aperte strade costruite aiuole, sistemata la monumentale fontana.

In due grandi padiglioni verranno collocati i fiori da serra e da salotto.

Al sopraluogo di ieri era pure presente un incaricato del Rotary per studiare un convegno di soci durante le manifestazioni che comprendono fra l'altro una sfilata di modelli e un ballo diretto da Bella Hutter. L'inaugurazione della Mostra dei fiori avverrà il 21 maggio.

Mons. Salvatore Garofalo ai «Venerdì letterari» dell'ACI

Per i «Venerdì letterari» dell'ACI parlerà il 2 maggio mons. Salvatore Garofalo alle ore 18 al teatro Carignano, sul tema «Pilato». Mons. Salvatore Garofalo è professore Ordinario di Esegesi Biblica nella Pontificia Università Urbaniana di Roma.

Ancora nessuna luce sul delitto Codecà

Purtroppo, nonostante le diligenti indagini che la «Mobile» conduce quotidianamente sull'efferato assassinio dell'ing. Erio Codecà, ancora nessuna luce si è potuta fare sull'angoscioso enigma. Non passa giorno che non trapelino voci di nuovi indizi, di svolte decisive della inchiesta, di testimonianze preziose. Invece elementi che in un primo tempo apparivano carichi degni di un certo interesse, si rivelano poi, ad un più attento esame, privi di qualsiasi consistenza. La polizia attende intanto l'esito della perizia balistica che le permetterebbe di render più chiari alcuni aspetti della vile aggressione. La perizia balistica dovrebbe essere consegnata ai funzionari entro le quarantott'ore.

Due motociclette si schiantano contro un camion ed una macchina

Quattro feriti - Una ragazza e un giovane in fin di vita - Un incidente è accaduto sullo stradale di Rivoli, l'altro al Valentino di Borgo S. Paolo

A Borgata Leumann alle 14,45, Virginio Giacosa di 28 anni, abitante a Borgata Leumann, stava giungendo da Torino a bordo della sua macchina: una Fiat 500 C, targata TO 107091. Giunto all'altezza della sua abitazione, egli azionava la freccia indicatrice e si apprestava a svoltare a sinistra. In quell'istante sopraggiungeva da Rivoli, a velocità piuttosto sostenuta, una motocicletta targata TO 19881, guidata dal 27enne Cesare Rosso, che portava con sè sul sellino posteriore un amico: Franco Gallo di 19 anni, abitante a Rivoli in via Balzetti 8. Nel punto in cui la macchina del Giacosa stava svoltando, e si era quindi posta trasversalmente alla strada, si sta riparando l'asfalto e quindi sono stati collocati dei cavalletti di segnalazione. Forse questi cavalletti hanno contribuito a provocare l'incidente, limitando la visibilità. Comunque sia il Rosso, sopraggiungendo, non scorgeva in tempo la macchina e andava a sbattervi con estrema violenza contro la fiancata sinistra. L'auto restava quasi sfasciata, mentre i due motociclisti venivano proiettati al suolo. Con macchina di passaggio, entrambi venivano trasportati all'ospedale di Rivoli dove i sanitari riscontravano al Rosso lesioni al torace e la commozione cerebrale. Il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata. Per fortuna meno gravi sono le condizioni dell'altro.

— Alle 17,30 circa un incidente quasi analogo è accaduto nella nostra città. Su di una motocicletta proveniente da corso Francia e diretta verso la zona della Fiat Mirafiori, viaggiavano il 22enne Nicola Sacco, abitante in via Giacomo Dina 56, e l'impiegata Rosina Prette di 19 anni, abitante in via Giacomo Dina 32. Il Sacco, che stava alla guida, giunto alla altezza del cavalcavia ferroviario presso il Valentino di Borgo San Paolo, non si avvedeva in tempo di un grosso camion militare targato EI 70139 guidato dal soldato Bruno Marconi, di 23 anni, del 22° fanteria, che proveniva dalla caserma Cavour. Si aveva uno scontro terribile. Il Sacco e la sua compagna venivano sbalzati a parecchi metri di distanza. La ragazza è stata raccolta in fin di vita e trasportata alle Molinette dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica.

Il processo contro Brandimarte si concluderà forse questa sera

Secondo il principale imputato, i delitti del dicembre 1922 a Torino sarebbero stati commessi da fascisti per rancori personali

Ci telefonano da Bologna:

Subito dopo la Liberazione la Procura di Torino aveva ricevuto una denuncia da Giovanni Roveda con la quale si chiedeva la condanna dei fascisti che nel dicembre 1922 si erano resi responsabili di una lunga serie di delitti. Quale maggiore responsabile veniva indicato l'ex-luogotenente generale della milizia, Piero Brandimarte, il quale all'epoca dei fatti comandava le squadre d'azione fasciste di Torino.

Successivamente furono accusati anche Maurizio Vinardi, Giacomo Lorenzini, Carlo Natoli, Nino Giulio Macellari e Ferdinando Sartini, tutti noti squadristi torinesi. I sei sopranominati vennero rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Torino. Secondo le risultanze d'istruttoria la sanguinosa e indiscriminata azione degli squadristi era stata provocata dall'uccisione di due fascisti, lo studente Giuseppe Dresda e il ferroviere Lucio Bazzani.



L'ex-gerarca alla sbarra (Tel.)

Al Brandimarte venne contestato di avere organizzato le squadre d'azione fasciste che avevano compiuto gli atti di violenza e di devastazione, di essere responsabile, quale mandante, degli assassinii compiuti dai suoi uomini, e cioè dell'uccisione di Leone Mazzola, del tentato omicidio di Ernesto Ventura, sorpreso nella trattoria del Mazzola, dell'uccisione di Andrea Ghiomo, di Ernesto Andreoni, di Giovanni Massacchi, di Carlo Berruti, di Matteo Chiolera, di Pietro Ferrero, di Matteo Tarasco, soppressi il 18 dicembre, di Cesare Pochettino, del tentato omicidio di Stefano Zurletti, dell'uccisione di Evasio Becchio. Gli vennero inoltre attribuiti vari reati minori, quali i sequestri di persona degli uccisi, le minacce, le devastazioni, un furto di 500 lire compiuto dagli squadristi durante le azioni. Fu assolto in istruttoria dall'accusa di collaborazionismo e da quella di concorso nell'assassinio di Pietro Longo e Renato Quintaglie.

Il Vinardi fu accusato dell'uccisione di Pietro Longo, avvenuta a Torino il 29 novembre 1922; il Natoli imputato di concorso nei delitti Ghiomo, Zurletti e Pochettino; il Macellari e il Sartini pure di concorso nell'azione contro lo Zurletti e il Pochettino; il Lorenzini infine di concorso nell'uccisione del Ghiomo.

La Corte d'Assise di Firenze, l'8 aprile 1950, assolse il Brandimarte dall'accusa di avere organizzato le squadre d'azione fasciste e da quella di correità nel furto di 500 lire per non aver commesso il fatto, gli concesse l'amnistia per le devastazioni e i sequestri di persona, le violenze private e le minacce, ma gli inflisse 26 anni e 3 mesi per i dieci omicidi, dei quali fu ritenuto mandante. Gli vennero condonati 13 anni e 6 mesi.

Il Vinardi fu condannato a 21 anni di reclusione, di cui 15 condonati; il latitante Macellari a 24 anni e 6 mesi, di cui 15 anni e 6 mesi condonati; il Lorenzini fu assolto per non aver commesso il fatto; il Natoli e il Sartini per insufficienza di prove.

Contro la sentenza ricorsero il Brandimarte, il Vinardi, il Macellari e il Natoli, il quale ultimo chiedeva un pieno riconoscimento della sua innocenza, e la causa fu assegnata alla Corte d'Assise d'Appello di Bologna. Il processo, presieduto dal comm. Papa, Pubblico Ministero il comm. Dardani, difensori gli avvocati Cavaglià e Turi per Brandimarte, Sexapell per Vinardi, Manzo per Natoli, ha subito una prima interruzione per un incidente sollevato dai difensori del Macellari, i quali hanno lamentato che il loro cliente fosse stato giudicato come contumace dalla Corte d'Assise di Firenze mentre non si era mai allontanato dalla sua abitazione. La Corte ha accolto l'istanza della difesa.

Nel suo interrogatorio il Brandimarte ha sostenuto che i delitti sarebbero stati commessi da gruppi di fascisti che, contravvenendo agli ordini, avevano approfittato della confusa situazione di quei giorni burrascosi per saldare vecchi conti personali. Il suo difensore ha parlato tutto il pomeriggio sostenendo in sostanza, che se anche il Brandimarte era stato nel 1922 una figura preminente del fascismo torinese, questo non è però sufficiente per sostenere che a lui risalga la responsabilità dei delitti commessi da sconosciuti. Il processo riprende domani. In serata si dovrebbe avere la sentenza.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA, GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ & C., *via Po 4, piano 1° - Tel. 43.116.* Un complesso di pregevoli e stupendi mobili Francesi, Inglesi, Italiani, Luigi XIV, XV, XVI ed Impero, consolles e specchiere dorate, divani e poltrone in legni pregiati, commodes e bureaux intarsiati, porcellane di Cina di alta decorazione, porcellane di tutte le marche, servizi da tavola e da thè, orologi, argenti, pizzi, dipinti antichi dal XVII al XIX secolo, stampe inglesi, acquerelli, curiosità varie, formano il complesso dell'interessante vendita ricca di vere preziosità provenienti da una delle più splendide ville di Sanremo, da un'altra in corso Machiavelli della nostra città e da proprietà diverse, che andranno all'asta da lunedì 6 maggio, alle ore 16,30. Ben quattro mesi di intensa preparazione, sono stati necessari per la scelta degli oggetti e l'allestimento di questa collezione, che, come non mai, presenta un assieme di eccezione che supera tutte le vendite all'asta effettuate quest'anno nelle principali città d'Italia. Questo è dovuto al fatto che la vendita è esclusivamente alimentata da raccolte private. Nei prossimi giorni verrà pubblicato l'elenco delle opere pittoriche che ben fanno corona a questo superbo ed unico assieme sopradescritto. Citiamo per intanto il sublime dipinto di Mosè Bianchi, una delle opere più illustri che il grande Maestro compose nel suo secondo periodo dopo il 1880, che lo fece definire «per *le sue impressioni preziose e le colorazioni smaltate*» il primo pittore d'Italia; il Giovanni Fattori, che è tutto un lirismo del caposcuola Toscano. Come sempre, il giudizio sia dato dalla affezionata clientela. Esposizione generale da oggi a tutto lunedì 5 maggio. Orario: 10-12 e 14-19,30. Le vendite saranno dirette dal perito d'arte E. U. Rednelli.

ALLA GALLERIA «CASTORE», *v. Stampatori 4*, stasera ore 21,15, vendita all'asta noto arredamento.

AUTOMOBILISTI, MOTOCICLISTI, matita chilometrica utilissima novità regalo acquirenti super portatile Italo Svizzera Simtype Baby. *Macchine Scrivere. Via Rosero 4.*

MEDIUM Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini v. Monginevro 86, tel. 380-058* dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, via Cadore 41.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12,15: Canta Josephine Baker - 12,50: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? e cinema - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fantasia folcloristica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche - 20: Musica leggera - 21: Cherubini - 22: Il bel romanzo - 22,30: Francesco Barone - 22,45: Orchestra d'archi - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Otto strumenti - 14: Canzoni - 14,30: Prime visioni - 15,15: Passaporto per Tahiti - 15,30: Gente in gamba - 16: Un libro per voi - 16,15: Canzoni all'italiana - 16,45: Concerto in miniatura - 17: Canzoni corte - 17,30: Balli - 18,30: Romanze sceneggiate - 19: Orchestra napoletana - 19,30: Musica leggera - 20,30: «Mamma» di G. Masseni - 23: Sipario.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto di apertura - 21: «L'esistenzialismo» - 22,05: «Jeanne D'Arc au bucher», poema di Claudel, musica di Honegger.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 22; minima + 13; media + 19,2. Umidità 64 %. Pressione 735,4. Venti deboli. Cielo nuvoloso. — **Previsioni:** cielo poco nuvoloso. Venti deboli vari. Visibilità ridotta per foschia. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Morti: Gregorio fu Giovanni, anni 79, v. Donizetti 22; Baffa Gertrude ved. Buffa, a. 75, v. Villa della Regina 21; Pastore Teresa ved. Lanza, a. 85, str. Cavoretto Monzal. 208; Tebaldi Emilio fu Pietro, a. 46, v. Des Ambrois 4; Grasso Romolo fu Sallustio, a. 67, str. Val S. Martino Inf. 57; Melano Caterina in Pella, a. 61, v. Pont 14; Deboni Teresa fu Lorenzo, a. 65, v. S. Ant. da Padova 2; Duponi Armando fu Teresa, a. 61, c. XI Febbraio 21; Petronio Chiaffredo fu Paolo, a. 66, v. Frabosa 8; Giuffi Giuseppe fu Luigi, a. 78, Arignano, corso Firenze 67; Avanzini Luigi fu Ernesto, a. 50, v. Tonelli 33; Benedetto Maurilio fu Giorgio, a. 79, S. Giovanni; Bomella Bartolomeo di Achille, a. 44, San Luigi; Comello Giovanna in Cerrato, a. 36, Molinette; Benedetti Osvaldo fu Alessandro, a. 71, Mauriziano; Scavarda Teresa ved. Francese, a. 64, Mauriziano; Ottaviano Pacifico fu Secondo, a. 53, Molinette; Palumbo Gaetano di Salvatore, mesi 7, Inf. Reg. Margherita; Iskovich Giuseppe fu Samuele, a. 45, Medicina Legale; Zeller Erminia ved. Tommaselli, a. 77, Molinette; Iastolante Eugenia ved. Rebuffi, a. 76, Medicina Legale; Comollo Giuseppina ved. Sarbaccia, a. 56, Maria Vittoria; Pavan Giovanni fu Antonio, a. 39, S. Luigi; Ferlat Orsola ved. Zorzenon, a. 67, S. Luigi; Garibaldi don Nicola fu Nicola, a. 76, Cottolengo; Morelli Angelo fu Agostino, a. 76, Cottolengo; Copperato Roberto fu Antonio, a. 57, Mauriziano.

Morti 27 - Nati 19 - Matrimoni 30

SPETTACOLI

I Gobbi al Carignano

Questa sera alle 21,30 debutterà al Carignano il Teatro dei Gobbi. Si tratta, com'è noto, di una compagnia formata da tre soli attori, Franca Valeri, Alberto Bonucci e Vittorio Caprioli. Lo spettacolo ch'essi presentano s'intitola «Carnet de notes», una rivista da camera composta di scenette comiche, caricature, satire. Il Teatro dei Gobbi si fermerà a Torino sino a domenica sera.

Teatro Nuovo — Per sabato prossimo alle 20,30 è annunciata la seconda opera della stagione lirica di primavera organizzata dall'Ente del Teatro Regio: «Sigfrido» di Riccardo Wagner, nell'edizione originale, con artisti tedeschi.

Cine club universitario. — Stasera alle 21 al cine S. Secondo: «La rose et le réséda» di Michel e «La vie tragique de Utrillo» di Hessens.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri: 16,30 21 Piccoli Podrecca.
Carignano (Teatro dei Gobbi): ore 21,30 «Carnet de notes».
Gay, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra Pittore R. Bilinski.
Salone Internazionale Automobile dalle ore 9,30 alle 23.
Salone de «La Stampa»: Mostra «Artisti di Bacutia». Ore 10-12 e 15-20. Ingresso libero.

Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42.822: 17 e 21 Orch. Di Nonzio, cant. J. Marengo, Frey.
Augusteo: 21 Orsatti-Aurora.
Gaudio: 16,30 21 danze. Sc. ballo.
Gay Acrad. Danze: «Follie parigine» Orch. Anzelini, Casoli-Ravera.
Principe: 21 Zucchero Accardo.
Smeraldo Club, Godo 3, t. 682-170: 21-1 Orch. Bonetto, Pavese, Lotti.
Winter Eden: 21 Sweet Music.

Maison des Artistes: ore 21,3.

Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di:
UNA «LANCIA AURELIA»
gomme «Michelin»

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 Successo Orch. *Oppi. Il ritrovo danzante preferito.*

DANZE LA PERLA
Ore 21 eccezionale serata Salpo-*Orent*. Omaggi prodotti *Dap.* *Elezione «Miss Perla» 1952* Sorteggio occhiali da sole M. G. S.

CASTELLINO DANZE
Rosselot e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Al caporale piacciono le bionde» R. Walker, K. Wynn.
Astor: «Furore» Henry Fonda, Jane Darwell, John Carradine. Ore 14 16,30 19 21,30.
Corso: «Ti amavo senza saperlo» techn. Judy Garland, F. Astaire.
Doria: «Totò a colori» in Ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza.
Lux: «Don Camillo» di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Mafiei: «Gli innocenti pagano», spettac. Varietà 15,30 18,30 21,15.
Metro-Cristallo «Le miniere di re Salomone», technic. St. Granger, Deborah Kerr. Matt. 10,30 a L. 150.
Reposi: «I diavoli alati», technic. John Wayne, Robert Ryan.
Torino: «Bistecheggia una vela» (Ammutinato del Potemkin). Segue «La valle incantata» colori A 10.
Vittoria: «I figli della gloria» Richard Basehart, G. Evans.

Alexandra: «Rasciomon» capolavoro giapponese, 1° pr. festival.
Alpi (ultime) «Mezzanotte, P. Muni.
Ariston: «Valle del destino» Greer Garson, Gregory Peck. Ult. giorni.
Augustus: Un treno va in Oriente, colori, L. Granovskaia, L. Gallis.
Capitol «Carne inquieta» con Raf Vallone, Marina Berti.
Faro: «Una bruna indiavolata», S. Pampanini, Tognazzi, N. Bruno.
Gianduja: «I Dannati», Richard Basehart, Gary Merrill.
Hollywood: «Spada di Montecristo», colori, Montgomery, P. Corday.
Ideal: «La mezzanotte e l'alba» Riv. Villi-Palumbo 18,15 21,15.
Massimo: «L'allegra fattoria» Gene Kelly, J. Garland, technicolor.
Nazionale: «L'eroe sono io» Rascel, M. Merlini, Delia Scala.
Principe: «Segreto del lago», Glenn Ford, Gene Tierney. U. 22.
Statuto: «Allegra fattoria», tech.

Asti: «Tomahawk scure di guerra» technic. Van Heflin. Ap. 10.
Cor Papà diventa nonno. A. 19,30.
Mignon: «Padre della sposa».
Milano Avventure capitan Blood, e «La mia amica Irma». Ap. 10.
Olimpia: «L'asso nella manica».
Po: «Montagna rossa» techn.

P. Nuova: Falchi in picchiata, col.
Regina: «Luna rossa» e Varietà.
Romano: «I rapinatori» technic. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Parigi è sempre Parigi» Aldo Fabrizi, Lucia Bosè.

Esperia: «Anna» Silvana Mangano, Raf Vallone, V. Gassmann.
Imperiale: «I due sergenti» con Luciano Tajoli, e grande rivista.
Italiano: «Grande agguato», col.
Mirafiori: «L'inafferrabile».
Viozaglio: «Avventura Lady X» in techn. L. Olivier, M. Oberon.

Eliseo: «I falsari» Fosco Giachetti e Doris Duranti.
Frejus: «Tra le nevi sarò tua» John Payne, Sonja Henie.
Nuovo Amanti della città sepolta.
S. Paolo «Le due verità» Anna M. Ferrero. Vietato minori anni 16.

Belgio: «Freccie avvelenate» tech.
Corallo: «L'ispettore generale» technicolor con Danny Kaye.
Eridano: «Il bivio» Raf Vallone.
Oropa: «Aquila e il falco» techn.
Radium: «Cavalcata mezzo secolo» e Rivista Bacot-Ciabotto.
V. Veneto: «Cuore ingrato» Carla Del Poggio, Frank Latimore.

Astra: Ogni anno una ragazza, col.
Bernini «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
Cibrario 774539 Cleopatra, Colbert.
Excelsior: «Divertiamoci stanotte» techn. Danny Kaye, Gene Tierney.
Odeon Filibustieri Antille techn.
Star: «Padrone delle ferriere».

Adua: «Padrone delle ferriere» V.
Aurora: «Danubio rosso».
Brescia Mondo equivoco, E. O'Brien.
Fortino: Amore e sangue, e Comp. Riviste La Trisalina 21,15.
Nord: Hans il marinaio. Montez.
Palermo: «I 3 segreti» E. Parker.
Sociale «Ragazze piazza Spagna».

Colosseo: «Hong Kong» techn.
Italia: «Vendetta aquila nera», e Comp. Riviste Mazzarella 21,15.
Moderno: «L'ora del destino» Morgan e «Prima che ti uccidano».
Nizza (via Biglieri 5) «L'allegro moschettiere».
Piemonte «Frecce avvelenate» col.
Spezia Abbiamo vinto, W. Chiari.

Alba: «Sgomento» J. Bennet.
Apollo «Danza incompiuta» techn.
Diana: «Aquila e il falco» techn.
Dora: «Carovana maledetta» tech.
Edera: Crociera di lusso, techn.
Lucento «Hotel Sahara» Y. De Carlo. Comp. Riviste Nino Re.
Lutraria: «Assalto treno postale».
Roma: «Vendetta di una pazza».

Riduzioni E.N.A.L. oggi nei cinematografi: Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte, Imperiale. Teatro Nuovo: riduzioni per la stagione operistica.





Taccuino

Il caffè degli artisti

Il caffè degli artisti è piccolo e antico e vi si respira un'aria stantia di vecchio salotto, di biscotti ammuffiti in recipienti di latta, di segatura bagnata. Sui divani di velluto rosso che corrono torno torno le piccole sale, siedono gli artisti. Essi, a differenza di tutti gli altri artisti di cui si leggono opere, si vedono quadri e sculture (i quali si confondono con la massa delle altre persone) sono invece riconoscibilissimi. E ciò a causa del loro aspetto marcatamente *artistico*. Hanno cappelli e berretti speciali, cravatte speciali, camicie speciali che si staccano nettamente da tutte le altre camicie in uso. Alcuni portano i capelli alla maniera tempestosa e spumeggiante dei martiri della religione, altri sono vestiti come suonatori di cornamusa o da sciatori pur non suonando la cornamusa e non avendo mai sciato.

Negli angoli bui siede qualche vecchia signora straniera dalla pelle rosolata molto somigliante nell'aspetto e nel colore a un pollo alla diavola.

Ogni tanto arriva con la moglie dalla lontana Sassari o da Caltanissetta un signore in viaggio di piacere; un professore magari. Va a fare una capatina al caffè degli artisti la cui fama gli è giunta attraverso libri e riviste. Egli conosce il passato illustre di questo caffè che è sempre stato per lunghi anni ritrovo preferito di artisti e uomini di lettere anche stranieri. Vuol cogliere anche l'occasione per vedere da vicino gli artisti moderni, vedere come sono fatti, come parlano, come si muovono. Il visitatore avanza fra i tavoli guardando qua e là seguito dalla moglie il cui interesse per queste cose è di gran lunga inferiore a quello del marito. Distratta da problemi domestici ella ignora che il locale fu frequentato da Goethe e che Gogol tanti anni fa sedeva spesso a quei tavoli; e se anche venisse a saperlo la cosa non le farebbe impressione. Il marito invece sa come stanno le cose e osserva i cimeli, le vecchie fotografie appese alle pareti, chiede al cameriere il famoso album con gli autografi. Poi ispeziona con lunghe occhiate i clienti con l'evidente piano di scoprire fra essi gli artisti moderni. E' un gioco infantile per lui riuscire ad individuarli giudicandoli dall'aspetto. Anche la moglie potrebbe aiutarlo con facilità in questa ricerca. Che cosa può essere infatti quel vecchio dai capelli che gli scendono inanellati e unti fin sulle spalle? Se non è un artista lui nessuno al mondo è artista. E quel giovane dalla camicia abbottonata lateralmente attorno al collo, alla foggia russa? E quell'altro dai capelli tagliati a frangetta sulla fronte come Sant'Antonio da Padova? Artisti tutti artisti al cento per cento. Il signore si allontana soddisfatto, seguito dalla moglie, contento finalmente di aver potuto vedere da vicino questi matti di artisti moderni sempre strambi e originali ma tanto interessanti.

Un barone a Parigi

E' stato di passaggio a Roma in questi giorni un barone siciliano reduce da Parigi. Era partito dalla Sicilia con l'idea di fermarsi un mese nella capitale francese ma dopo pochi giorni è tornato indietro in fretta, avvilito. La causa del suo avvilimento era la seguente: non aveva potuto tollerare che per le strade di Parigi nessuno si fosse tolto il cappello al suo passaggio come nella sua città natale. Aveva attraversato le strade di Parigi fra l'indifferenza generale senza che nessuno mostrasse di riconoscerlo e questo gli aveva dato un invincibile senso di depressione. «Mi sembrava di essere diventato uno qualsiasi — confidava a due suoi amici in un caffè di via Veneto. — Nessuno, non un cane che mi salutasse; non conoscevo nessuno. Rincasavo la sera proprio umiliato».

Adesso è ritornato in fretta in Sicilia e mi dicono che da parecchi giorni non fa che andare su e giù per la via principale della sua città cercando e ricevendo saluti da tutte le parti per convincersi di essere sempre lui e che la gente lo stima e lo rispetta.

Un baritono domestico

Il salotto della signora era pieno di gente. Lo studio del marito era sovraccarico di cappelli, soprabiti e ombrelli, si trovavano ombrelli nei punti più insospettabili; distesi sul calamaio di bronzo raffigurante due coppie di levrieri in corsa, appesi al chiodo dal quale pendeva la laurea del padrone di casa, sulla vecchia sedia a dondolo. La stanza da letto era stata spalancata per l'occasione e gli invitati circolavano attorno al comò, accanto ai comodini, inciampando negli scendiletto e nelle pantofole. Gli angoli più segreti dell'appartamento erano stati eccezionalmente aperti al pubblico per poter accogliere il maggior numero di invitati possibile. Si incontravano invitati perfino in cucina accanto allo sciacquatore e nello sgabuzzino dove dormiva la donna di servizio.

Ma il personaggio più importante della serata, colui attorno al quale si concentravano l'attenzione e l'aspettativa degli invitati era il baritono Grassi dalla folta capigliatura e i baffi di un nero micidiale. Tutti sapevano che, prima o dopo, egli avrebbe cantato dei pezzi fra i quali immancabilmente il *Credo* dell'*Otello*; e tutto il ricevimento si orientava verso di lui. Il baritono sprofondato in una poltrona del salotto fumava il sigaro e si schermiva dei complimenti che gli giungevano da tutte le parti. Si era sempre prestato volentieri a quelle serate artistiche imperniate sulla sua persona e la sua voce possente aveva frequentemente fatto tremare i vetri degli appartamenti di giudici e assessori. Ritto accanto ai pianoforti privati egli gonfiava smisuratamente il torace e i bottoni del colletto, nei punti culminanti, gli saltavano via come sospinti da una fionda. Era un baritono essenzialmente domestico, cantava soltanto nelle case private, nelle stanze da pranzo, nei salottini di lavoro di suoi lontani parenti o di amici di famiglia facendo, col suo fiato poderoso, sollevare i calendari di cartone appesi alle pareti. Amici e parenti gli avevano preconizzato sempre un magnifico avvenire ma a causa della sua timidezza e del panico invincibile che gli comunicava la ribalta non aveva mai potuto prodursi in pubblico. Nelle case dei parenti e degli intimi invece si sentiva sicuro del fatto suo e si metteva a cantare a squarciagola.

Era stato da poco distribuito agli invitati il gelato quando la voce stentorea del baritono valicando porte e corridoi invase tutte le stanze. Grassi aveva attaccato nel salottino un'aria dei *Puritani*. Tutto l'appartamento vibrava. Perfino quelli che stavano in cucina furono paralizzati da quel canto e rimasero con cucchiaini e coltelli in aria. Presto la voce del baritono, aumentando di volume, echeggiò potentemente in tutto il palazzo, salì fino all'ultimo piano, sboccò, attraverso un'angusta scaletta, sulla terrazza fra i lenzuoli e le mutande degli inquilini stesi ad asciugare, scese giù nella strada, entrò nella bottega del venditore di pizze e crispelle; e perfino i cocchieri delle carrozzelle d'affitto che stazionavano nella piazza vicino poterono sentirla.

Ercole Patti

Una retata di spie nella Germania di Bonn

Bonn, 29 aprile.

Da fonte tedesca occidentale si apprende stasera che le autorità americane di occupazione a Francoforte hanno arrestato il capo di una organizzazione spionistica che operava in favore della Polonia e della Unione Sovietica; si tratta di una donna di nome Knuth. A loro volta le autorità tedesche hanno arrestato quattro altri membri dell'organizzazione, fra cui un'altra donna, tale Marianne Opelt, tutti impiegati presso la polizia di Francoforte.

Secondo la stessa fonte «le comunicazioni spionistiche a Mosca passavano attraverso Berlino-Est e Varsavia». Le forze americane hanno proceduto ad altri arresti, ma il numero degli arrestati è molto inferiore a quello pubblicato dalla stampa tedesca e cioè non più di venti o trenta.



Ha sostato per circa un'ora a Napoli, proveniente in aereo da Atene, la missione spagnola reduce dal viaggio in Estremo Oriente. Fra i componenti vi era la figlia del gen. Franco, Carmencita, col marito marchese di Villaverde e il ministro degli Esteri, Artajo (Telefoto)

Macchinosa cautela al processo Lo Verso

La difesa chiede una superperizia sulla dose del veleno

(Nostro servizio speciale)
Roma, 29 aprile.

Anche se la vecchia aggressività dell'avvocato Cassinelli ha fatto del primo, meditatissimo «incidente» il trampolino per un'arringa, il processo Lo Verso resta in fase d'attesa. I difensori hanno chiesto la «superperizia» sulle circostanze del veneficio, ammesso che si debba parlare di veneficio; la parte civile, com'era prevedibile, s'è opposta; il pubblico ministero s'è associato all'opposizione; la Corte ha finito col riservarsi di decidere. Le pedine vengono mosse lentamente, con macchinosa cautela: pochi, fra i tecnici, prevedono che si possa giungere al verdetto prima del dieci o dodici maggio. Questo è un dibattito «scientifico», da seguire con la flemma dei lettori di Agata Christie, giacchè si tratta di ricostruire pezzo per pezzo un *puzzle* intricato.

Primo attore, stamane, Cassinelli. «Una discussione preliminare sui presupposti medico-legali del dibattimento è necessaria», ha detto il patrono di Lo Verso: «un accertamento scientifico di esperti s'impone». All'epoca del processo di Palermo l'ansia di giungere alla sentenza «costasse quel che costasse», portò i giudici a un'errata valutazione del problema. Si trattava di «un delitto tecnico ipoteticamente commesso da un imputato tecnico»: la difesa invocò la nomina di una commissione di tossicologi da scegliersi fuori della città siciliana. La Corte bocciò la proposta, venendo meno all'elementare giustizia che avrebbe imposto una causa «sfebbrata dalle passioni»; ci si basò su di una perizia di cui, a voler essere teneri, si può sentenziare che fu «non riflessiva ma oserei dire esclamativa».

L'antico discepolo di Enrico Ferri s'è andato scaldando a poco a poco, mentre Lo Verso, nero e attento sulla sua sedia, lo seguiva con occhio inquieto. «Che cosa è doveroso obiettare alla perizia palermitana, signori della corte?» ha proseguito Cassinelli. «Essa obbedì a una visione stralunata dei fatti. Alle opposizioni della difesa i periti replicarono di essersi astenuti dal misurare la quantità di veleno perchè il giudice istruttore non lo aveva richiesto. Il giudice istruttore, in verità, riferendosi alla famosa circolare Fano che vige per le ricerche tossicologiche aveva domandato se nei visceri di Sofia Malatto si trovasse mercurio, e con ciò aveva inteso ragguagliarsi anche sulla quantità di mercurio eventualmente rinvenuto. Solo una rigorosa indagine tossicologica avrebbe permesso di stabilire se si fosse di fronte alla logica di un veneficio o alla aventura di un errore. Qualunque medico può informarvi che i sintomi della tossicosi gravidica coincidono con quelli dell'avvelenamento mercuriale, ma il capo dei periti palermitani, prof. Guccione, questo villeggiante sulle spiagge della scienza, interrogato sul come avesse potuto escludere la tossicosi gravidica, riferì, per l'appunto, che la decisione era stata facile, avendo egli riscontrato sulla vittima le tracce dell'avvelenamento da mercurio».

La linea di Cassinelli è stata senza dubbio molto abile malgrado l'uso di espressioni quali «perizia stralunata» o «allegro villeggiante della scienza» (quest'ultima replicata più volte quasi un *leit-motiv* compiaciuto), espressioni che, del resto, hanno probabilmente riscosso il plauso dei nostalgici della vecchia scuola. L'avvocato Pannain della parte civile non ha saputo che opporsi sostenendo la «irritualità» della richiesta di un'altra perizia: a schietto rigore, infatti, è una richiesta irrituale, dal momento che non siamo dinanzi a un «nuovo ruolo» ma è anche vero che si deve possibilmente giungere a una verifica di tutte le circostanze controverse.

E' stato agevole al secondo difensore avv. De Marsico (dopo che il P. M. aveva ripetuto l'obiezione di Pannain) meravigliarsi che gli accusatori si appigliassero a questioni di forma; ma — e vedete come sta procedendo serrato il gioco delle pedine — il secondo patrono di P. C., avv. Rocco Gullo, non ha tralasciato di osservare che «se ventinove dei trenta medici consultati dal Lo Verso si espressero per la tossicosi gravidica, ciò fu dovuto all'abilità di costui nell'essersi creato un ambiente adatto». L'argomento della suspicione (Cassinelli ha parlato addirittura di «Vespri giudiziari») è dunque suscettibile di ritorcersi contro la linea della difesa: dicono che tutta Palermo frema nell'ansia di questo verdetto.

La Corte, avvertivamo in principio, ha decretato che «si riserva di provvedere in merito all'incidente sollevato dalla difesa, quando le risultanze processuali saranno conosciute nella loro totalità»; e ha rimesso a domattina l'udienza. Nell'attesa, ci rendevamo conto di come il pubblico fosse numeroso e freddamente appassionato, ma sostanzialmente scettico sulla possibilità di un colpo di scena. Non ci sono «innocentisti» per Lo Verso. Intanto l'uomo sta al gioco, piega l'amaro impeto del suo rancore alle regole della flemma; e suggerisce l'immagine di una cupa fiamma che taccia, non spenta.

c. l.

Mons. Lercaro nominato Arcivescovo di Bologna

Città del Vaticano, 29 aprile.

Il Papa ha nominato Arcivescovo di Bologna Mons. Giovanni Lercaro, attualmente Arcivescovo di Ravenna. Mons. Lercaro è nato in Quinto al Mare, nella Archidiocesi di Genova, il 28 ottobre 1891. E' stato ordinato sacerdote il 25 luglio 1914.

Nonostante i suoi 60 anni, Mons. Lercaro ha la fortuna di avere ancora accanto a sè la propria mamma; ed è una mamma di eccezionale longevità, perchè ha già varcato il secolo.

Mons. Lercaro prenderà probabilmente possesso della sua sede fra una ventina di giorni. Negli ambienti della Curia Arcivescovile di Bologna non si esclude che il suo solenne ingresso in città possa essere fatto coincidere con la tradizionale discesa della Madonna di San Luca dal colle della Guardia. Nulla è stato ancora predisposto circa la cerimonia dell'insediamento. Si ritiene che il giorno stesso dell'arrivo del nuovo Arcivescovo si avrà il giuramento di obbedienza da parte del Capitolo

LA NIPOTINA DEL COLONNELLO

Vita vuota e senza scopo

In Scandinavia, in un mondo socialmente all'avanguardia, si ha l'impressione che il progresso materiale sia stato troppo rapido a scapito di quello spirituale, che l'uomo non si sia ancora formato l'animo agli strumenti prodigiosi che ha creato

(Nostro servizio speciale)
Stoccolma, aprile.

La nipotina del colonnello, al ricevimento che dava suo nonno nella villa tra i boschi, passava e ripassava di continuo davanti al gruppo di signore e di uomini italiani. Si era sentita lodare, e voleva sentirlo ancora. Graziosa era veramente, biondissima, con quella carnagione delicata e quasi trasparente in cui il rossore si spande improvviso dalla punta dei piedi al petto e al viso con un tuffo del sangue come un vino in un bicchiere d'acqua, un modo di arrossire che è soltanto delle nordiche.

Dalla fiaba al dramma

I bambini e le bambine in Svezia sembra di vederli nelle illustrazioni d'un libro di lettura, anzi d'un libro di fiabe; non hanno nulla della pensosa assennatezza dei nostri ragazzi e del presentimento della femminilità delle nostre bambine. Vivono in un altro mondo, fra i vestiti strani che sono un'armatura contro il freddo, e le innocenti audità dei rapporti con la natura appena diventa benigna. Vivono nel clima dei sogni, un clima infantile timido, lirico, da cui si avvezzeranno di fronte alla vita. E allora scoppiano i drammi con cui gli scandinavi, nel momento della loro ascensione verso la fine del secolo scorso, influenzarono molta letteratura e teatro europeo.

Da noi l'infanzia, per necessità di vita, per lo stato delle abitazioni, per la povertà insomma, nutre troppo presto pensieri adulti, e il ragazzo ostenta spesso un inesperto cinismo che soltanto gli anni e l'esperienza indurranno a nascondere o attenuare. Molto spesso da noi è come se l'infanzia portasse un troppo grave peso: dell'incertezza sociale colui che sarà un uomo; nella difesa dall'insidia e dall'inganno quella che sarà una donna. Ma s'immagini un ragazzo che vive in un ambiente in cui tutti gli sforzi sono rivolti a risolvere un problema fondamentale, quello della casa, di cui si imparano le nozioni a scuola come di un regno della natura: mobili, tessuti, utensili, illuminazione, arredamento, ricerca di colori; in una Nazione dove esistono, nella sola capitale, una dozzina di grandi enti che si occupano della casa, e per esempio: l'ufficio statale prestiti edilizi, il comitato per le indagini edilizie, la società delle arti applicate all'arredamento, il comitato per le inchieste sugli alloggi.

Si può dire che l'italiano è un individuo proiettato fuori di casa, a contatto col mondo e che nell'uomo trova la sua più forte opposizione. Lo svedese che in centotrenta anni di pace, in un secolo di industrialismo, liberalismo, socialismo, sindacalismo, culturalismo, con uno sforzo morale e fisico eccezionale ha risolto i suoi problemi di convivenza, ha negli elementi e nella natura, libera soltanto per cinque o sei mesi all'anno dalla neve e dal gelo, il suo avversario. Perciò ha una particolare sensibilità per i colpi delle catastrofi della natura, come è accaduto ultimamente che fin le scuole dei villaggi più oscuri della Lapponia hanno mandato il loro segno di solidarietà agl'infelici del Polesine.

Qualcuno della vecchia generazione può lamentare che il secondo dopoguerra ha veduto sorgere anche in Svezia fenomeni di crisi sociale e umana che non si erano veduti mai prima nella vecchia società distinta da un'energia, volontà di progresso, senso dell'onore e del dovere; e che anche in Svezia la rozzezza d'una categoria di parvenus abbia turbato il tradizionale equilibrio. Che, insomma, in questi anni il Paese conosca uno dei momenti sociali più difficili della sua storia, soprattutto nell'organismo familiare.

Basterà citare alcune delle pratiche quotidiane di vita per rendersi conto dell'ambiente tradizionale. In certi villaggi lontani dalla ferrovia, isolati dai lunghi inverni, il sacco della posta è lasciato appeso a una pertica lungo la strada ferroviaria, e penseranno poi gli abitanti dei villaggi lontani a ritirarlo appena ne avranno la possibilità. Sempre sull'argomento della fiducia: gli autobus che fanno servizio coi paesi lontani dai grandi centri, accettano commissioni; i commissionari lasciano su un banco pubblico alla stazione il loro denaro con l'appunto della commissione: un libro, una torta, una merce qualsiasi, che troveranno poi sullo stesso banco col resto del loro denaro.

I segni d'una vecchia civiltà, forse più vecchi di qualunque storia, alcune forme ormai spente nella stessa vecchissima Europa occidentale e meridionale, sono mescolati in Svezia con gli atteggiamenti più moderni. La Svezia, in cento anni, è passata da un assetto agricolo a uno industriale; da uno stato regio e quasi feudale a una democrazia in cui l'operazione più importante è la formazione dell'uomo e del cittadino; ebbe nel 1920 il primo Governo socialista che si sia costituito in Europa per vie legali; rimonta al 1913 il suo istituto delle pensioni per l'invalidità e la vecchiaia. L'improvviso industrialismo che trovò negli svedesi una vocazione sorprendente, non vi conobbe il periodo di lotta sfibrante tra un vecchio mondo ostinato nelle sue posizioni e il mondo rivoluzionario dell'industria.

Lo strumento della scuola

Il sindacalismo riunisce tutti i gruppi marxisti esistenti nel Paese, le cooperative disciplinavano il lavoro dei contadini e dei pastori. Le scuole, forse il capolavoro della società svedese, erano obbligatorie già nel 1842; oggi la scuola pubblica, la Scuola Popolare, coi maestri eletti dalle giunte comunali, sorvegliati da una società esigente sempre pronta a denunziare le ingiustizie, gli abusi, gli inganni, e che non tollera nelle scuole nessuna forma di propaganda politica e nazionalista, è diventata lo strumento della livellazione sociale: tutte le classi mandano i figli alla scuola pubblica, il cui scopo è di educare a un sereno giudizio, a una forza morale e a un pensiero individuale.

Un paese che ha rinunziato alla guerra da centotrenta anni ma che si capisce difenderebbe bene, nel caso, un attentato alla sua libertà, poteva permettersi quello che è sempre più un lusso della società moderna, di coltivare l'uomo in quanto cittadino, non dovendo lusingarlo per le dittature di nessun genere nè istupidirlo per una qualsiasi prevalenza di ideologie o di classi.

Ma che c'entra tutto questo con la nipotina del colonnello?

Il punto di crisi di una società siffatta in cui il benessere non ha l'insolenza dei fortunati, ma la solidarietà di chi se lo è guadagnato duramente, è nella concezione della vita fuori del raggiungimento materiale. Traversando l'Europa da nazione a nazione, si ha l'impressione di tante province distaccate da un potere scomparso, ma tutte con una medesima vocazione. In Scandinavia questo sentimento è più forte che negli stessi paesi di antica tradizione e che furono sede d'un potere spirituale unificatore, forse per ragioni di vicinanza al mondo orientale. In un mondo materialmente progredito, si verifica un indebolimento della volontà umana, la diffusione della cultura porta a un isterilimento della cultura stessa, in un mondo razionale, c'è un'irruzione di forze irrazionali, e perfino nelle società dominate dal puritanesimo, la sentimentalità dell'erotismo forma ormai il fondamento di molta letteratura, palese o larvato, e tanto più impressionante quanto più larvato.

Una piccola moneta

In questo senso, la crisi è generale, dall'estremo sud all'estremo nord. E' una crisi di ordine religioso, di religiosità della vita, di spostamento nei confini dei rapporti umani, e nei rapporti della coppia umana. Il fatto che le chiese protestanti siano in movimento, che dei volontari uomini-sandwich in alcune città del nord si richiamino a un interrogativo religioso, che la Chiesa di Roma torni al tema dell'unità religiosa che dal Medioevo e per secoli creò un'unità spirituale, una misura comune della vita, e creda di riaccitare alcuni fenomeni tipici di quel tempo irrepetibile; che il Comunismo tenti lo stesso fenomeno di una fede unitaria, attestano chiaramente quale sia la crisi.

Che cosa è dunque questa infelicità che non soltanto è riscontrabile in società povere di profonde disparità sociali come la nostra, ma che forse è più chiara in società evolute come quella scandinava? Infelicità, vuota, vita senza scopo. La nipotina del colonnello, con cui si è cominciato questo discorso, cercava negli sguardi e nelle parole dei suoi visitatori stranieri quei segni di attenzione e di simpatia umana che sono l'alimento della vita. E' l'impressione tipica di non pochi fenomeni moderni, per cui il progresso materiale è stato troppo rapido a scapito di quello spirituale, che la materia abbia preceduto lo spirito, che l'uomo non si sia ancora formato l'animo agli strumenti prodigiosi che ha creato e di cui si serve. E' una piccola moneta da nulla che va diventando sempre più rara e che gli stranieri quando cercano l'Italia come un luogo ancora pregnante, con tutte le sue disavventure, qualificano generalmente come «gentilezza», vale a dire, umanità.

Una signora svedese della vecchia generazione mi domandò un giorno un consiglio abbastanza curioso: un tale, straniero, sperso non si sa come a Stoccolma, le chiese in prestito una somma corrispondente a venticinque mila lire italiane. Aveva avuto con lei soltanto una conversazione nella sua casa di donna sola. Siccome io le osservai che mi pareva un consiglio abbastanza strano, poichè si trattava di uno sconosciuto, quasi un passante che ella non avrebbe più forse riveduto e che non doveva importarle in nessun modo, ella replicò: «E' stato gentile, mi ha tenuto compagnia per più di un'ora, e con tanta simpatia, pazienza, comprensione». Le pareva abbastanza da metterla in dubbio se affidargli il suo denaro, in cambio di quella piccola moneta senza prezzo ma quasi introvabile, che ella aveva qualificato semplicemente ma bene: simpatia, pazienza, comprensione.

Corrado Alvaro

Un pò aerofagi lo si è tutti

La "tasca d'aria" nello stomaco - Quando essa diviene ingombrante - Il "tono" degli organi addominali - Le amarezze della vita preparano i sussulti del sistema nervoso

Aerofagia è una parola che ha fatto fortuna dal giorno in cui fu introdotta nel linguaggio tecnico. Ancora oggi i malati stessi si presentano al medici con la diagnosi bell'e fatta da loro di «aerofagi», inghiottitori d'aria. Sia detto subito che non è un'infermità molto grave. A un grado leggero ne sono colpite un gran numero di persone che non ne soffrono affatto: in altre assume aspetti bizzarri, svariati, che mettono a dura prova la pazienza del malato e il discernimento del medico. Ma è esatta anzitutto l'espressione? Per non pregiudicare con un termine il significato del disturbo, è opportuno chiamare in altro modo la presenza di quest'aria fastidiosa; e in luogo di aerofagia parlare di «aerogastria» e «aerocolia» che significano solamente «presenza di aria nello stomaco e nel colon» (parte dell'intestino), senza voler stabilire già prima se sia stata o no inghiottita in eccesso.

Un po' aerofagi lo siamo tutti, senza perciò essere malati. Quando ingeriamo alimenti, trangugiamo liquidi, saliva, l'aria penetra con essi nello stomaco. Le persone che bevono a grandi sorsate, col capo riverso all'indietro, che mangiano in fretta, senza masticare sufficientemente, assorbono anche più aria.

Basterebbe guardare uno stomaco coi raggi X, e si vedrebbe in ogni persona la zona bianca trasparente che denuncia la «tasca d'aria fisiologica». Il che vuol dire che essa è necessaria; e lo è difatti, perchè con la sua elasticità regola e smorza gli scarti di pressione ai quali dà luogo il lavoro di macina e di spremitura compiuti dallo stomaco. La tasca funziona pure da cuscinetto che attutisce gli effetti dei movimenti dello stomaco sugli organi vicini, a condizione però che il cuscinetto non divenga troppo ingombrante, chè allora finirebbe per dar loro noia. E ciò è quanto avviene nel caso della eccessiva aerogastrocolia. La ragione si capisce, per poco si ricordi che il cuore riposa sul diaframma; il quale lo separa dallo stomaco. Più questo si gonfia e più tende il diaframma, impedendone i movimenti.

Il cuore, in luogo di un letto mobile e cedevole, trova un pavimento rigido che lo respinge verso l'alto; la sua punta è spostata, la sua funzione è turbata; e i polmoni pure si risentono dell'ingombrante vicino del piano inferiore: si spandono meno.

Sorgono immediatamente dopo il pasto fenomeni noiosi a carico dello stomaco che viene percepito gonfio; le digestioni sono lente e penose, seguite da bruciori, rigurgiti. I disturbi circolatori e respiratori possono seguire i pasti o, più sovente, insorgere durante la notte, un'ora o due dopo il coricarsi, perchè la posizione orizzontale favorisce l'impedimento funzionale. Sono: senso di soffocazione, sbadigli, accelerazione del polso, palpitazioni; e se si va oltre, un corteo di sintomi che troppo sovente fa pensare a crisi cardiaca vera, ad angina di petto. Se un medico fosse allora presente, non mancherebbe di rassicurare il malato, scoprendo alla percussione una enorme zona sonora accanto al cuore.

Anche se il quadro non è allarmante, ripetendosi, abbatte e scoraggia, chè i così detti «aerofagi» per soprappiù dormono male, e si risvegliano alle due o alle tre. La bolla permane irremovibile. Scaricata, tosto si ricarica; segno questo che il male non consiste nell'eccessivo movimento di aria, ma nella debolezza, nella *atonia* delle pareti dello stomaco che si lasciano sfiancare da aria che normalmente non le sfianca. Il medico si affannerebbe inutilmente ad aspirare con una pompa il gas, che tosto rientrerebbe a riformare la sacca che opprime il cuore e i polmoni: ciò che occorre è ridare alle pareti dello stomaco e dell'intestino *il tono* perduto, occuparsi del contenente, non del contenuto. Dire «tono» è dire «sistema nervoso». E' questo che, con tutte le diramazioni del sistema vago-simpatico, tiene in giusto equilibrio la tensione dello stomaco.

Dire sistema nervoso è dire anche la tastiera sulla quale giocano ogni sensibilità morale, ogni fatto dello spirito. Una emozione, un tormento, fanno sussultare una coscienza e fanno anche vibrare delle fibre nervose, contrarre e rilasciare attraverso queste, le pareti dello stomaco e dell'intestino, come succede nei nostri aerogastrocolici.

Dei quali è certo che la gran parte è formata da nevrotici cui le amarezze della vita preparano i sussulti nelle correnti nervose. La così detta aerofagia è per tal ragione una malattia essenzialmente dell'età adulta. Non esiste nella prima giovinezza, allorquando l'essere è proclive ad armonizzarsi sulla sola risonanza dell'ottimismo. Vengono le prime sfiaffate e la visione della vita si altera. L'uomo si prepara all'assalto e a vibrare in tutti i sensi. Ma quelli che sono di una vulnerabilità femminea fremono corpo e spirito come arpe eolie al minimo accenno di preoccupazioni, o lambire di avvenimenti. Di modo che il medico a cui questi aerofagi si rivolgeranno per avere una indicazione di cura, consiglierà loro di calmare pene e apprensioni. Il medico darà anche la ricetta, ma non prima di averli pazientemente ascoltati e di esser riescito, guadagnandosi la loro simpatia e la loro fiducia, ad estrarre dolcemente «la spina morale» che li tormenta.

Quanto ai farmachi presi nella speranza che assorbano i gas, è inutile dire che questa loro virtù è temporanea, fino a che persiste l'atonia dello stomaco. Una cura che fece buona prova, e divenuta quasi classica, è l'associazione del carbonato di bismuto ai pasti (2-3-6 grammi) con il bromuro di sodio, 1-2 grammi frazionati nella giornata. Ma sarebbe sventato quel medico che volesse trattare ogni aerogastrocolico come un nevrotico. Quante volte non si annida dietro alla nevrosi la «spina organica» in un viscere addominale! Tutto ciò che di anormale ed irritante succede in uno di essi si ripercuote specialmente sul tono dello stomaco. La terapia dei così detti aerofagi varierà allora secondo il punto di origine del riflesso paralitico che dà l'atonia di stomaco. Qui si curerà una infiammazione della vescichetta biliare, fino allora sconosciuta: là un'appendicite latente o anche una semplice ptosi intestinale.

L'aerogastrocolia è affezione che guarisce sempre, purchè venga attaccata nelle sue origini, sieno esse un patema d'animo, una vita agitata o un incipiente disturbo addominale.

Dottor By

AL TEATRO NUOVO

"Don Carlo" di Verdi

Da quanti anni non si rappresenta a Torino quest'opera? e quest'altra? e quell'altra? Ma perchè tante lamentose statistiche, se è più facile contare sulle dita delle mani le opere rappresentate in un ventennio nei teatri cittadini prima e dopo la fine del Regno? Qui tutto è da fare, non da rifare, dal teatro al repertorio, dalla cultura al gusto del pubblico. Soltanto l'anno scorso giunse a Torino l'ultimo capolavoro operistico, *Pelléas et Mélisande*, e aveva cinquant'anni. Ottimamente eseguito, segnò il maggior deficit della stagione. Quando arriverà una fra le più importanti opere contemporanee, il venticinquenne *Wozzeck* di Berg? Forse nel 2000. Meglio sarebbe se le geremiache interrogazioni avessero la sola risposta urgente: dar mano alla costruzione d'un teatro per l'opera, da gestire, con congrue risorse, come è necessario all'educazione musicale d'una grossa città.

Ascoltiamo intanto quel che può esser dato nelle presenti condizioni dell'Ente torinese e in generale del teatro in Italia. S'è cominciato tornare con *Don Carlo*, di cui volentieri si rammira la potenza perenne, distinta dalle superfluità di maniera. Queste sono nella parte ornamentale, in qualche tentativo di eleganza discorsiva, mentre talune digressioni s'inseriscono nella compagine e opportunamente concorrono allo spettacolo. Il vigore è, come dev'essere, tutto nel dramma. E però *Don Carlo* merita una fortuna assai maggiore dell'attuale. Anche qui Verdi grandeggia allorchè urta le alte stature, ne canta le forti passioni. Avesse potuto ridurre la Eboli a poco più d'una comparsa, senza [illegible] e senza arie, sopprimere le cortigianesche conversazioni, come espunse i ballabili, avesse potuto infischiarsi delle stupide tradizioni del teatro e delle voglie del pubblico, *Don Carlo* ci apparirebbe, come *Boccanegra*, uno dei suoi drammi più compatti, densi, possenti. Anche qui è mirabile l'intensità della sua melodrammaturgia, ardente nel fuoco centrale dell'azione, nel procompimento della psicologia, nella lirica espressione. Più che le romanze, i duetti di Carlo e di Elisabetta, repressione di impeti amorosi, dissimulazione, segreto dolore, rassegnazione, turbano, commuovono, impietosiscono. Certamente Verdi parteggiò pel loro naturale amore. Ma anche con pietà rappresentò l'impotenza feroce dell'Imperatore, cui soltanto la solitudine nella tomba darà pace, e contro lui, quasi per schiacciarlo, drizzò la torva ombra dell'implacabile Ministro. Scene le più gigantesche dell'operistica, dove l'umanità soffre tutto il dolore della sua natura e spasima per la sua male operante energia.

Alla serata inaugurale della breve stagione intervenne un pubblico alquanto numeroso, il quale mostrò di apprezzare le molte bellezze dell'opera, seguendone con particolare soddisfazione i punti più vibranti, e di accogliere favorevolmente l'esecuzione. Il maestro Oliviero De Fabritiis, concertatore esperto, s'era giovato dell'efficace contributo di cantanti valentissimi e notissimi, quali Ebe Stignani e Italo Tajo, con i quali fecero buona prova Pili Martorell, Ken Neate, Paolo Silveri, Giuliano Ferrain, Romeo Morisani, Brunilde de Leone, Armando Benzi e Bruna Savan.

a. d. c.

GIORNATA NERA PER IL FAOTTO

Le istanze della difesa respinte mentre sfumano i colpi di scena

Le minacce di "Tito,, e il sensazionale documento della Questura di Parma
Nessun elemento nuovo è emerso - Vivace duello tra gli avvocati di parte

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 aprile.

E' strano come sulle labbra del presidente consigliere Marantonio, specialmente durante le udienze più movimentate di processi di qualche rilievo come quello che si sta celebrando in questi giorni alla IV Sezione della Corte d'Assise di secondo grado — si vuol dire il processo d'appello contro il dott. Alfredo Faotto, già condannato all'ergastolo dai giudici di Brescia perchè ritenuto autore dell'assassinio del conte Giovanni Pellegrini, avvenuto il 30 marzo 1947 —, è strano, dicevo, come sulle labbra di questo illustre e severo magistrato erri con particolare insistenza nei momenti più vivaci del dibattito e delle polemiche un leggero, quasi compiaciuto sorriso e che con quel sorriso lieve riesca a sedare i tumulti, a placare polemiche fra avvocati, a zittire apostrofi del pubblico.

Così anche oggi nel preciso istante in cui si accese un diverbio tra l'avv. Paroli (p. c.) e l'avv. Nanni (difesa), il presidente è intervenuto con un energico disappunto senza tuttavia abbandonare quel tremulo sorriso che gli spunta improvviso agli angoli della bocca — arma che smonta più che ferire — per soffocare il battibecco. Il battibecco era stato generato stamattina da un accenno da parte del rappresentante di Parte Civile a certi «bluff» della Difesa. E l'avv. Paroli ha citato un verbale nel quale l'imputato stesso aveva a suo tempo riconosciuto che il conte Pellegrini non si era mai sentito minacciato da nessuno. Lo scatto del difensore Nanni è stato immediato, ma il tono del richiamo e il sorriso del presidente hanno dolcemente sottratto all'attaccante ogni possibilità di controffensiva.

«Non è vero!»

Un altro grave colpo (veramente una giornata negativa quella di oggi per l'imputato) è stato portato subito dopo dal procuratore generale dott. Dosio. Tra l'altro egli ha detto: «Possiamo riconoscere che Luigi Guitti (questo è il nome del misterioso «partigiano Tito» cui pareva doversi attribuire la fosca paternità del delitto di Desenzano) abbia fatto delle minacce. Non ci interessa. Tutt'al più, se anche si volesse ammettere, per amore di polemica, che il «Tito» sia stato l'uccisore del conte Pellegrini, si dovrebbe dedurne che Alfredo Faotto fu l'istigatore del delitto. Fu lui infatti che alle 2 di notte fece alzare il conte Pellegrini e lo portò nel giardino per metterlo alla mercè dei sicari. Come avrebbero altrimenti saputo questi ultimi che il conte sarebbe uscito di notte per farsi uccidere?».

Sull'interrogativo è caduto, come una doccia fredda, il grido breve e disperato del Faotto aggrappato alle sbarre della gabbia: «Non è vero!». Ma imperturbabile il rappresentante della pubblica accusa ha continuato e concluso rapidamente il suo intervento: «Sia dunque respinta l'istanza della difesa». Questa istanza era stata nuovamente avanzata oggi per ottenere l'ammissione dei testimoni citati in un verbale redatto dai carabinieri di Desenzano a seguito delle indagini esperite sulla base di sensazionali rivelazioni di un negoziante di quella città, che attribuivano la colpa del delitto al «Tito» e ad altri elementi estranei e non al Faotto.

Del verbale stesso aveva dato accurata e precisa lettura il presidente in apertura di udienza insieme ad un rapporto della questura di Parma e all'annuncio di un memoriale del Faotto e, prima di tutto, dell'altro verbale contenente i risultati del sopraluogo di giovedì scorso nella villa Pellegrini, ora trasformata in orfanotrofio diretto da una congregazione religiosa. E' stato una specie di prologo in tono minore quello di dette letture. Eppure da esse si attendeva l'esplosione delle bombe a sorpresa; si attendeva addirittura una svolta decisiva del processo, si attendeva nientemeno che un rinvio e c'era persino chi dava per sicuro lo straordinario colpo di scena delle prove clamorose della piena innocenza del Faotto. Se di sensazionalità si deve dire, bisogna riconoscere che qualche parvenza l'assunse l'inatteso documento della questura di Parma. Ma anche la lettura di questo documento è terminata senza eco sopra la fioca e cantilenante voce del presidente.

Il memoriale dell'imputato

Che dice il rapporto della polizia di Parma? Dice delle indagini da esse svolte un anno e mezzo fa relative all'uccisione di certo Merlin, autista di piazza assassinato il 18 dicembre 1949 sulla strada statale Parma-Piacenza. La relazione tra questo omicidio e il delitto di Desenzano è rivelata da una lettera anonima allegata al rapporto, in cui è detto che in casa di certo Pietro Bissi era stato rinvenuto uno scritto di notevole importanza, autore del quale è tale Enzo Bonfatti. Con esso il Bonfatti si rivolgeva al Bissi per narrargli di avere incontrato il Merlin «quello — vi si precisa — che ci ha accompagnati alla villa del conte Pellegrini la notte che l'abbiamo ammazzato» e per dirgli che l'autista l'aveva riconosciuto e quindi «bisognerebbe pagarlo profumatamente per farlo tacere oppure fargli la stessa funzione fatta al conte».

L'atmosfera era andata scaldandosi. Naturale che al termine della lettura gli avvocati tentassero d'intervenire. Ma invece il presidente dottor Marantonio, sempre abbozzando il suo pronto sorriso, ha accennato di voler continuare a leggere ed ha sfoderato il rapporto dei carabinieri di Desenzano. Vi si dice dell'interrogatorio di alcune persone che hanno ammesso che un partigiano, certo Luigi Guitti detto «Tito» ebbe espressioni minacciose contro il conte Pellegrini, per il fatto di non aver voluto egli cedergli cinque vani della sua villa, preferendo ospitarvi il signor Padovani e sua moglie, profughi giuliani, e specificando che il Guitti ebbe anche a dire: «Se il conte non cede i locali richiesti passerà dei guai».

Poi il presidente, parando a tempo un altro colpo degli avvocati, ha tirato fuori il memoriale del Faotto, nel quale l'imputato ha riassunto il suo passato di uomo d'affari allo scopo di smentire quanti lo definiscono un avventuriero, ma sorvolando naturalmente su alcuni oscuri episodi della sua vita.

Da questo momento ha avuto inizio il breve duello degli avvocati di parte, aperto evidentemente coll'intenzione di mutare o addirittura interrompere il corso del dibattimento e il rapido intervento del procuratore generale dottor Dosio, col quale è stata dimostrata la inanità della ostinazione di voler riproporre la discussione sulla colpevolezza dell'imputato ad onta delle prove schiaccianti ormai acquisite non solo alla logica dei fatti, ma anche alle risultanze processuali. Non sono emersi elementi nuovi nè dai due rapporti presentati, nè dal memoriale, nè dall'esito del sopraluogo e alla giustizia non rimane perciò che continuare il proprio cammino sulla strada tracciata dalle prove dirette. Comunque, la Corte doveva decidere sulla sola richiesta della difesa perchè venissero ascoltati i testimoni citati nel verbale dei carabinieri di Desenzano, decisione che ha interrotto per un'ora l'udienza e con la quale tale richiesta è stata poi respinta. L'udienza è quindi proseguita e si è conclusa con la fine dell'arringa del primo patrono di difesa avv. Bianchi.

Domani la parola sarà al rappresentante di parte civile ed al procuratore generale, il quale formulerà le sue richieste, quindi l'ultima arringa defensionale e la sentenza, che è prevista per venerdì 2 maggio.

l. c.

Sullo schermo

BIANCHEGGIA UNA VELA, di V. Legoscin (Tornmi). — E' un film russo prodotto nel 1937 e già presentato alla mostra di Venezia, che rievoca un episodio del movimento insurrezionale del 1905, lo stesso che ha ispirato il capolavoro di Eisenstein, «L'incrociatore Potemkin», e parecchi altri lavori della cinematografia sovietica. Diretto da V. Legoscin, narra la storia di un marinaio dell'incrociatore, che perseguitato con gli altri membri dell'equipaggio come reo di ammutinamento, rientra clandestinamente in Patria per continuare l'opera contro il dispotismo zarista. La polizia che sa del suo ritorno gli sta alle calcagna, ma il marinaio, grazie all'aiuto di un piccolo pescatore e di un suo amico scolaro, riuscirà, dopo molte peripezie, a mettersi in salvo. Il film, specie nella prima parte, ha ingenuità e lentezze che denunciano i suoi molti anni; ma entrando nel vivo della vicenda acquista scioltezza e presa, soprattutto per merito dei due ragazzi, bravissimi attori (Igor Bal e Boris Rungi), che sono i veri protagonisti, e perlomeno i poetici mediatori dell'avventura del fuggitivo. Il primo appartiene al popolo, il secondo alla borghesia; ma entrambi, da punti diversi, confluiscono nel mondo incantato della fanciullezza.

AL CAPORALE PIACCIONO LE BIONDE, di R. Thorpe (Ambrosio). — Il compianto Robert Walker è lo scanzonato protagonista di questo lepido filmetto di guerra, dal titolo originale: «What next, corporal Hargrove?»; improntato di quell'umorismo di retrovia che ha già fatto la fortuna di un precedente film di [illegible]. Frequentemente retrocesso a soldato semplice per le sue avventate sebbene coraggiose iniziative, il caporale Hargrove e il suo degno compare, soldato Gastevill (l'attore Keenan Wynn), specialista in affari sbalestrati, movimentano con le loro peripezie la frammentaria vicenda ambientata in Normandia. L'idillio del caporale con la graziosa figlia di un sindaco, frutta ai due eroi una fama di consumati diplomatici, da cui una serie di scocciature rintuzzate con comici espedienti. E un tesoro sepolto nel cuore di Parigi che è poi una panzana fatta loro credere da un astuto orologiaio, li condurrà direttamente in prigione, onde usciranno per l'intercessione d'un cappellano che li riconsegnerà al terribile sergente Cramp, il solito burbero dal cuore d'oro, accanito quanto innocuo persecutore dei nostri due marmittoni. Diretto con mano leggera e recitato a dovere, il filmetto, la cui attrice è la bionda Jean Porter, ha momenti gustosi.

vice

Migliorate le condizioni del corridore Villoresi

Susa, 29 aprile.

Il corridore Gigi Villoresi, ricoverato all'ospedale di Susa dopo l'incidente stradale di ieri, sta migliorando sensibilmente. E' stato sottoposto stamane ad un minuzioso esame radiografico da parte dei professori Comazio e Tabusso e l'esito è stato soddisfacente, in quanto non sono state riscontrate fratture o lesioni gravi.

La notizia del miglioramento ha dissipato le ansie suscitate da una comunicazione Ansa, diramata ieri a tarda notte secondo cui il noto corridore sembrava affetto da polmonite.

BORSE

La fase d'apertura ha ribadito l'impressione ormai abituale di un mercato arido, impostato su un generico equilibrio di fondo. A metà seduta il mercato, senza addentrarsi in una [illegible], ha tuttavia messo in luce un lieve rafforzamento di quotazioni sulle Viscosa e sui minerari. Ancora attive le Saffa su prezzi sostenuti; [illegible] in genere allineati su una lieve [illegible] in sede di chiusura; invariato il complesso della quota. Titoli di Stato stazionari. [illegible] ai prezzi di chiusura.

	28	29		28	29
Ren.02	64 70	64 70	Merid.	1423	1425
Ren3½	67 —	66 65	Tor.N.	91 —	91 —
» r. c.	67 10	67 —	Italgas	24 625	24 625
Red3½	73 20	73 15	Sip	1202	1199
» r. c.	73 30	73 35	Terni	245 —	244 —
Ren5%	94 15	94 15	P.O.C.	464 —	463 —
» r. c.	94 35	94 35	Unes	450 —	448 —
Red5%	91 10	91 10	Siel	2690	2715
» r. c.	91 20	91 20	Seto	2260	2260
Ric3½	69 85	69 80	Vizzola	2200	2200
» ex-pr	69 50	69 70	Marelli	495 —	495 —
» r. c.	69 95	69 90	Fiat	444 50	446 —
» ex-pr	69 60	69 80	Savigl.	—	—
Ric5%	91 20	91 20	Nebiolo	13 —	13 —
» r. c.	91 30	91 30	Incet	123 50	123 50
Bta 59	96 85	96 95	Mont.	775 —	790 —
» 60	96 80	96 85	Finsid.	685 —	686 —
» 61	96 625	96 65	Ilva	294 —	294 —
Fer3%	66 50	66 50	Ansaldo	200 —	200 —
Elf4½	83 40	85 10	Viscosa	2267	2320
Iri4½	98 75	98 75	Chatil	2680	2700
Irm4½	97 50	97 50	Cir	1720	1720
Irm5%	94 20	94 20	Schiap	340	[illegible]
Iri.4½	194 —	194 —	Anic	175 50	172 25
Ima5½	91 50	91 35	Rum.c	60 25	60 50
Fer4½	88 50	88 50	M.poni	2275	2320
»5%33	88 50	88 50	Mcatini	879 —	881 —
»5%37	87 50	87 50	Zucch.	715 —	715 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	56 25	55 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	3600	3550
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6060	6110
I. Nap.	95 50	95 50	Fornit.	13.000	13.800
Nab5½	36 —	36 —	Piem.F	951 —	951 —
»7%48	29 —	29 —	R.A.I.	13.000	13.000
»7%49	28 —	28 —	Biella	88 —	85 —
Fiat5%	100 —	100	Valdar.	3360	3360
» 6%	90 —	89 90	Mer.E.	980 —	981 —
Pir.5%	85 —	85	Sade	1014	1014
» 6%	93 70	93 70	Fornar	250 —	250 —
Oliv7%	104 75	104 50	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 25	93 25	West.	147 —	145 —
Etar7%	100 —	100 —	Param	495 —	495 —
Vib.7%	90 —	90 —	Gilard.	350 —	345 —
Ceat7%	94 25	94 25	Pirelli	922 —	920 —
Sav.7%	23 50	23 50	Saffa	905 —	927 —
West.7	69 25	69 50	Liq.gas	1260	1230
Frus6%	87 90	87 25	Talco	13.500	13.500
Cart7%	101 70	101 70	Borgos.	11.500	11.475
Gades6	95 50	92 50	Coton	800 —	820 —
Visc6%	90 —	89 85	Franc	320 —	321 —
Dal.6%	94 20	94 25	Lanza	2260	2230
Stipel6	94 10	94 25	Amiata	2290	2355
Tirre 6	92 10	92 —	Acq.P.	2790	2775
Telve 6	92 15	92 15	Florio	26 —	26
Por7%	90 25	90 25	Bonif.	4900	4925
Estat6	89 60	89 60	Silos	12.950	[illegible]
A.Gen.	7600	7585	Risan	4675	4840
» Toro	5820	5837	Eternit	176 —	178
Medit.	3740	3760	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,91; dollaro canadese 630.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro [illegible]; marengo [illegible]; sterlina nuova [illegible]; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 152-154; franco francese 154-160; oro fino [illegible]; argento [illegible].

FALLIMENTI — TORINO — Callisano Giuseppe, già commerciante vini, v. Cavalli 30, deceduto; sent. 29 aprile; curat. dr. [illegible]; verif. 10 giugno; giud. [illegible].

Bollettino della temperatura

Trento	11,2	25,6	Pescara	9,6	21,2
Bolzano	8,4	25,6	Roma	10,7	21
Torino	15	22	L'Aquila	8,5	18,6
Milano	12	23	Bari	11,2	21,4
Genova	13	21	[illegible]	9	20
Firenze	9,2	24,2	Napoli	12,2	22,6
Bologna	10,8	22,6	Reggio C.	13,6	22
Venezia	14,3	21,6	Palermo	11,6	18,8
Trieste	14,2	21,6	Messina	13,7	29,8
Pisa	9,3	21,6	Catania	8,9	21,4
Ancona	14	20,7	Cagliari	9,3	19
Perugia	11,6	20,6	Sassari	11,4	21

CRONACHE DELLO SPORT

Domani si corre il Giro dell'Emilia seconda prova del campionato ciclistico

Con domani riprende la serie delle corse ciclistiche su strada valide per il campionato assoluto su strada. Si tratta del Giro dell'Emilia, una delle competizioni del genere di maggiore anzianità (nacque nel 1909, l'anno del primo Giro d'Italia), che ritornata a far parte delle cinque gare valevoli per l'assegnazione del titolo vedrà schierati al completo i corridori professionisti e indipendenti, suddivisi nelle varie squadre industriali di cui rappresentano i prodotti. La prima prova del campionato si è disputata a fine marzo sulle strade romane, terminando con la vittoria del giovane Martini dopo una lotta alterna e ricca di [illegible]. Quel giorno, di contro allo spunto [illegible] intraprendente e battagliero dei giovani, [illegible] Coppi, Magni, Bartali s'erano chiusi in un atteggiamento di ostentata indifferenza che tuttavia non riuscì sempre a nascondere, a nostro avviso, la loro impossibilità ad arginare l'offensiva di cui erano tutti bersaglio — e la giornata si chiuse con un bilancio soddisfacente sotto ogni aspetto. Il giovane Martini si assicurò in classifica 5 punti, seguito con 3 da Giacchero, con 2 da Conterno, con 2 da Logli [illegible] corridori, tra i quali Bartali, Coppi, Petrucci, Magnini, con esclusione di Magni arrivato dopo il quindicesimo.

La gara che domani riunirà al [illegible] tutti costoro e gli altri che formano l'esercito dei combattenti delle corse chiamato a dar vita a una competizione che si preannuncia altrimenti interessante, si disputerà su un percorso che non soltanto per la sua lunghezza di circa 300 chilometri è più definito «classico», giacchè esso ripete lo schema tradizionale delle corse italiane; tratto iniziale in pianura (80 chilometri), tratto centrale di 130 chilometri irto di salite (Porretta, M. Oppio, Abetone, Barigazzo, Montefiorino, [illegible]), finale in discesa e in pianura (oltre 80 chilometri). Tanto per esemplificare è un percorso del tutto diverso da quello del Giro della Toscana, caratterizzato questo da numerosi e rapidi dislivelli nel suo settore finale. Basta questo rilievo, noi pensiamo, per lasciar prevedere fin d'ora quale sarà la fisionomia della corsa. Mancando il campione di gran classe, mancando lo scalatore d'eccezione in grado di sostenere, e forse anche di accrescere negli ultimi erti chilometri il vantaggio conquistato sulle salite, [illegible] ci aspettiamo che nella lunga discesa su Modena parecchi degli staccati riusciranno a riportarsi sui primi in modo che a Bologna la corsa si deciderà in volata.

Non si dice che questo sia un male; il fatto che Coppi non si trovi più nelle condizioni di stravincere come altre volte (nel '47 arrivò primo con 11 minuti di vantaggio su Bartali e 13 su Martini) non deve indurre a malinconiche riflessioni sulle sorti del ciclismo italiano nel momento in cui tre corse all'estero si sono concluse con altrettante sconfitte dei nostri campioni; [illegible] pronostico, [illegible] dalla constatazione che non vi è più un corridore, o una coppia di corridori che dominano tutti gli altri in misura tale da provocare quei netti distacchi, [illegible] ad un punto di equilibrio fra la generazione degli anziani che resiste e quella dei giovani che spinge per prendere il posto. L'interessante sarà vedere, domani, chi delle due parti la spunterà, a temporanea conclusione d'una polemica che ha avuto ancora recentemente vasti riflessi nell'opinione e negli ambienti degli sportivi.

Venendo particolarmente a trattare degli uomini vi è anche da notare che la lotta non si ridurrà semplicisticamente a un duello fra anziani e giovani, sebbene esso prometta scontri assai rudi tra gli stessi «assi» [illegible] giunti al vertice della loro carriera, si trovano [illegible] per dei professionisti come sono, [illegible] sentimenti e risentimenti, questi, che dovrebbero [illegible] parte loro. Per uscir di metafora e fare dei nomi, sarà sommamente interessante vedere quale atteggiamento prenderà Magni per sostenere, coi fatti, le sue recenti aspre dichiarazioni a riguardo di Coppi e quale sarà la reazione di questo ultimo che, a furia di correre su strada, su pista e in circuiti, non [illegible] tempo e modo di allenarsi a puntino. Questa è la sua ultima corsa su strada prima del Giro d'Italia (partenza 17 maggio) e l'occasione gli è propizia perchè mostri di esser ritornato in possesso della forma che lo ha reso tanto illustre e popolare anche fuori dei confini di casa nostra.

Avendo già detto che tutti i migliori pedali d'Italia saranno domani presenti, non è il caso [illegible] d'elencare i nomi dei rispettivi concorrenti. La lotta è molto aperta, il percorso, abbiamo visto, favorisce i passisti per le riprese ed i veloci per l'arrivo in gruppo; in queste circostanze la rosa dei possibili vincitori è assai larga, comprende almeno una decina di uomini, che vanno da Magni a Minardi, da Coppi a Minardi, da Bartali a Petrucci, da Martini a Soldani, a Padovan e qualche altro. Se è impossibile arguire un pronostico, un fatto può fin d'ora darsi per certo: ed è quello che domani dopo la classifica del campionato avrà [illegible] a prendere consistenza. Più d'un nome scomparirà dai primi posti, ed al suo posto vedremo quello di qualcuno dei ritardatari. Uno che certamente avanzerà è Magni che il recente successo nella Roma-Napoli e ritorno ha [illegible] fiducia in se stesso, dandogli inoltre la certezza che la buona forma è ritornata. Magni è il campione uscente, e per esperienza si sa che egli non difenderà la sua maglia tricolore con aspra risolutezza.

VITTORIO VARALE

DOPO LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA

La crisi del calcio italiano e le proposte per risolverla

Roma, 29 aprile.

La discussione seguita ieri sera alla Camera alle interpellanze degli on. li Saggin e Preti sulla crisi dello sport italiano e del calcio in particolare, ha trovato gli sportivi nettamente divisi in due campi: da una parte si sostiene che il sottosegretario Andreotti ha vanamente minimizzato le proporzioni del «fenomeno» lasciando quindi insoddisfatte le aspettative di quanti auspicano un sollecito e completo risanamento nel più popolare dei nostri sport; dall'altra si manifestano le più vive preoccupazioni per un sintomo che potrebbe essere seguito a distanza di tempo più o meno breve da un più diretto intervento dello Stato nelle cose sportive. E se ciò avverrà — aggiungono non senza qualche ragione gli scettici — gli inconvenienti ora deplorati non potranno che peggiorare.

Il presidente della Federazione calcio, ing. Barassi, da noi avvicinato, ha tenuto a sottolineare il valore dell'affermazione dell'on. Andreotti che «lo sport deve essere lasciato agli sportivi» [illegible] con la sua polemica con i due deputati interpellanti e con il Sottosegretario alla Presidenza. Non ha escluso, tuttavia, che in un momento più opportuno la FIGC possa far conoscere il suo punto di vista su un problema di tanto interesse.

Abbiamo creduto opportuno richiedere il parere di uno dei protagonisti di questa discussione, cioè dell'on. Preti del gruppo socialdemocratico. Ecco quanto egli ci ha detto: «Io non sono del parere che lo Stato debba regolare lo sport con una pesante ingerenza burocratica perchè questo è contrario al costume democratico. Ma vi sono paesi che hanno una tradizione democratica assai più antica della nostra e che pure hanno una disciplina dello sport. E' sufficiente ricordare l'Inghilterra. In Italia, invece, per quanto concerne lo sport calcistico, il governo e l'on. Andreotti pensano di lasciare completamente libere le iniziative delle associazioni sportive. In questo modo non si riuscirà mai a rimediare a quella che è l'attuale crisi del calcio italiano. L'Italia è il paese dove i calciatori sono più pagati nonostante il nostro basso tenore di vita, come ho sottolineato svolgendo la mia interpellanza; ed è nello stesso tempo il paese nel quale i calciatori sentono meno il dovere di una severa disciplina sportiva, [illegible] abbiamo raggiunto [illegible] notorietà. Prova ne sono i mediocrissimi risultati ottenuti in campo internazionale e il livello tecnico del campionato di divisione nazionale.

«A mio avviso dovrebbero essere studiate alcune opportune misure per arrestare l'involuzione dello sport calcistico. Mi sembra ad esempio opportuno proibire definitivamente l'acquisto di calciatori stranieri mentre oggi alcuni dirigenti stanno pensando di sostituire i calciatori nordici con i calciatori sud americani di doppia nazionalità. In secondo luogo mi parrebbe opportuno stabilire delle severe norme per limitare gli stipendi ed i prezzi dei trasferimenti. Oggi non si può negare che esistono alcune norme in materia ma non vengono osservate per frenare la megalomania delle società, se altro mezzo non vi è sarebbe forse anche più opportuno incamerare un'aliquota maggiore degli incassi a favore dell'erario. Mi pare inoltre che non si possa più rinviare un provvedimento che disciplini la posizione dei calciatori professionisti in quanto veri e propri lavoratori dello spettacolo. Avranno così diritto a certe forme di tutela, ma è sperabile anche che acquistino maggiore senso di responsabilità».

L'on. Saggin, l'altro interpellante da noi interrogato si è limitato a dichiararci: «Io ho auspicato nel mio intervento alla Camera la creazione di un organismo governativo che coordini e indirizzi tutta l'attività sportiva e al quale dovrebbe affiancarsi il Coni come organo esecutivo. Secondo me è poi da sottolineare la massima necessità per la realizzazione ai comuni di quegli impianti e attrezzature sportive che consentano [illegible] di dare alla gioventù una sana educazione sportiva».

Nel terzo anniversario della tragedia di Superga

Nel terzo anniversario della sciagura aerea di Superga, che ricorrerà il 4 maggio, il Torino renderà omaggio ai suoi caduti e ai loro compagni in quel viaggio senza ritorno, in una Messa che sarà celebrata a Superga alle ore 10. Alle 11 al Cimitero verranno deposti fiori sulle tombe.

Il Torino a Casale per un incontro d'allenamento

Tra i pochi granata scesi ieri in campo per la ripresa degli allenamenti c'era anche Cortelezzi, che già lunedì aveva iniziato la preparazione. Le sue condizioni appaiono ottime e non è da escludere che già domenica a Genova possa entrare in squadra assieme a Hjalmarsson, che sta completando la sua preparazione fisica. Domani i granata giocheranno una partita amichevole a Casale contro la squadra nerostellata.

Frassi, convocato per la nazionale studentesca in vista delle Olimpiadi, non andrà a Padova a causa di una contusione ad una spalla, conseguenza della partita col Palermo. Si spera invece che Nay, attualmente sotto le armi, possa ottenere il permesso dell'autorità militare.

Alla Juventus si annuncia la solita formazione per la gara contro il Milan. A Muccinelli è stato ieri [illegible] il braccio infortunato, ma per ragioni di prudenza rimarrà ancora assente per una domenica.

Preparazione del Milan all'incontro con la Juventus

Milano, 29 aprile.

(A. c.) - Il Milan ha compiuto oggi allo stadio di San Siro un accurato allenamento atletico, che sarà ripetuto domani e venerdì. Le condizioni fisiche dei rossoneri sono buone e anche Burini sta guarendo dalla contusione riportata nell'incontro con il Padova. Non sono previste variazioni allo schieramento che affronterà domenica la Juventus allo stadio torinese.

I calciatori dell'Internazionale sono partiti questa sera per Zurigo dove domani giocheranno in notturna col Grasshopper. Non facevano parte della comitiva Lorenzi, Giovannini, Fattori e Neri, convocati per giovedì a Padova.

Dimissioni nel Genoa del direttore tecnico

Genova, 29 aprile.

Nella crisi del Genoa si avrà un ulteriore sviluppo, con le dimissioni di Valentino Sala dalla carica di direttore tecnico. Le dimissioni sono state accettate dal Consiglio direttivo, che ha confermato il Sala nella veste di «osservatore». Ogni responsabilità in ordine alla squadra viene così accentrata su Giacinto Ellena.

Un arbitro austriaco per Italia-Inghilterra

Roma, 29 aprile.

La segreteria generale della Federazione Italiana Gioco Calcio informa che l'incontro Italia-Inghilterra del 18 maggio a Firenze sarà diretto dall'arbitro austriaco Beranek. Segnalinee saranno due arbitri elvetici non ancora designati.

Lagrutta e Uboldi ieri a New Orleans hanno battuto, ai punti in 10 riprese, rispettivamente Juan Padilla e Tony Vazquez, entrambi messicani.

La 13ª tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Mogador-Safi (chilometri 141), è stata vinta in 4 ore dal marocchino Charroin, che ha battuto in volata Sciardis, Ruiz, Pezzuli e altri venti concorrenti, tra cui Giacchero, che resta primo in classifica generale.

Guido Testolina, allenatore dell'Udinese, ha rassegnato le dimissioni.

ULTIME NOTIZIE

LE PENSIONI PER I MILITARI DI SALO'

Il progetto ritorna all'esame della commissione

Restituita a Montecitorio la legge sui ruoli dell'Aeronautica

Roma, 29 aprile.

Riprendendo i suoi lavori, il Senato ha commemorato il sen. Guido Castelnuovo, spentosi l'altro giorno a Roma. Il presidente *De Nicola*, alzandosi in piedi imitato da tutta la assemblea, ha rievocato la nobile figura dell'estinto.

Alle parole del Presidente si sono associati tutti gli esponenti dei gruppi parlamentari e, a nome del Governo, il ministro della P. I. Segni.

Posto in discussione il disegno di legge per il riordinamento dei ruoli dei quadri organici e dei nuovi limiti di età per la cessazione del servizio permanente degli ufficiali dell'Aeronautica, il Senato, che lo aveva in precedenza approvato, ha respinto alcune delle modifiche che erano state apportate dalla Camera, sicchè il provvedimento dovrà ora ritornare a Montecitorio. La maggioranza dei deputati aveva infatti inserito nella legge un articolo con il quale gli ufficiali che avevano abbandonato il servizio a loro domanda nel 1946 potevano rientrare nei ruoli. Il relatore *Cadorna* e il ministro *Pacciardi* rilevano che, se tale principio venisse stabilito, esso dovrebbe essere esteso anche alle altre due Forze Armate. «Chi se n'andò volontariamente lo fece per ragioni di propria convenienza e per mantenere fede ad un giuramento dato alla Monarchia: non è quindi desiderabile il rientro nei ranghi di tale personale».

Vengono poi rapidamente approvati senza discussione alcuni provvedimenti fra cui quello che reca miglioramenti economici al clero congruato, e quello per la ratifica degli atti adottati a Ginevra dalla Conferenza delle Nazioni Unite sui trasporti stradali e automobilistici.

Ad un vivace dibattito ha dato luogo il disegno di legge recante «provvidenze per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei caduti che appartennero alle Forze Armate della sedicente repubblica sociale italiana. Il comunista *Ruggeri* e la socialista *Merlin* hanno espresso la loro avversità sostenendo che si tratta di un provvedimento di carattere elettorale. Il d. c. *Zelioli* — che perdette un figlio nella lotta partigiana — ha confutato queste affermazioni rilevando che il provvedimento è necessario per attuare la pacificazione degli animi. Dello stesso parere si è detto il d. c. *Tosatti*. Il comunista *Gavina*, dopo aver espresso la sua solidarietà al sen. Zelioli per il tragico evento di lotta partigiana che lo colpì nei suoi affetti più cari, si è dichiarato contrario alla legge. Anche il sen. *Parri* — il popolare «Maurizio» della lotta partigiana — si è dichiarato contrario perchè — ha detto — sarebbe difficile concedere provvidenze a favore dei «repubblichini» mentre ancora attendono i mutilati ed i congiunti dei caduti per la Resistenza; e così pure ha fatto il socialista nenniano *Caldera*.

Dopo una breve replica del relatore sen. *Tomè*, il sottosegretario per le pensioni di guerra *Tessitori* ha ricordato che l'autentica e la sola ragione politica del provvedimento sta in un sereno e pacato esame delle situazioni nascenti dalle drammatiche vicende dell'ultima guerra mondiale. Nessuno può contestare — ha detto — la nobiltà del fine, che è quello di superare la frattura portata nel vivo dell'anima del Paese dalla guerra recente, poichè il provvedimento esprime l'esigenza di un radicale superamento di tutte le divisioni morali e materiali. Il sottosegretario ha invitato infine il Senato a votare il passaggio alla discussione degli articoli.

Respinto un ordine del giorno del comunista *Ruggeri*, contrario, è stato approvato invece quello del socialdemocratico *Casattini*, con il quale si approva il passaggio agli articoli e si rinvia il progetto alla commissione competente per una migliore formulazione del provvedimento stesso.

In fine di seduta il comunista *Negarville*, riferendosi alla interpellanza da lui presentata sull'uccisione dell'ing. Codecà, ha chiesto che lo svolgimento avvenga al più presto possibile. Il Presidente *De Nicola* lo ha informato che nella seduta di domani chiederà al Ministro competente se sia possibile svolgere l'interpellanza nel primo giorno destinato appunto alle interrogazioni ed alle interpellanze. Il socialista nenniano *Castagno*, che ha pure presentato sull'argomento una interrogazione, ha domandato che essa venga svolta abbinata all'interpellanza Negarville.

GASSMANN SPOSO



L'attrice americana Shelly Winters e l'italiano Vittorio Gassmann alle prese con la torta nuziale subito dopo il loro matrimonio celebrato ieri a Juarez nel Messico. (Telefoto)

La Fiera di Milano ha chiuso i suoi battenti

Quasi 4 milioni di visitatori

Milano, 29 aprile.

Con la solenne cerimonia dell'ammaina-bandiera, svoltasi sul piazzale antistante il Palazzo delle Nazioni, presente il presidente sen. Gasparotto, tutti i membri della Giunta esecutiva ed una grande folla, la XXX Fiera di Milano ha chiuso questa sera i battenti, mentre centinaia di sirene lanciavano nell'aria un ultimo festoso saluto.

L'imponenza del numero dei visitatori può dare un'idea del successo che anche quest'anno ha arriso alla manifestazione: 3.950.000 persone hanno varcato i cancelli; di queste 71.312 provenivano dall'estero. Dei visitatori stranieri l'81,56 per cento è venuto dall'Europa e il 18,44 per cento dai paesi extra-europei. Sul totale delle provenienze extra-europee il 56 per cento si riferisce alle Americhe.

L'interesse dei compratori stranieri per la produzione italiana è stato notevolissimo, segnatamente per quanto riguarda quelli del Belgio, della Francia, della Germania occidentale, della Grecia, della Jugoslavia, dell'Olanda, del Portogallo, della Spagna e della Svizzera. Anche l'Inghilterra ha dato prova di apprezzare i nostri prodotti e soprattutto ha concluso affari nei settori del mobilio, delle macchine per la industria tessile e delle macchine utensili.

L'ultima giornata della Fiera è stata densa di visite. In mattinata una sessantina di rappresentanti delle Camere di commercio italiane hanno compiuto una lunga ricognizione nei vari padiglioni, accompagnati dai dirigenti della locale Camera di commercio.

Per la prima volta anche una delegazione peruviana ha visitato ufficialmente la Fiera, accompagnata dall'incaricato di affari in Italia, ministro Cerro Cebrian. Presiedeva la delegazione peruviana il signor Jorge Chamot, nota personalità della economia e del commercio peruviano.

Nella mattinata la Fiera è stata pure visitata dai partecipanti alla sessione di lavoro della Confederazione internazionale lino e canapa a conclusione del convegno tenutosi ieri a Cernobbio, presenti i delegati dell'Austria, Belgio, Francia, Danimarca, Germania, Svizzera e Italia.

400 milioni di vincite sulla ruota di Napoli

Roma, 29 aprile.

Nella estrazione del lotto del 26 corrente, sulla ruota di Napoli, si sono verificate numerosissime vincite per la sortita degli ambi popolari 6-22 e 6-24. Dai primi sommari calcoli, lo ammontare di dette vincite risulta superiore ai 400 milioni.

Disperso nella jungla brasiliana uno "Stratocruiser„ con 50 persone

Ricerche lungo i 3000 km. della rotta - Il ritardo è ormai di parecchie ore

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 29 aprile.

Un grosso apparecchio da trasporto «Stratocruiser» della società di aeronavigazione Panamerican, che recava a bordo 50 persone e avrebbe dovuto atterrare nell'aeroporto di Port of Spain nell'isola di Trinidad, è in ritardo di parecchie ore. Stando alle prime segnalazioni l'aereo sarebbe precipitato nella jungla brasiliana. Era in rotta da Rio de Janeiro a New York seguendo la linea comunemente chiamata «El Presidente». La Panamerican comunica che a bordo si trovavano 50 persone: 41 passeggeri e 9 uomini di equipaggio.

E' la prima volta che un apparecchio di questo tipo viene segnalato come disperso. L'aereo era partito da Rio de Janeiro ieri sera ed avrebbe dovuto far scalo a Port of Spain alle 3 del pomeriggio ora italiana. L'ultima segnalazione radio dall'apparecchio è pervenuta alle 7,15 di stamattina ora italiana, quando l'aereo si mise in contatto con l'aeroporto di Barreiros (Brasile). I voli della linea Rio de Janeiro-New York si svolgono su un percorso di 4160 km. con scali intermedi. Rio de Janeiro dista circa 1210 km. da Barreiros nello Stato di Bahia, località con cui lo «Stratocruiser» ha avuto l'ultimo contatto radio.

Una notizia giunta a tarda sera da Belem ha per poco dissipato le gravi apprensioni: il dispaccio recava infatti che il grosso aereo era atterrato in quell'aeroporto per rifornirsi di carburante e che aveva in precedenza perso i contatti radio per un guasto agli apparecchi elettrici. Purtroppo la notizia non trovava conferma presso la direzione della compagnia la quale ordinava subito ricerche lungo la rotta sia per mare che per cielo.

Ormai le scorte di carburante dello «Stratocruiser» dovrebbero essere esaurite da oltre due ore e appare poco probabile l'ipotesi che abbia potuto raggiungere un campo di atterraggio.

Numerosi aerei sorvolano i tratti della jungla brasiliana battuti dai velivoli della linea Rio de Janeiro-New York, ma finora nessuna traccia dello «Stratocruiser». Nella lista dei passeggeri che si trovavano a bordo figurano due olandesi, due tedeschi, otto americani e tredici brasiliani.

Alle ricerche partecipano anche aerei brasiliani militari e civili. Nelle ultime ore della giornata si sono uniti alle operazioni anche apparecchi della aeronautica e della marina degli Stati Uniti.

Le ricerche vengono effettuate soprattutto nel tratto Barreiros-Port of Spain, tratto che si estende per circa 3000 chilometri.

a. l.

Il nuovo ambasciatore della Francia a Mosca

Parigi, 29 aprile.

E' stato annunciato oggi che Louis Joxe, capo del Dipartimento per le Relazioni Culturali al Ministero degli Esteri, sostituirà Yves Chataigneau quale Ambasciatore francese a Mosca.

Il nuovo ambasciatore, Louis Joxe, ha 51 anni ed entrò assai giovane nella carriera diplomatica. Egli è stato membro della delegazione francese alla Società delle Nazioni e alla Commissione per la riduzione degli armamenti. Durante la guerra prese parte attiva al movimento di resistenza in Algeria e dopo fu chiamato da De Gaulle alla carica di Segretario generale del Comitato francese di liberazione nazionale ad Algeri. Nel novembre 1945 fu nominato Segretario generale del governo provvisorio della Repubblica; nel settembre 1946, direttore generale al Quai d'Orsay per le relazioni culturali e le opere francesi all'estero. A questo titolo è stato sino al 1950 delegato francese all'UNESCO.

Viscinski ha ricevuto il sottosegr. inglese agli Esteri

Mosca, 29 aprile.

Il Ministro degli Esteri sovietico Viscinski ha ricevuto oggi l'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca, Sir Alary Gascoigne, che gli ha presentato il sottosegretario al Foreign Office, Paul Masons, arrivato nella capitale sovietica il 23 aprile. Il colloquio si è protratto per venti minuti. Si tratta — a quanto si afferma — di una semplice visita di cortesia.

«L'Internazionale dei traditori»

Condannati a Parigi i due scrittori comunisti

Parigi, 29 aprile.

Il Tribunale di Parigi ha pronunciato il suo verdetto nei riguardi dei giornalisti e scrittori comunisti Renaud De Jouvenel e André Wurmser ai quali i fuorusciti Vianu, Kowalski e Dimitrof, rispettivamente romeno, polacco e bulgaro, avevano intentato processo per diffamazione.

Nel suo libro «L'internazionale dei traditori», De Jouvenel li accusava di aver tradito il loro Paese e Wurmser nella prefazione ribadiva l'accusa in modo particolarmente violento. I tre fuorusciti che avevano lottato contro il regime totalitario prima della guerra, erano stati perseguitati, avevano combattuto contro la Germania e alla fine della guerra avevano occupato nei governi democratici dei rispettivi Paesi posti di primissimo piano ed erano poi stati costretti a fuggire quando il regime sovietico prese il potere a Bucarest, Varsavia e Sofia, querelarono i diffamatori.

I giudici hanno chiesto vari giorni di riflessione e oggi si sono pronunciati: i due scrittori comunisti sono stati condannati a 12 mila franchi di multa.

Scarabello rimesso in libertà provvisoria

Livorno, 29 aprile.

Luigi Scarabello, il protagonista del clamoroso *bluff* del quale si interessò ampiamente, a suo tempo, tutta la stampa, e che da un paio di settimane si trovava detenuto nel carcere dei «Domenicani», a Livorno, ha ottenuto, in seguito all'interessamento del suo difensore, avv. Scarpa, la libertà provvisoria.

L'ex-calciatore azzurro è stato scarcerato ieri mattina, alle 12,30, insieme a Maria Fede Aurelì, l'amica di Lilia Silvi, che si era costituita il 18 scorso. La Aurelì ha ottenuto la libertà provvisoria conseguentemente all'istanza del suo patrocinatore, avv. Diaz.

Dei protagonisti del caso Scarabello, sono rimasti in carcere il giornalista Palomba, il fotoreporter Fedeli e lo studente livornese Giovanni Poli. Non è peraltro da escludersi che anche costoro possano ottenere, nei prossimi giorni, la scarcerazione in attesa del processo. Ad attendere Scarabello all'uscita del carcere, erano la moglie e il padre, Arturo, giunti a Livorno nella giornata di lunedì. I tre, dopo un breve colloquio col difensore, sono partiti alla volta di Albiano Magra.

GRAVE SCIAGURA IN VAL CAMONICA

Quattro operai uccisi dai gas sviluppati dallo scoppio di mine

Brescia, 29 aprile.

In una galleria della Edison in località Pozzuoli di Valbione, del Comune di Temù in Val Camonica, a 2000 metri di altitudine, è avvenuta stanotte, alle ore 1,30, una sciagura che ha avuto come bilancio quattro morti.

Questa volta le cause non sono dovute a scoppio, ma al probabile guasto degli iniettori d'aria e conseguente mancanza di sfogo dei gas dopo il brillamento delle mine.

Un gruppo di operai aveva proceduto, infatti, a tale operazione, sgombrando poi la galleria prima dello scoppio. Essi lasciavano trascorrere circa un'ora prima di rientrare a vedere gli effetti dell'operazione. Si infilavano nel cunicolo e giunti sul luogo del brillamento venivano presi immediatamente dall'aria venefica non espulsa dai compressori e cadevano a terra svenuti. Dei cinque operai, uno solo è riuscito a guadagnare l'uscita, mentre gli altri rimanevano esanimi. Lo scampato dava l'allarme e subito venivano iniziate le operazioni di soccorso, ma data la forte presenza del gas esse non potevano concludersi che alle ore 3 del pomeriggio, quando ormai da tempo gli infelici erano deceduti. Le salme in seguito venivano calate a valle, dove sono state pietosamente composte nella camera mortuaria del cimitero di Pontedilegno, vegliate dai familiari e dai compagni di lavoro.

Le vittime sono: Giovanni Stablum fu Agostino, da Sant'Andrea di Bressanone, di 44 anni; Clemente Moles di Giuseppe, da Edolo, di 27 anni; Bortolo Maisetti fu Domenico, da Angelo, di 43 anni; Maurizio Soni fu Pietro, da Incudine, di 47 anni. Queste ultime tre località tutte in Val Camonica. Lo scampato risponde al nome di Giacomo Martinelli di Gian Maria, da Pian d'Artogne, di 24 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Russia smentisce l'ultimatum di Truman

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 29 aprile.

Radio Mosca ha trasmesso questa sera un comunicato della agenzia ufficiale sovietica *Tass* che definisce la recente affermazione di Truman circa un ultimatum all'U.R.S.S. per la questione iraniana, «una invenzione destinata ad intensificare l'isterismo bellico negli Stati Uniti».

Il Presidente americano, come si ricorderà, aveva, nel corso di una conferenza stampa, il 24 aprile scorso, accennato al suo deciso intervento per costringere i russi a ritirarsi dal territorio persiano nel 1946. «Le truppe sovietiche — precisa invece ora la *Tass* — si sono ritirate secondo precisi accordi da tempo fissati concordemente dai Governi dell'U.R.S.S. e dell'Iran».

La «smentita» non si abbandona, questa volta, ai toni aspri e violenti anche se rivolta da Radio Mosca alla stampa di provincia. E' stato già notato che da qualche tempo la polemica contro l'Occidente si vale di un linguaggio più moderato. Anche i commentatori politici esaminano la situazione occidentale con maggiore pacatezza anche se credono di scorgere in ogni avvenimento segni di contrasto, prodromi di rottura tra gli alleati.

Il commentatore della *Pravda*, Marinin, sottolinea oggi che l'entrata della Turchia e della Grecia nel Patto atlantico ha aggravato fortemente, come era da prevedere, la lotta fra Stati Uniti e Gran Bretagna per le posizione dominante nell'area del Mediterraneo e nel Medio Oriente. Questa lotta, scrive Marinin, è concentrata attorno a tre obbiettivi: la penisola iberica, il nord Africa e i Paesi arabi. E' significativo — secondo l'articolista — il fatto che l'attacco principale dell'offensiva degli Stati Uniti verso i tre obbiettivi sia la Spagna di Franco.

Il commentatore della *Pravda* aggiunge che il recente incontro del gen. Franco col primo ministro portoghese Salazar concerneva l'utilizzazione dell'«unità strategica» della penisola iberica entro il quadro generale della «difesa occidentale». L'incontro Franco-Salazar sarebbe stato infatti preceduto da un accordo militare fra gli Stati Uniti e la Spagna la quale avrebbe posto i porti e le basi aeree spagnoli a disposizione dei militari americani.

r. s.

Quattro casi fra militari di meningite cerebro-spinale

Roma, 29 aprile.

L'Ufficio Stampa della Prefettura di Roma comunica:

«Circa la manifestazione di casi di meningite cerebro-spinale epidemica verificatisi tra i militari della caserma della Cecchignola, risultano accertati n. 4 casi, di cui uno seguito da decesso. La ricerca di eventuali portatori ha dato esito positivo per cinque militari; per altri venti sono in corso gli accertamenti di laboratorio. Sessanta militari che ebbero contatto con gli infermi sono stati isolati e tenuti in osservazione. Gli ammalati sono ricoverati all'ospedale del Celio e sono state attuate disinfezioni ai locali delle caserme e le opportune norme di profilassi nei confronti di tutti i militari. Nella popolazione civile non risultano casi di detta malattia».

Il delitto di Ferrara

Mezzo milione di premio a chi scoprirà l'assassino

Ferrara, 29 aprile.

L'arresto e la denuncia del bolognese Giuliano Toni (non Torri, come si era detto in un primo tempo) per sospetto omicidio aggravato del tredicenne Franco Nagliati, strangolato e successivamente sgozzato, la sera di Pasqua, e la traduzione del presunto assassino al carcere di Ferrara, aveva destato enorme favorevole impressione nella cittadinanza. A tale senso di sollievo è subentrata questa sera una sconcertante sorpresa, allorchè la polizia ha comunicato che il Ministero dell'Interno ha stabilito un premio di mezzo milione di lire per chi sappia dare precise notizie atte a provare la colpevolezza del Toni o a fornire notizie atte alla cattura del vero assassino qualora il Toni potesse eventualmente essere estraneo al fatto.

Tuttavia altre prove si sono accumulate a suo carico. E' risultato, infatti, per sua stessa confessione, che nel tardo pomeriggio di Pasqua egli fu in un cinematografo assieme a Franco Nagliati. A tarda sera, alle 23, dopo essere stato al cinema con altri ragazzi, il Toni si portò sul Montagnone, cioè nella località sui bastioni di San Giorgio, tristemente nota come raduno serale di coppie e di invertiti. Il Toni ha narrato che ad ora imprecisata fu in tale località unitamente ad altro individuo dello stesso suo calibro, col quale si accompagnava. Assieme a questi due vi sarebbero stati anche due ragazzi non identificati. Prima però di accedere a tale località, il Toni afferma di essere stato in una trattoria di via Carlo Mayr, dove ebbe a consumare una tazza di brodo, ma il proprietario della trattoria nega tale circostanza. Il Toni ha riferito poi che alle 23 i ragazzi lasciarono il Montagnone e da tale ora fino all'una di notte rimase solo a gironzolare e non vide nè il Nagliati nè alcun altro. All'una rientrò all'albergo, salutando il portiere che dormicchiava. Nell'albergo dormiva nello stanzino da bagno, essendo il locale tutto occupato.

Il punto nero è la sua precisazione di come sia stato occupato il tempo dalle 23 all'una, considerato che, secondo la perizia medica, il Nagliati venne presumibilmente sgozzato in tale lasso di tempo.

ULTIME DI CRONACA

Per paura della moglie inventa una rapina

Alle 3 dell'altra notte l'operaio Ottorino Villesi fu Adelmo di 42 anni rientrava barcollando nella sua abitazione di Barriera di Nizza. La moglie accendeva la luce e lo guardava, esterrefatta: l'uomo era quasi irriconoscibile, con il volto sanguinante e gonfio, gli abiti strappati, l'espressione smarrita.

— Ma che ti è successo?

— Una cosa terribile! Verso mezzanotte ritornavo a casa, dopo essermi trattenuto un poco con alcuni amici. Imbocco un sentiero, tra il Po e le Molinette e ad un tratto mi viene incontro e mi sbarra la strada una specie di gigante, un tipo colossale, con il viso mascherato. Mi prende per un braccio e mi dice: «Fuori i soldi». Io dico: «Sono un povero operaio». E lui: «Io sono un nemico dei lavoratori! Dammi il portafoglio o t'ammazzo!». Cerco di resistere, ma quel gigante mi prende a pugni e mi butta a terra. Quando sono a terra mi sfila il portafoglio dalla tasca dei pantaloni: tu lo sai, non avevo molto, nemmeno mille lire, ma c'erano documenti importanti, tessere, ecc. ecc. Faccio un estremo tentativo di ribellione, ma il bandito mi caccia a pedate in fondo ad una scarpata.

Al mattino la moglie, dopo averlo fasciato, lo incitava a sporgere denuncia al commissariato Nizza.

Il Villesi cadeva in continue contraddizioni, si confondeva, si impappinava e infine confessava:

— Non sono mai stato rapinato. Ho inventato il gigante, l'aggressione, il furto, ho inventato tutto... Ero uscito dall'osteria ubriaco, mi sono accorto ad un certo momento di non aver più il portafoglio, forse l'avevo perso, forse me l'avevano rubato: mentre lo cercavo sono ruzzolato per una scarpata e mi sono ferito. Rincasando non avevo coraggio di dire la faccenda a mia moglie e così ho raccontato la storia della rapina...

La storia costerà cara al Villesi: una denuncia a piede libero, per simulazione di reato, all'autorità giudiziaria.

Il Cardinale Arcivescovo alla festa del Cottolengo

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza si celebra oggi la festa del fondatore San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Le funzioni avranno luogo alle ore 6,15; 10; 15,30 e vi parteciperanno il Cardinale Arcivescovo di Torino e il vescovo ausiliare Mons. Bottino.

Una Mostra di pittura si inaugura oggi alle 18 nei locali della Galleria «Il Grifo». La Mostra, allestita dal «Gruppo promotore delle arti fra lavoratori», rimarrà aperta dal 1° al 4 maggio p. v.

Una ex-ballerina truffata dall'impresario

Una ex-ballerina ha sporto denuncia per truffa contro un organizzatore di spettacoli teatrali. La donna si chiama Maria Teresa Gorbini, ha 44 anni, ed in arte era nota come Loris Grata.

Dieci anni fa si era ritirata dalle scene, con un discreto gruzzolo: ma desiderava una grande «rentrée» e aspettava pazientemente che qualcuno la scoprisse per la seconda volta e la lanciasse sui maggiori palcoscenici italiani. Frequentava i caffè dei «prigionieri del sogno», sempre con le orecchie tese. Quindici giorni fa apparve l'uomo che faceva per lei: l'organizzatore di spettacoli Ugo Bertan, di 46 anni, che le disse:

— Ci penso io, Loris: da tempo speravo di incontrare una vera attrice. Finora mi son sempre occupato di mezze figure. Ora vorrei organizzare un grosso spettacolo di rivista che faccia impallidire Wanda Osiris, Macario, Totò e gli altri. Tu sarai la soubrette.

La donna si sentì svenire: il trionfo era finalmente a portata di mano. Partì con l'impresario per Milano. Prese alloggio in un albergo mentre l'uomo, indaffaratissimo, stava — diceva lui — mettendo su lo spettacolo. Qualche giorno fa, mentre la «diva» stava provando una canzone, entrò nella camera d'albergo l'impresario.

— Domani devo riscuotere da un mio rappresentante una forte somma. Momentaneamente sono senza liquidi. Mi puoi prestare 2 o 3 cento mila lire?

La Gorbini sborsò senza batter ciglio. L'impresario si allontanò ringraziando. E non fece più ritorno. Scoperta finalmente la truffa (lo spettacolo non era mai esistito, se non nelle parole del Bertan), la donna tornava a Torino in lagrime, senza più un soldo, e sporgeva denuncia ai carabinieri.

Dopo una vita dedita all'affetto della famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente e serenamente

Francesco Abbà

di anni 50

Lo piangono inconsolabili la moglie Angiolina Sartorio, le figlie Lidia e Germana ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 1° maggio alle ore 10 in Exilles ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Varese - Exilles, 30 aprile 1952.

Prende viva parte al lutto Domenico Canone e famiglia.

Gli avvocati Ferreri di Torino e Caradonna di Milano prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Giorgio Guastalla

Il Sindacato Dirigenti Imprese Assicuratrici del Piemonte annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del Dott. GIORGIO GUASTALLA da anni apprezzato collaboratore e membro del consiglio direttivo.

In questa giornata di fine aprile, in via Chiesa della Salute ang. via Stradella, cadde da eroe il giovane Patriota

Edy Franchetti

Amici e compagni, nel 7° anniversario del suo sacrificio, Lo ricordano con rimpianto ed affetto.

Sabato 3 maggio, alle ore 9, verranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'anima cara di

Maria Clotilde Lanfranco Adami

nella chiesa di S. Agnese in corso Moncalieri. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita vissuta con fervore cristiano, semplicità e bontà

Leona Parodi

I genitori, i fratelli Andrea e famiglia, Giuseppe e famiglia, i nipoti e parenti tutti, colpiti da profondo dolore ne dànno il mesto annuncio. I funerali si svolgeranno giovedì 1° maggio alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

Ponti, 29 aprile 1952.

I Dipendenti della Ditta Parodi di Ponti profondamente addolorati prendono parte con viva commozione al lutto della famiglia.

Dopo lunghe e crudeli sofferenze, serenamente sopportate, mancava la sera del 28 corr., munita dei conforti della Fede

Teresa Debord

Profondamente angosciata lo annuncia la sorella Agostina coi nipoti Renzo e Gigi, cugini e parenti. I funerali stamane 30 corr. ore 10,30 da via S. Antonio da Padova 2. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

L'Istituto Superiore di Psicologia Sociale di Torino annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del chiar.mo

Prof. Ferruccio Banissoni

direttore dell'Istituto di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Ordinario di psicologia presso l'Università di Trieste, Socio Onorario dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale di Torino.

Roma, 27 aprile 1952.

Nel settimo anniversario della morte del caro

Giovanni Richetti

la famiglia lo ricorda a tutti i buoni.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Chiarulli

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Rosa Beretta col figlio Ugo Meloni e famiglia, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Stati Uniti 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Hanno il dolore di partecipare l'immatura perdita: Mario Chiarulli, suo consocio, la Ditta Mario Beretta & C., la Ditta C.E.N. e la Ditta di Carlo Bigatto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigina Castellaro n. Borio

A funerali avvenuti, come da espressa volontà della cara estinta, ne dànno il triste annunzio il marito geom. Borio, le sorelle: Giuseppina col marito dott. Ernesto Brunero e figlia; Maddalena col marito Giuseppe Ehrhard; la cognata Giuseppina Messa ved. Castellaro e figlie; nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, corso Arimondi 8.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Massa Micon

Ne dànno il triste annunzio la moglie, le figlie, il padre, fratelli, sorelle, il genero, nipoti e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Ciriè ove avranno luogo i funerali giovedì 1° maggio alle ore 9.30 partendo da via Monte Grappa n. 14.

Nel settimo anniversario della tragica morte di

Luigi Carrone

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bovio

di anni [illegible] - Rilegatore di libri

Ne dànno il triste annuncio la moglie Virginia Morandini, il figlio Gaetano e il fratello Edoardo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 14,30 partendo da piazza [illegible] 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Tipografia Sociale Torinese si associa al dolore della famiglia.

All'alba del 27 aprile sorretto dalla speranza cristiana raggiungeva in cielo la sua Emma diletta il

Dott. Attilio Dellavalle

Ne dànno a funerali avvenuti il doloroso annuncio la moglie Eugenia Vinay, la sorella Maddalena ved. Martini, la cognata Giuseppina Flesure, i nipoti: Rulfo, Fachif, Babina, Garelli, Dellavalle. Si ringrazia in particolar modo il reverendissimo sig. Vicario della Crocetta, i condomini e inquilini della casa e tutte le buone persone che si sono prestate in questo doloroso momento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gregorio Sponza

Ne dànno costernati il triste annuncio: la moglie Lidia Martini, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 aprile alle ore 9 partendo da via Donizetti 22. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze tutte della «Tessenziano S. p. A.» prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del proprio direttore tecnico cav. Baldin per la scomparsa della suocera signora

Anna Maria Sernagiotto ved. Pastro

Munita dei Conforti religiosi serenamente è spirata

Angela Rota Caravagno

Ne dànno l'annuncio il marito Severino, le figlie Marlò Ena col marito Gino Berni e figlio; Gippi Carma con i figli Marigel e Gino; la cugina Caterina Porzio e parenti tutti.

Quiliano, 29 aprile 1952.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale, riserve e fondi di garanzie: Lire 16.214.164.872

Presidente l'ing. Ivo Vanzi e con l'intervento del Direttore Generale, dott. Stanislao Fusco, si è riunito lunedì 28 aprile 1952 il Consiglio Generale del Banco che ha approvato il bilancio dell'Azienda Bancaria e delle sezioni annesse al 31 dicembre 1951, ed ha ratificato la proposta ripartizione degli utili a norma di Statuto.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1951

ATTIVO

Cassa e somme disp. a vista presso altri Istituti		L. 15.245.692.146
Depositi vincol. presso il Tesoro e altri Istituti		» 7.644.680.214
Valori dell'Azienda:		
Buoni del Tesoro ordinari	L. 41.116.905.000	
» » » poliennali	» 9.885.871.055	
Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato	» 763.257.462	
Cartelle fondiarie e obbligazioni	» 544.972.486	
Azioni	» 442.998.234	» 52.755.904.239
		L. 75.646.276.599
Portafoglio:		
ordinario ed agrario	L. 73.947.398.646	
effetti (degli ammassi) riscontati	» 13.930.496.880	
effetti riscontati - Mogadiscio	» 458.463.538	
	L. 88.336.359.064	
Conti correnti - saldi debitori	» 94.781.311.944	
Anticipazioni	» 2.787.006.197	
Riporti attivi	» 3.360.037.520	
Mutui	» 5.912.837.400	» 195.177.553.125
Partecipazioni		L. 2.546.458.079
Immobili		» 520.697.609
Mobili e impianti diversi		» 1
Debitori per accettazioni e documenti		» 9.342.710.218
Avalli e fidejussioni		» 12.591.731.455
Effetti ricevuti per l'incasso		» 8.763.567.213
Esattorie e ricevitorie - saldi debitori		» 19.094.745.559
Partite varie		» 3.790.500.712
Valori d'invest. del trattamento di quiescenza		» 1.981.676.638
		L. 329.675.917.307
Corrispondenti c/ assegni in bianco		» 2.260.329.650
Valori di terzi in deposito		» 46.664.735.774
Depositari di titoli e valori		» 54.057.885.680
		L. 432.658.868.411

PASSIVO

Depositi fiduciari	L. 88.[illegible].535	
Buoni fruttiferi della Sez. Credito Industriale	» 5.283.860.000	L. 93.754.759.535
Conti correnti - saldi creditori	L. 95.906.048.851	
Conti correnti sull'estero	» 21.606.928.315	» 117.512.977.166
		L. 211.266.736.701
Ministero del Tesoro	L. 181.085.065	
Fondi di garanzia	» 14.118.914.935	» 14.300.000.000
Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione		» 13.639.330.512
		L. 239.206.067.213
Obbligazioni del Cred. Industr. in circolazione		» 4.000.000.000
Cartelle fondiarie in circolazione		» 3.621.785.000
		L. 246.829.852.213
Anticipazioni passive		» 9.800.739.349
Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati	L. 13.930.496.880	
Cessionari di effetti riscontati - Mogadiscio	» 458.463.538	» 14.388.960.418
Accettazioni e documenti per conto terzi		» 9.342.710.218
Avalli e fidejussioni		» 12.591.731.455
Cedenti di effetti per l'incasso		» 4.331.858.645
Esattorie e ricevitorie - saldi creditori		» 18.582.227.530
Conti correnti con le filiali		» 7.551.093
Partite varie		» 7.365.908.888
Trattamento di quiescenza		» 2.000.000.000
		L. 325.341.629.807
Patrimonio:		
Capitale di fondazione	L. 500.000.000	
Fondi di riserva	» 1.414.164.872	» 1.914.164.872
		L. 327.255.794.679
Risconto a favore dell'esercizio 1952		» 1.801.602.798
Utile netto 1951 a ripartire		» 618.519.830
		L. 329.675.917.307
Dotazione assegni in bianco		» 2.260.329.650
Depositanti di valori		» 46.664.735.774
Titoli e valori depositati presso terzi		» 54.057.885.680
		L. 432.658.868.411

La esauriente relazione letta dal Presidente mette in evidenza il soddisfacente incremento avutosi nell'esercizio 1951, come è dimostrato dai seguenti principali dati:

Raccolta — Il complesso dei depositi fiduciari e dei conti correnti creditori si elevava a fine 1951 a L. 210.733.255.911 (escluso l'ammontare degli anticipi concessi dal Tesoro per il credito alberghiero) con un incremento del 23,75 % circa sul 1950.

Impieghi — le operazioni di impiego per cassa sono aumentate sul 1950 del 17,14 % circa e del 18,58 % circa per la sola Azienda Bancaria.

Gli impieghi per cassa dell'Azienda Bancaria si ripartiscono:

a) nelle diverse forme tecniche:

Portafoglio	31,23 %	Riporti attivi	2,58 %
C/c - saldi debitori	64,49 %	Mutui	0,45 %
Anticipazioni	1,25 %		

b) per categoria di attività economica:

Clientela non commerciale, attività finanziarie	20,72 %
Opere e servizi pubblici	10,20 %
Agricoltura, alimentazione	30,41 %
Industrie e commerci non alimentari	38,67 %

E' da considerare che nell'Italia Meridionale sono state impiegate L. 74.495 milioni, a fronte di una raccolta avutasi nella stessa zona di L. 58.586 milioni, al netto dell'aliquota del deposito speciale presso l'Istituto di emissione e dell'aliquota dei fondi immediatamente disponibili.

La circolazione dei vaglia, fedi di credito e degli assegni dei corrispondenti ha avuto un incremento dell'8,52 % sul 1950, elevandosi da lire 12.566 milioni a lire 13.639 milioni.

La sezione di Credito Agrario ha effettuato nel 1951 operazioni per L. 124 miliardi. Esclusi gli anticipi su ammassi di prodotti, la rimanenza degli impieghi ammontava a fine 1951 a circa L. 9 miliardi contro circa L. 8 miliardi a fine 1950.

La sezione di Credito Fondiario ha deliberato nel 1951 mutui per L. 2.087 milioni contro L. 1.440 milioni nel 1950. Le cartelle in circolazione ammontavano a fine 1951 a L. 3.621.785.000 contro L. 2.430.810.000 a fine 1950.

La sezione di Credito Industriale a valere sulle leggi speciali «D. L. L. 367 - Ricostruzione Industriale», «D. L. 1419 - Medie e Piccole Industrie», «D. L. 1598 e Legge 261 - Industrializzazione del Mezzogiorno», ha deliberato, a tutto il 31 dicembre 1951, concessioni per L. 32.523 milioni.

La sezione di Monte di Credito su pegni segna un'ulteriore ascesa nelle operazioni di anticipazione, indice particolarmente doloroso, elevandosi a fine 1951 a globali L. 1.121 milioni contro L. 957 milioni a fine 1950.

Il conto economico chiude con un utile netto complessivo di L. 618.519.830 contro L. 478.425.972 a fine 1950 con un incremento pari al 29,28 %, malgrado il notevole aumento degli oneri e le prudenziali valutazioni apportate.

L'accantonamento per il trattamento di quiescenza raggiunge a fine 1951 la cifra di L. 2 miliardi.

Le somme concesse per beneficenza ed assistenza sono ascese nel 1951 a circa lire 93 milioni.

Il patrimonio del Banco, dopo la ripartizione degli utili, si eleva a L. 2.040.037.493 oltre i fondi di garanzia per L. 14.300.000.000.



4° CONCORSO Brill

FACILE E DIVERTENTE

Per concorrere ai premi senza nessuna spesa e nessun obbligo di acquisto merce inviate entro il 10 Maggio p.v. all'indirizzo "CONCORSO Brill - MILANO - VIA CIRILLO, 16" l'elenco numerico di tutti gli oggetti - cose - persone - ecc. che si vedono nel disegno e il cui nome comincia per D. (Per esempio se nel disegno si vedesse un Delfino - una Damigiana - un Dattero si elencheranno: 1 Delfino, 2 Damigiana 3 Dattero, ecc.)



Fra tutti i concorrenti che entro la data fissata avranno mandato l'esatto elenco numerico verranno estratti a sorte, con le prescritte garanzie, sei fortunati vincitori che potranno ritirare presso la nostra Sede i seguenti premi: al 1° nome estratto: Motoscooter Lambretta 125 D. - Al 2°, al 3°, al 4°, al 5°, al 6° nome estratto uno dei seguenti premi a scelta: Bicicletta Bianchi Aquila Gran Lusso - Macchina Fotografica Ferrania Condor Junior - Radio Philips 491 A - Orologio da polso per uomo o Braccialetto per signora della S. A. Calderoni.

NB. - La Brill declina ogni responsabilità per eventuali ritardi o disguidi postali.

Brill

la perla dei lucidi

Brill porta fortuna a chi lo consuma - se ne ricordino i concorrenti!

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARZUCCA S. R. L. — MILANO VIA C. FARINI 4

La **CERA COPPEM** segnala i Vincitori del nuovo Concorso a Premi riservato agli Esercenti, avvertendo i Consumatori che in questi Negozi troveranno sempre, con i migliori prodotti La CERA COPPEM, la gran marca.

Gallina Jenny - Via Galliari 8 - Torino
Gazzera Dino - Via S. Anselmo 28 - Torino
Ferrero Mario - Via Monferrato 1 - Torino
Roveda Virginio - Via Dante 22 - Alessandria
Bozzo Placido - Via Maria Vittoria 34 - Torino

Non chiedete solo cera, ma chiedete
CERA COPPEM

CERA ODORANTE PER PAVIMENTI E MOBILI — COPPEM

30ª FIERA DI PADOVA

campionaria internazionale

7 - 22 giugno

riduz. ferroviarie 30 %

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ACCETTASI forte ordinazione fucinature qualsiasi forma tipo martelli, mazze, martelline, bicorne, tasselli, asce, scuri, forchinetti, bidenti, tridenti, pezzi fucinati in ferro ed acciaio. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 40708

BOLOGNA, trentenne, maturità scientifica, disponendo proprio negozio attrezzi vasto salone mostra, sotterraneo totale mq. 400 accetterebbe esclusiva agenzia altra combinazione. Intermediari, Sottiela, Tabellini, Marconi (già Roma) 14, Bologna. 8630

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi. Lunghe rateazioni. Dalma, Ormea 103. Telefono 62-603, Torino. 6650

DECAUVILLE: binarietti, vagonelli, locomotori vendiamo. Scrivere casella 4-X, SPI, Piacenza. 6666

LASTRE pietra pavimento spessore 8-10 vendo mq. 300. Donelia, v. Stradella 232.

TORNIO parallelo monopuleggia distanza punte mm. 1000 x 200 nuovo vendesi eventuale facilitazione pagamenti, Officina Graziano, via Rosenfotte 1, telef. 383-303.

2 ARTIGIANATO L. 40 p p

ARTIGIANO decoratore lavori accurati prezzi modici. Tel. 21-114. 16306

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p p

ABBIAMO drogheria 40.000 giornaliere, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 8762

ABBIAMO panetteria 5 ql. giornalieri oltre dolceria Torino, redditissimo. Cerce, San Massimo 35. 8841

ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere, diverse località, ottime combinazioni. Telefonare prom. Della Bella 44-676

ABBISOGNAMI rilevare panetteria periferica o vicinanze Torino pagando contanti. Tel. 81-746. 8555

ADATTO qualunque genere cedo negozio vuoto centralissimo ottime condizioni. «Cerce», San Massimo 33. 8841

AFFARONE cedo causa malattia magnifica latteria centralissima. Telefonare 524-330. 81705

AFFARONE, cedo avviatissima drogheria zona Crocetta motivi trasferimento. Telefonare 30-885, ore pasti. 8705

ALIMENTARI, pasta fresca, posizione commerciale, possibilità grande sviluppo, cede Bertagnolio, Barbaroux 38. 81775

ANGOLARE abbigliamento centralissimo forte incasso cedo motivi trasferimento. Telefonare 50-437. 8705

AVVIATISSIMI commestibili drogherie, diverse zone, con e senza alloggio, cedo, Cravenada, Cernaia 27. 8712

CAV. Pettiti, Sacchi 2: cede bar centrale, bottiglierie, drogherie, commestibili.

CAVALLERA Saluzzo 21 cedesi 1.700.000 modernissimo negozio fiori. Affezionata clientela. 8879

CEDESI casalinghi redditizio avviamento retro abitabile 3.000.000 trattabili. Sapa, Garibaldi 8. 46764

CEDESI bar centrale alloggio 3 vani, Cerrano, San Secondo 22. 8763

CEDESI negozio biancheria, maglieria, tessuti, profumeria affitto 5.000. Retro abitabile. Telefonare 48-603. 8763

CEDO piccolo negozio confezioni signora [illegible]. Rivolgersi Principi Acaja 51, pasticceria. 83851

CEDO bar [illegible] zona commerciale, forte incasso. Telefonare 553-683. 10920

CEDO salumeria, forte incasso, richiesta 2.200.000, Telefonare 553-681. 9969

CEDO negozio e retro drogheria alimentari, richiesta 1.300.000. Telef. 555-683.

CITTADINA industre, pasticceria negozio laboratorio, affittasi, vendesi. Scrivere SPI cassetta 34 V, Savona. 8681

DAREI in gerenza [illegible] caffè, ricevitoria Totocalcio, persone praticissime. Telefonare 73-322. 40727

DROGHERIA centrale alloggio reddito dimostrabile cedesi 1.450.000 causa urgente espatrio. Cerce, San Massimo 33.

FABBRICATO 500 mq. adatto autotrasporti cedesi oppure affittasi. Telef. 45-414.

GABETTI, Pio V 5, cede drogheria centrale, forte lavoro, 4 camere alloggio, 1.700.000. 8755

GABETTI, Pio V 5, cede panetteria periferica forni elettrici alloggio signorile, sufficienti 4.000.000 contanti. 8755

GERENZA negozio alimentario vicinanze Torino. Telefonare 553-683. 9395

GRANDE negozio via Saluzzo ang. via Donizetti, completamente rinnovato, retro, sotterranei grandissimi adatti depositi, industrie, grossisti, lavanderia ecc., cedo anni 5 rinnovabili, affitto minimo. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 9368

LAVANDERIA americana due anni avviamento, vastissima clientela, garanzia lavoro, reddito assicurato, vendo direttamente, urgente realizzo, 15.000.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 9368

MEDICO dentista disposto collaborazione temporanea cede studio con laboratorio modernamente attrezzati centro industriale provincia Vercelli. Scrivere cassetta 190 Z, Pubblimann, Biella. 8600

MOBILIFICIO molto lavoro vasta clientela cedo in gerenza lasciando 5.000.000 mobili in deposito. Scrivere cassetta 1030 SPI, Torino. 8916

RIVENDITA pane ottima bellissimo alloggio cedo, Telefonare 30-459. 83830

RIVENDITA pane pasticceria centralissima forte lavoro cede: Prat, Giolitti 10.

RIVIERA Ponente, centro balneare, cedo albergo sulla spiaggia, 30 camere. Scrivere SPI, cassetta 34 V, Savona. 8680

SANTARITA merceria cartoleria avviata grande retro abitabile, cedesi 1.500.000. Telefono: 51-410. 8852

SOCIO tecnico fonderia ghisa specializzata fusione camicie cilindri, disposto cedere quote. Scriv. casella 4254, SPI, Torino.

STUDIO medico dentistico avviatissimo cedesi subito presso importante zona industriale biellese. Scrivere casella 110 Y, Pubblimann, Biella. 8067

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO casa 10 camere, 3 libere passo vicinanze Torino, vendo 1.600.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 8762

ABITABILE subito vendiamo vicinanze Carmagnola villetta 4 camere 5500 mq. orto frutteto. Damus, Garibaldi 39.

ACQUISTO da privato casa occupata fino 50.000.000 scopo investimento. Scrivere cassetta 1025, SPI, Torino. 8783

AFFARONE: Cravenada, Cernaia 27, vende terreno 1000 mq. lordi, zona Francia.

ALLOGGETTI pressi via Borgaro camera cucina servizi vende Domanieri, Nizza 9

ALLOGGETTI liberi signorilissimi 1-2 camere, terrazzi, tutti comfort moderni, finitissimi, vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi cantiere ore 17-18.30. Telefono: 46-524. 8687

ALLOGGETTI liberi signorili 1-2 camere cucinino termo bagno ascensore, vendonsi corso Ciriè 15. Visite cantiere: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Tel. 46-524.

ALLOGGI occupati 2-4 camere negozi, visite 18-20, via Groppello 21, vende: Caster, corso Vittorio 32. 8714

ALLOGGI camera cucina gabinetto interno ottima costruzione, visite 16-18, corso Regina 179, vende: Caster, c. Vittorio 32.

ALLOGGI pronti luglio vendonsi 2-3 camere più servizi completi, ascensore, termosifone, scala marmo, Corso Francia 203 angolo via Borgone. 8715

ALLOGGI liberi, media 550.000 per camera, composti: entrata, 1-2-3 camere, cucine basse, occasione, via Valgioie 18 (corso Francia). Portieria ore 16-19, vende: Geometra Berno, telefono 86-955.

ALLOGGI Borgata Vittoria pronti agosto due camere cucina cucinino termo bagno vendo 2.400.000. Domanieri, Nizza 9.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere Borgo [illegible], Rosaini, Parella, S. Paolo, S. Salvario vende: Caster, corso Vittorio 32.

ALLOGGIO signorilmente ammobiliato doppi servizi ingressi divisibile vendesi. Telefonare 51-409. 46601

ALLOGGIO 2 camere cameretta cucina bagno termo ascensore vendesi 3.500.000. Lise, Parini 10. 8912

ARTIGIANO acquisterebbe alloggio occupato, due, tre vani. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 8918

BORDIGHERA permuto proprietà coltivata fiori [illegible] carrozzabile con appartamento occupato. Torino. Borgna, via Passalacqua 5, Torino. 8662

CASA sei camere trecento mq. terreno vende Nelli, Garibaldi 20. 8914

CAV. Pettiti, Sacchi 2: vende casette 4 camere libere, Barriera S. Rita, Francia.

CAV. Pettiti, Sacchi 2: vende palazzina 10 camere Francia, altra Valsalice, altra corso Moncalieri. 8788

CERCASI affittare casetta con giardino nel Saluzzese pagamento affitto anticipato. Dettagliare. Scrivere Immobiliare, Barbaroux 4, Torino. 8780

CIBRARIO: 875.000 alloggio occupato, due camere, cucina, volendo bagno, 1° piano. Altro, piano rialzato, camere 4, cucina, servizi, termosifone particolare, 2.500.000. Campra, Santa Teresa 19.

COLONIA posizione panoramica salubre [illegible] spiaggia Riviera Ligure vendesi. Scrivere SPI, cassetta 14 H, Genova.

COMPERO casetta oppure villa anche abitata, paraggi Mauriziano. Tel. 520-229

COMPERO da privato alloggio signorile centrale anche occupato. Telef. 520-229.

COMPERO terreno centrale fabbricabile 600 oppure 1000 mq. Telef. 520-229.

COMPERO paraggi Barriera Nizza casetta vuota apprezzabile. Tel. 520-229.

COMPERO paraggi via Madama Cristina casetta da privato. Telefonare 520-229.

CORSO Lanza 74, vendo ultimi due alloggi signorili nuovi 3-4 camere servizi liberi subito. 9379

COMPRO villetta rustica Valsalice, Regina, da privato. Telefonare 520-229.

COMPRO casetta rustica collinare oppure precollinare. Telefonare 520-229. 8838

CROCETTA, Marco Polo 31, vendo occasione alloggio 5° piano libero abitoro. Telefonare 41-752. 8759

DIANO Marina piccoli lotti terreno sul mare adatti costruzione ville: vendo. Ing. Stella, Chiesarossa 383, Milano.

DINTORNI corso Trapani, casa palazzina libera, due alloggi, complessive 8 camere, termo, bagni, garages, 9.500.000. Campra, Santa Teresa 18. 8760

FACILITANDO vendesi alloggetti. Rivolgersi cantiere via Caraglio 17 ore 10-12.

IMPRESA compra terreno fabbricabile pagando con camere. Massima serietà e garanzia. Telefonare 61-630. 83827

IN cortile [illegible] 1° piano 400 mq. divisibile, adatto uffici grande ditta ecc. vendo Dentis Bertola 24. 8019

LOANO villa signorile 9 camere giardino 4.500.000 divisibile 2 alloggi 2.500.000 facilitaz. pagamento. Sap. Bertholini 27.

NEGOZI proprietà muraria altro reddito vendesi 2.050.000. Nelli, Garibaldi 20.

NELLI, Garibaldi 20: vende alloggi occupato tre camere, cucina 1.600.000.

PALAZZINA vendesi in Malesco, ammobiliata con giardini e casetta custode. Splendida posizione. Libera subito. Scrivere cassetta 103 Z, Pubblimann, Biella.

PIAZZA Vittorio, Vanchiglia 0, vendo grandioso illuminato magazzino interrato volendo anche sopraelevato ufficio, garage. Telefonare 554-982. 8759

PRESSI corso Francia, Grugliasco, ottima posizione vendo terreno fabbricabile. Luchino, corso Vinzaglio 25, Tel. 49-971.

PRIVATO vende 2 soffitte, volendo divisibili. Via Cibrario 10, ore 15-17. 46796

SILVIO Pellico: sollecitissimo alloggio occupato camere 4, cucina, disimpegni, cantina, terzo piano (interno) 1.550.000. Campra, Santateresa 18. 8830

SOCIETA' acquista direttamente tenuta Piemonte parte boschiva impiego massimo 250.000.000. Dettagliare. Immobiliare, Barbaroux 4, Torino. 8760

STABILIMENTO nuovo semicentrale 1500 mq. coperti adatto media industria vende Dentis, Bertola 24. 8019

SUMA, corso Vittorio 37: vende alloggi con massime facilitazioni pagamento.

TERRENI corso Novembre, Sovietica mq. 10.000; 18.000; 40.000; corso Francia 35.000 vendo urgentemente divisione. Gilletta, Barbaroux 4. 8740

VENDESI St. Vincent villa 3 piani con giardino, Rivolgersi Ippoliti Antonio, via de Sales, 14, Aosta. 8038

VENDESI Sanremo vista incantevole villa due appartamenti splendidi. Bozzo, 22 De Amicis, Sanremo. 8870

VENDESI alloggetti, negozi, Cantiere via Aosta 25, ore 15-18. 8783

VENDESI terreno 2500 mq. cintato solidamente zona Lucento 3.250.000. Telefonare: 51-416. 8852

VENDESI terreno fabbricabile ottima posizione 3 minuti capolinea tram 3-22, Val S. Martino. Allasio, S. Agostino 1.

VENDESI terreno a lotti fabbricabile zona Reaglie fronte strada Torino-Chieri, ottima posizione. Altro terreno Madonna Pilone, strada Bellardo, panoramica ottimo per costruzione villette. Allasio, S. Agostino 1. 9378

VENDO alloggetto camera, cucina, soffitta, libero, termo, telefono. Tel. 773-415.

VENDO 2 camere cucina libere, via Po, Cerrano, San Secondo 22. 8763

VENDO terreni fabbricabili piccoli grandi lotti, zona Lingotto. Telefonare 553-097.

VENDO terreno mq. 400 zona Parella, corso Francia. Telefonare 774-245.

VILLA lussuosa panoramica Gran Madre 10 vani tripli servizi ampio giardino vende Dentis, Bertola 24. 8912

VILLA lussuosamente arredata 600 terreno, vani 17 paraggi Francia: 22.000.000

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTO libero via Pinelli 23, uso ufficio due camere piano terreno rialzato mq. 52 con sottostante magazzino seminterrato termosifone mq. 100. Telef. 16-001.

AFFITTO negozio Porta Nuova, garage, laboratorio, escluso alimentari. Telefonare 520-229. 8839

CESSAZIONE commercio affittasi locali moderni semicentrali complessivi mq. 500 adatti industria, magazzino, negozi, con uffici. Eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 1026, SPI, Torino. 8847

LOCALE 70 mq. cortile cantina, affittasi convenientemente. Graziano, Rivalta 27.

LOCALE ingresso 2 camere uso ufficio, magazzino, altro seminterrato, eventualmente alloggio. Vibrio 124. Tel. 206-708.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p p

ABBIAMO alloggi 2 camere, cucina, qualsiasi zona, 6000 vano. Telef. 41-576.

AFFITTANSI alloggi 3-4-5 camere servizi, senza anticipi. Cravenada, Cernaia 27

AFFITTASI alloggio tre camere cucina bagno completo. Via Priocca 28. 81772

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere servizi. Cav. Pettiti, Sacchi 2. 8755

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, Suma, corso Vittorio 57.

AFFITTO 8 camere casa rurale anche divise 2 km. da Collegno. Rivolgersi: Besone, S. Agostino 4. 8664

CERCASI alloggio signorile centrale primo secondo piano 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 4291, SPI, Torino.

CERCO una oppure due camere centrali o semicentrali. Telefonare 520-229.

CERCO alloggetto pagando anticipi, qualsiasi posizione, buone referenze. Telefonare 30-885. 8884

CERCO affittare 1-2 camere, anche mansarde qualsiasi zona. Anticipo. Tel. 41-576.

CERCO affittare piccolo medio alloggio anche ammobil. Telefonare Suma 48-095.

CERCO alloggio giugno cinque camere cucina bagno riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 2381

CONIUGI cercano alloggetto due camere cucina servizi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 46746

NELLI, Garibaldi 20, affitta alloggi 1-2-3 camere, servizi. 9939

SUMA, corso Vittorio 57: affitta alloggi piccoli, grandi, centrali, semicentrali.

URGE camera cucina possibilmente Pilonetto, Nizza, San Salvario, Porta, Amadeo 7, telefono 691-392. 43814

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

COLONIA Marina affittasi luglio 15 settembre gratuliero villa capace 250 letti spiaggia magnifica. Scriv. cassetta 1466 E, SIP, Genova. 8651

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

RIMINI Pensione Noemi, prospiciente mare, Giugno 1.000, luglio 1.800, Scrivetevi. 7656

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L.40 p.p

CONTABILE provetta assumerebbe domicilio qualsiasi lavoro ufficio, riceusi, libri paga, miti pretese. Telefonare 683-201.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina, e pied-à-terre. Cravenada, Cernaia 27. 8712

AFFITTASI bella spaziosa centrale matrimoniale 2 letti comodità. Tel. 524-482.

AFFITTASI camera ammobiliata anche uso cucina, Baya 17 bis. Telef. 81-238.

ELEGANTE vasta ammobiliata stile due letti acqua corrente. Telefonare 51-040.

SIGNORA signorina affitto camera ammobiliata uso cucina Porta Nuova. Telefonare 660-923. 46498

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p p

ANTICA ditta commerciale materiali ferrosi assume produttore giovane colto preferibilmente laureato, con possibilità di sistemazione direttiva se in possesso di tutti i requisiti. Inviare curriculum vitae manoscritto specificando titoli votazioni conseguite, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI primaria società milanese cerca capace dirigente e organizzatore ramo trasporti. Curriculum vitae a casella 250 R, SPI, Milano. 8672

ASSISTENTE edile pratichissima [illegible]. Dettagliare lavori fatti. Scrivere cassetta 1260, SPI, Torino. 46712

CARROZZERIA Ghia cerca ribattitori lavoro assiduato; inutile presentarsi se non abilissimo. 9370

CERCANSI confezioniste in serie e provetta cantiniera donna famiglia. Telefonare 775-565. 8685

CERCASI provetto verniciatore a spruzzo e fuoco. Telefonare 80-855. 46745

CERCASI giovane [illegible]. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 46702

INDUSTRIA cerca impiegato per spedizioni. Cestinansi domande incomplete. Dettagliare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 63612

STABILIMENTO arti grafiche Italia Meridionale cerca capacissimo direttore reparto fotolitografico esperto ultimi procedimenti. Inviare curriculum, pretese, cassetta M, SPI, Napoli. 8676

TAGLIATORE modellista sellaio [illegible] lavorazione tela cuoio assumesi subito. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 46738

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole L. 50 successive

AUTISTA [illegible] lunga pratica guida, offresi anche come fattorino anche solo mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 63616

ABILISSIMA manicure offresi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 63611

ACCIUSTATORE attrezzista disegno, apolitico, pratico stampi e presse, offresi. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.

CAPO officina, profonda conoscenza lavori serie, attrezzature, manutenzione macchine utensili lunga esperienza organizzazione analisi lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino. 92465

CAPO officina, veramente esperto macchine speciali, piccola media meccanica, impiegherebbesi presso seria industria. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino.

CAPO officina espertissimo meccanica generale macchine montaggi attrezzature impianti lavorazioni precisione, figlio perito tecnico meccanico occuperebbersi media aziende bisognosa seria attiva collaborazione. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 46309

CASSIERA praticissima anche mansioni di fiducia offresi. Scrivere cassetta 4146, SPI, Torino. 46366

CONIUGI con figlioletto cercano portineria o custodia villa. Modeste pretese. Referenze. Telefonare 65-728. 92449

CONIUGI 40enni offronsi per portineria o custode villa. Telefonare 200-624. 46367

CORRISPONDENTE, interprete, italianoinglese, «Lower Certificate» Università Cambridge, 20enne, licenza tecnica, dattilografo, offresi. Scrivere cassetta 9205, SPI, Torino. 92467

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Telefonare 74-855, dalle 20 alle 21.

DISPONENDO tessera tranviaria tutte linee riduzione ferrovie giorni liberi offromi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. 33865

DISTINTA offresi cameriera a distintissima persona sola. Telefonare 36-451.

ESPERTA paghe operai, contributi, ogni lavoro amministrativo, mansioni fiducia offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 63615

EX-carabiniere pensionato, cerca posto da guardia notturna. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 63605

FRUTTIORTICOLTORE offresi ovunque. Telefonare 772-161, Vincenzo. 46377

FUCINATORE abilissimo prestasi anche non continuativo, pretese adeguate. Tel. 70-365.

FUOCHISTA 1° generale tubista manutenzione lunga esperienza. Scrivere cassetta 9035, SPI, Torino. 81671

LAVORANTE sarta offresi lavoro interno o esterno. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 33861

MACELLAIO 27enne ex-proprietario negozio offresi anche stagione estiva o commesso altri generi. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 63611

MECCANICO specializzato tornitore, stampista, offresi tre giornate settimanali, Telefonare 32-344. 92602

OFFRESI cuoco stagione, referenze. Scrivere Mancuso, via S. Chiara 32, Torino.

PRESENZA, perfetta conoscenza francese, patente II grado, pratico lavori ufficio, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. 63613

QUARANTANOVENNE offresi fattorino, garzonato od altra occupazione. Bravo, corso Francia 67, telefono 73-495. 63029

RAGAZZO 17enne scuole medie presenza offresi ufficio, magazziniere. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 92414

SIGNORA 45enne offresi qualsiasi lavoro. Scrivere via S. Giulia 11, presso Bettola.

SIGNORA bella presenza offresi cassiera con cauzione. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 33880

SIGNORA pratica bar torrefazione drogheria offresi, Telefonare 57-773. 46346

SIGNORA ventiquattrenne occuperebbesi commessa anche generi abbigliamento, affini. Referenze. Bisognerebbe. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 46338

SIGNORINA offresi a ore oppure a giornata istitutrice. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 46375

SIGNORINA pratica negozio maglieria offresi commessa. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino. 46384

TAGLIATORE abilissimo di primarie sartorie, ottime referenze, occuperebbesi. Telefonare 681-036. 63614

TORNITORE stampista I categoria offresi. Scrivere: Bella, Mazzini 5, Moncalieri.

TRENTENNE offresi governante bambini, referenze. Telefonare 58-451. 81787

TRENTENNE medie inferiori occuperebbesi qualsiasi lavoro. Marone, Guagno 12, Alba. 33651

TRENTENNI esperto portineria, referenze. Telefonare 24-734. 92458

VENTENNE dattilografa, pratica lavori vari d'ufficio, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE presenza offresi commessa pasticceria qualsiasi genere. Telefonare 521-913. 92460

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CERCANSI piazzisti introdotti vendita oli vernici importante Casa. Telef. 324-574.

COLORIFICIO assume rappresentante Piemonte introdottissimo industrie in genere, elettrotecniche, tintoria. Esigonsi referenze comprovanti capacità e possibilità vendita. Colorificio Ratazzi, via Terpi 8, Genova. 8685

FORMAGGIO danese, Rappresentante cooperative Danesi trovasi in Italia desidera parlarvi anche per uova, burro, pollami, bestiame da macello. Casella 64-A, SPI, via Parlamento Roma. 8674

IMPORTANTE Casa grossista di Milano latterie e seterie tipi esclusivi già introdotta cerca ottimo elemento viaggiante concedere rappresentanza zona Piemonte. Preferenza a rappresentante munito di automezzo; esigonsi referenze primarie e introduzione. Indicare Case rappresentate, referenze. Scriv. casella 71 A, SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica borsette cerca rappresentante bene introdotto clientela zona Piemonte. Chiedonsi ottime referenze. Scrivere casella 66 A, SPI, Milano.

INGEGNERE decennale esperienza tecnicocommerciale offresi Roma quale direttore agenzia succursale, eventualmente disponendo attrezzato centralissimo ufficio auto propria primarie referenze bancarie commerciali assumerebbe seria rappresentanza esclusiva. Scrivere passaporto Questura Roma n. 1268887 P, Posta Centrale, Roma

LUBRIFICANTI americani cercansi agenti pratici ramo introdotti clientela agricola. Scrivere SPI, casella 11 H, Genova.

MARGARINE, grassi, materie prime per pasticcerie, biscottifici, gelaterie, industrie dolciarie, importante industria lombarda cerca agenti introdotti Torino, Savona. Massime referenze. Scrivere casella 77 A, SPI, Milano. 8697

RAPPRESENTANTI provincia Piemonte per abrasivi marmi, pietre cercansi. Specificare se mezzo proprio. Referenze. Scrivere casella 116 GH, Pubblifior, Varese.

TESSUTI jersey lana nuova industria forte produzione, organizzando vendite Italia ed estero, cerca rappresentanti introdottissimi, ingrosso, dettaglio, confezionisti abiti. Inutile scrivere senza documentare introduzione a casella 69 A, SPI, Milano.

VERCELLI e provincia offresi esclusiva prodotto tedesco fama mondiale. Richiedonsi garanzie. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 63624

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

INFORMAZIONI private, prematrimoniali, finanziarie, accertamenti fedeltà. Massima segretezza. Telefonare 48-893. 8783

LIQUIDIAMO forte quantità bilance automatiche Berkel ed altre marche prezzi convenientissimi, Via Mille 18. 8520

MAGLIERISTA. Attenzione la macchine Union da maglieria e cucire sono vendute esclusivamente dall'agente Rolando, piazza Vittorio Veneto 28. 4808

PASSAPORTI portarmi, licenze, cessioni, pratiche relative. Suma, corso Vittorio 57.

PIZZI, ricami, bottoni ingrosso, anche stili interessanti esportatori. Via Brofferio 3. 33907

POINTER pero pelo bianco trovato. Telefonare 25-306. 81760

POLTRONELETTO, sofaletto, salotti (pelle, stoffa), mobili trasformabili, tripletti, soggiorni, tavolini, sedie. Vinzaglio 5.

PREMIO speciale offresi a utenti Calzature Colombino le grado dimostrare costante acquisto sempre Colombino da fondazione Ditta. Scrivere dettagliando Direzione Ditta Colombino, Ufficio Statistica, via Cesare Balbo 21. 63690

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ACQUISTO 1400 fabbricazione 1951. Telefonare 80-750. 81768

ACQUISTO da privato 1400 in rodaggio perfettissimo pago contanti. Telef. 73-445.

CAMIONCINO 548 q.li 10 perfetto. 1500 C. 1100 Marciso, Bra 7. telefono 21-114.

CHEVROLET GMC, Jeep, Ford, Dodge ricambi originali sempre pronti da Debois, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

FURGONI: 1100 E.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vende Bogetti. Madama Cristina 42. Telefono 60-819. 8207

GIARDINETTA 1100 Viotti come nuova vendo, eventualmente permuto. Mancone, Carlo Alberto 32. 8865

TOPOLINO apribile ottimo 230.000, camioncino Balilla 200.000. Cso Vittorio 117

VENDESI 1100 B bellissima dato. Margaria, via Aosta 66. 46499

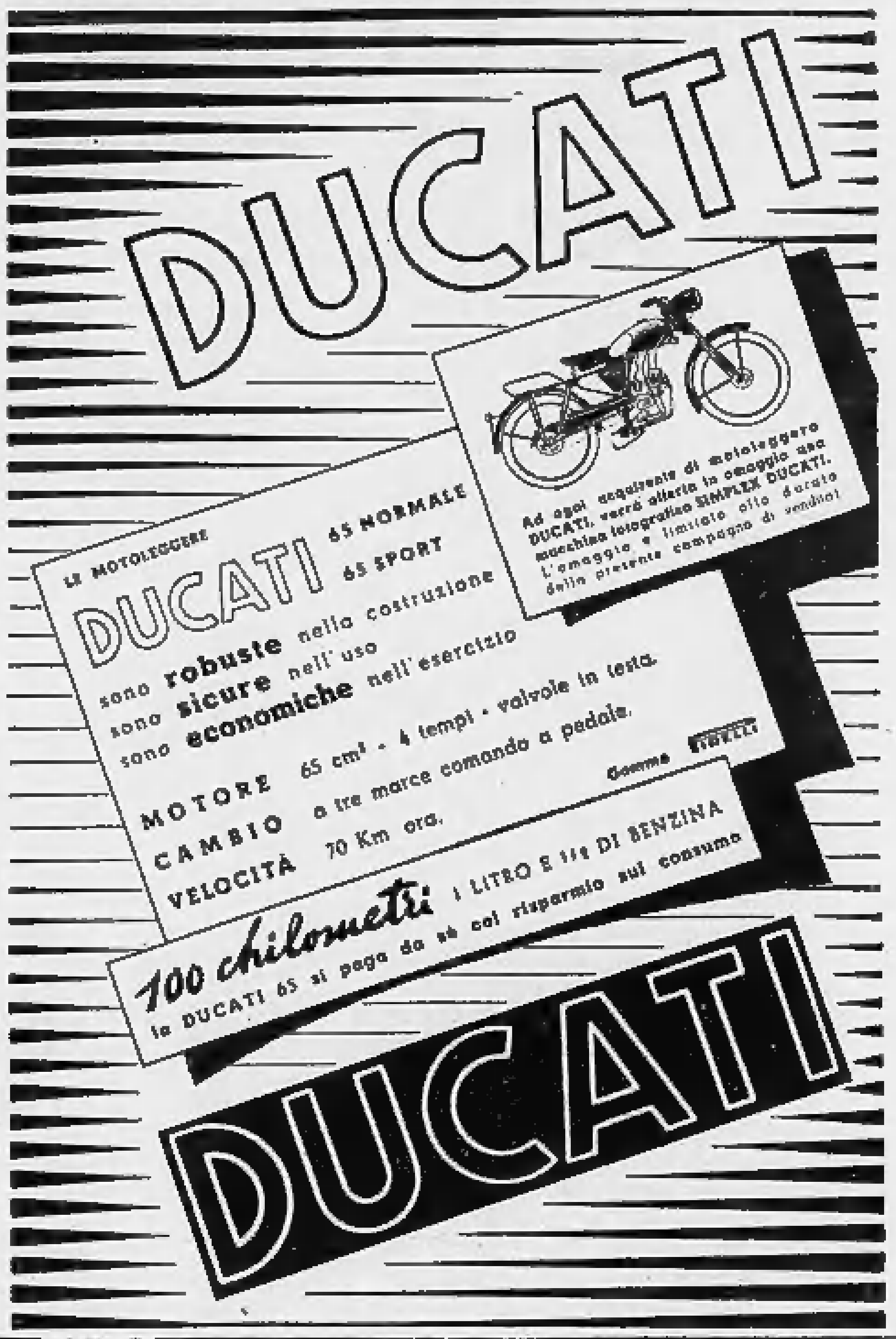
21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p p

ARDITO 48 e 75 cc. le migliori e più veloci motoleggere frutto esperienza trentennale. Baretti 16. 4896

CICLOMOTORI Lohmann tedeschi funzionanti a petrolio, nafta, benzina, 125 km con un litro. Facilitazioni pagamento. Cosolo, Giulio Cesare 165. Telefono 21-136. 7158

LAVERDA motoleggera 75 cc. 4 tempi, litri 1.50 km. 100, 76 orari, molleggiata, 165.000. Visitateci! Rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115. 8329

LEPROTTO nuovo tipo velocissima qualunque prova garanzia 1 anno. Baretti 16.



RAMAT Concessionari esclusivi per tutto il PIEMONTE escluse NOVARA e PROVINCIA
TORINO — Via San FRANCESCO D'ASSISI, 31 — Telefono 58-544

SELECT

l'APERITIVO degli intenditori

PILLA. VENEZIA



CIP

CONCERIA ITALIANA PELLICCERIE

TORINO

NUOVI IMPIANTI DI SISTEMA AMERICANO

PER LA

Sgrassatura a nuovo delle pellicce confezionate

con speciale procedimento di disinfezione. Risultati sorprendenti: le pellicce usate riprendono il lucido brillante come nuove, e risultano meno facili all'azione del tarlo.

SCONTI SPECIALI PER COMMERCIANTI E ARTIGIANI

RECAPITI: Via GOLDONI, 6 - Telefono 22-511 - TORINO; Via C. GIORDANA, 5 - Telef. 48-517 - TORINO